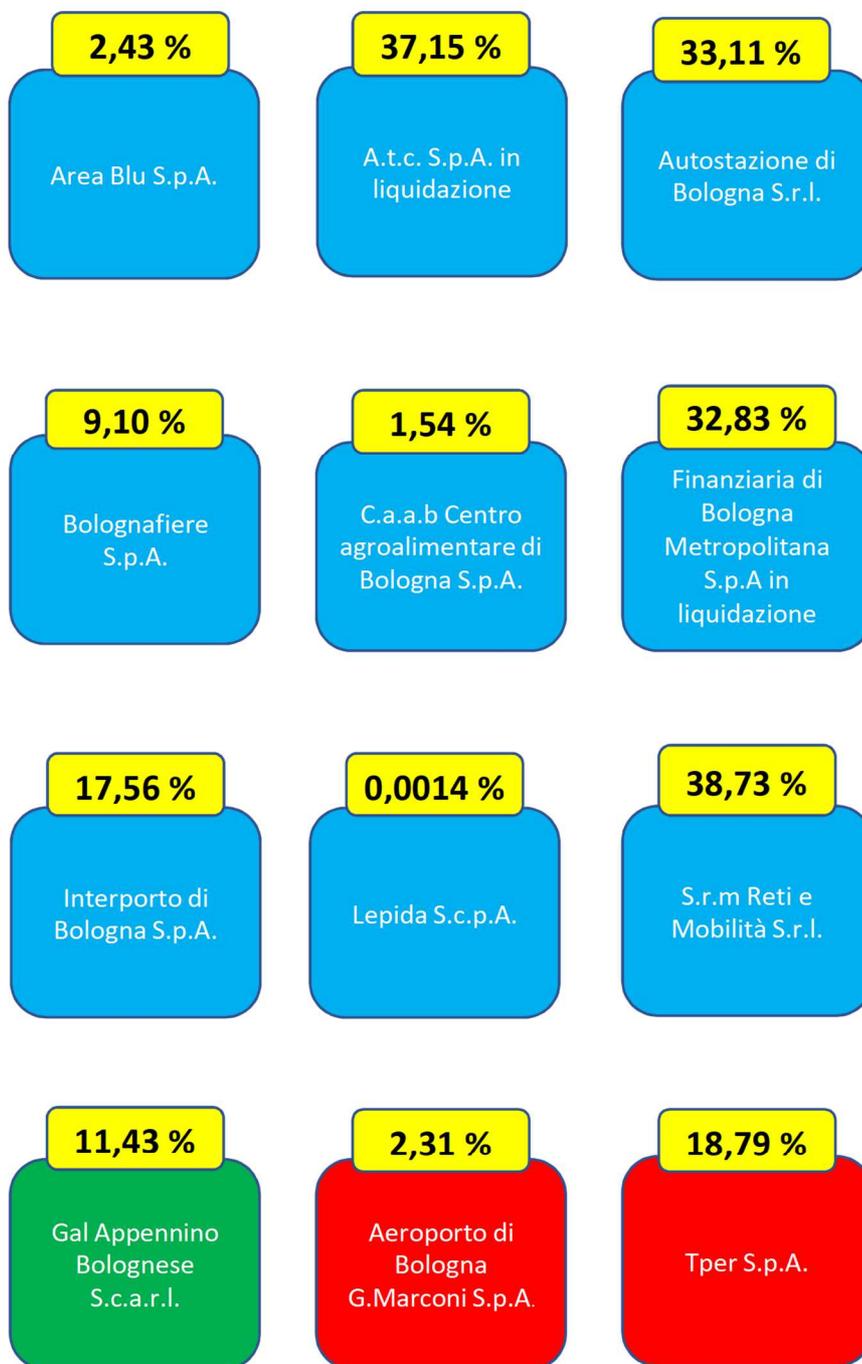


**STATO DI ATTUAZIONE DELLA REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE DETENUTE DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA DI CUI ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO METROPOLITANO N. 68 DEL 21/12/2022 E APPROVAZIONE RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DETENUTE AL 31/12/2022, AI SENSI ART. 20 D.LGS. 175/2016, COSÌ COME MOD. D.LGS. 100/2017 E ADEMPIMENTI DI CUI AL D.LGS 201/2022**

**DICEMBRE 2023**



**Blu:** società soggette alla disciplina del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (T.u.s.p)

**Verde:** società esclusa dall'applicazione dell'art. 20 T.u.s.p

**Rosso:** società quotate con partecipazione detenibile ai sensi dell'art. 26 co.3 T.u.s.p.

## **STATO DI ATTUAZIONE DELLA REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE E INDIRECTAMENTE DETENUTE DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA DI CUI ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO METROPOLITANO N. 68 DEL 21/12/2022 E APPROVAZIONE RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DETENUTE AL 31/12/2022 AI SENSI ART. 20 D.LGS. 175/2016, COSÌ COME MOD. D.LGS. 100/2017 E ADEMPIMENTI DI CUI AL D.LGS 201/2022**

### **Contesto di riferimento**

L'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, così come successivamente modificato ed integrato dal decreto correttivo di cui al D.Lgs. 100/2017, dispone che, ferma la Revisione Straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, le Amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, entro il 31 dicembre, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrono determinati presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione; ai sensi dell'art 26, comma 11, si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017 e quindi, per il 2023, con riferimento alla situazione al 31/12/2022.

In adempimento alle previsioni degli articoli 20 e 26 del Testo Unico sulle società partecipate, la Città metropolitana di Bologna redige il presente documento di analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni pubbliche alla data del 31 dicembre 2022.

Inoltre, si dà atto che, anche in tale provvedimento si è scelto di rendere conto delle variazioni intervenute successivamente a tale data, al fine di fornire una informazione più completa e nel contempo maggiormente aderente alla realtà.

Si dà altresì atto che la formulazione normativa contenuta nella legge di bilancio 2019, comma 724, ha introdotto il comma 6 bis all'art. 26 del D.Lgs. 175/2016, che statuisce che le disposizioni dell'articolo 20 non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6, ovvero alle società costituite dai Gruppi di azione locale (Gal) e di Gruppi di Azione Locale Leader. In attuazione della già menzionata disposizione, i Gal sono esclusi dalla procedura di razionalizzazione periodica disciplinata dall'art. 20. Pertanto, in coerenza con la precedente revisione di cui delibera di Consiglio metropolitano n. 68 del 21/12/2022, nel presente provvedimento sull'assetto complessivo delle società in cui l'Ente detiene partecipazioni, non sarà analizzato il Gal dell'Appennino Bolognese Soc. cons. a r.l. rispetto all'art. 20. Si darà comunque atto della legittima detenibilità della partecipazione in quanto anche se si tratta di un'attività in deroga necessita comunque della verifica del requisito di cui all'art. 4, comma 1, del citato D.Lgs. 175/2016, ovvero l'oggetto dell'attività di beni e servizi deve essere strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità dell'Ente. La società è comunque soggetta, compatibilmente con la sua natura di società a maggioranza privata, al controllo e le sono attribuiti gli obiettivi gestionali previsti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Ente.

L'ambito della ricognizione richiesta dall'art. 20, comma 1, del Testo Unico è esteso alle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dalle Amministrazioni Pubbliche, ove ai sensi delle definizioni contenute nel medesimo Testo Unico deve intendersi:

- per “partecipazione”, *la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi;*
- per “partecipazione indiretta”, *la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesi-*

*ma amministrazione pubblica (art. 2, lett. g) del Testo Unico.*

Inoltre occorre tenere presente che il Testo Unico ha fornito, oltre alla definizione di controllo analogo e controllo analogo congiunto, anche quella di controllo mediante richiamo all'art. 2359 c.c., a cui viene aggiunta una peculiare ipotesi di controllo per il caso in cui *“in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo”*. Ad essa si affianca anche la disposizione dell'art. 2, comma 1, lett. m), che definisce società a controllo pubblico *“quelle in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lett. b)”*.

Nell'interpretazione del combinato disposto delle norme di cui alla lett. b) e lett. m) dell'art. 2 T.U. Società a partecipazione pubblica sono intervenute diverse Sezioni Regionali della Corte dei Conti, tra cui la sezione dell'Emilia Romagna, la stessa Corte dei Conti a Sezioni Riunite nonché il MEF e l'ANAC e alcuni TAR con diversità di vedute. Allo stato sembra delinearsi una certa prevalenza dell'orientamento secondo cui andrebbe privilegiata un'interpretazione della norma aderente al tenore letterale della stessa. In virtù di tale impostazione, in caso di una pluralità di soci, detentori di partecipazioni minoritarie che, se sommate, determinano una maggioranza, si potrà configurare un controllo pubblico congiunto solo ed esclusivamente in presenza di strumenti organizzativi (clausole statutarie o patti parasociali) idonei ad assicurare, come società a controllo pubblico, un nucleo di controllo stabile da parte di soggetti pubblici, non essendo dunque sufficiente una mera maggioranza aritmetica di partecipazioni pubbliche. Considerati i riflessi che l'inquadramento o meno della singola fattispecie come società a controllo pubblico è suscettibile di determinare, dal comportamento dei soci, agli assetti statuari, ai doveri degli amministratori, si auspica un intervento legislativo di definitivo chiarimento della portata della norma.

Infine, è da sottolineare che per il decreto si ritengono “quotate” le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. In materia di quotate è opportuno fare riferimento anche alle disposizioni di cui all'art. 26 del decreto.

### **Le società detenute dalla Città metropolitana di Bologna**

La Città metropolitana di Bologna, alla data del 31/12/2022, conferma la partecipazione in n. 12 società detenute direttamente dall'Ente, di cui n.2 in liquidazione (Atc S.p.A in liquidazione e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione), n. 2 quotate (Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. e Tper S.p.A) e nessuna società detenuta indirettamente. Si dà atto che la Città metropolitana ha acquisito n. 8.500 azioni del valore nominale di 1,00 Euro e per complessivi Euro 8.500,00 nella società ART.ER “Attrattività Ricerca e Territorio S.C.P.A” con un capitale sociale di Euro 1.598.122,0, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 67 del 21/12/2022. L'acquisizione delle azioni di ART-ER è avvenuta nel rispetto della complessa e articolata procedura prevista dall' art. 5 del D.Lgs 175/2016 e in coerenza alle disposizioni statutarie nonché previo parere del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, ai sensi dell'art 239 del Tuel. La delibera è stata inviata, ai sensi dell'art.5, comma 3, del D.Lgs. 175/2016 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti di competenza, per l'espressione di parere da rendere nel termine di 60 giorni nonché all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per le relative verifiche ai sensi di legge. Con deliberazione n. 20 del 30 gennaio 2023, acquista agli atti in data 1° febbraio, la Corte dei Conti - sezione Emilia Romagna - ha dichiarato che le motivazioni che hanno sorretto la scelta di acquisire una quota del capitale sociale di ARTER S.C.p.A, sono esaustive, e pertanto non si ravvisano elementi ostativi all'adesione della Città metropolitana alla società medesima. Si è proceduto ad effettuare successiva comunicazione alla Società ARTER per gli adempimenti conseguenti. Per l'ingresso si è fatto riferimento alla modalità proposta ovvero mediante acquisto di azioni proprie

della società nel rispetto della procedura di cui all'art. 9 dello Statuto.

Il percorso si sta per perfezionare, si dovrebbe concludere a breve e comunque entro il 2023 con la sottoscrizione, da parte del Sindaco metropolitano, dell'Accordo per l'esercizio del controllo analogo congiunto. Il lungo percorso svolto ha impedito purtroppo la partecipazione della Città metropolitana al Programma consortile (PAC) del 2023 come inizialmente previsto, Programma che è pubblicato sul sito internet della Società al seguente link: <https://www.art-er.it/chi-siamo/>, al fine di corrispondere alla richiesta della Corte dei Conti indicata nella deliberazione n. 20 de30 gennaio 2023 sopra citata. Pertanto ART-ER sarà inserita nella ricognizione del 2023.

Si precisa che le principali informazioni delle Società sono peraltro già contenute nel Dup 2024-2026 in corso di approvazione.

La Città metropolitana ha proseguito nell'attività di un costante monitoraggio della gestione delle proprie partecipate, attraverso azioni specifiche dirette a garantire, da una parte, la valorizzazione e, dall'altra, la razionalizzazione delle stesse e il perseguimento del contenimento dei costi di struttura e di funzionamento. La recente legislazione e lo stesso articolo 20 del Testo Unico costituiscono un ulteriore impulso su un processo già in atto, che fornisce linee operative utili alla prosecuzione e all'attuazione di un percorso peraltro già autonomamente avviato dall'Ente. Finora sono state perfezionate e concluse azioni dirette ad una diminuzione del numero complessivo delle società detenute che non erano strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, alla promozione di obiettivi di contenimento dei costi sia attraverso la revisione di norme statutarie, miranti alla sistematizzazione delle gestioni ed al contenimento dei costi di funzionamento degli organi societari e delle strutture, sia attraverso gli strumenti di programmazione degli obiettivi gestionali definiti ai sensi dell'art 147 quater del TUEL per la verifica dell'andamento economico delle società detenute e della qualità dei servizi resi. Tra le azioni intraprese inoltre si ricorda la comunicazione alle società partecipate in ordine ai controlli e agli obiettivi gestionali assegnati dall'Ente nel Documento Unico di Programmazione (DUP) fra cui si segnala, con particolare riferimento alle società in house (Area Blu S.p.A., Autostazione di Bologna S.r.l., Lepida S.c.p.A e SRM S.r.l.), la verifica dell'incidenza dei costi di funzionamento rispetto al valore della produzione. Particolare attenzione è stata quindi prestata alle società organizzate secondo il modello in house providing per strutturare e monitorare l'efficiente gestione delle attività e dei servizi prestati.

Per il nono anno continuativo, la Città metropolitana redige il bilancio consolidato, approvato dal Consiglio metropolitano sulla base del perimetro di consolidamento.

Si dà atto che, anche nel corso del 2022, non sono state costituite nuove società mentre l'Ente, come sopra già rilevato, ha aderito ad una società già costituita ART-ER S.C.P.A., la cui procedura sta per essere perfezionata.

Si dà inoltre atto che il 23 dicembre 2022 è stato approvato il D.Lgs 201/2022 *“Riordino della disciplina sui servizi pubblici di rilevanza economica”*, relativo alla riforma dei servizi pubblici locali da tempo attesa. Il decreto, per espressa previsione, si applica a tutti i servizi di rilevanza economica di livello generale prestati a livello locale. Resta in ogni caso ferma la disciplina di settore, attuativa del diritto dell'Unione Europea, relativa ai servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale. Il decreto è entrato in vigore il 31 dicembre 2022. Non sono previste disposizioni transitorie. In attuazione dell'art 8 di tale decreto è stato emanato il Decreto direttoriale del 31 agosto 2023 - *Linee guida e indici di qualità per la regolamentazione dei servizi pubblici locali non a rete* - con cui sono stati adottati i seguenti atti: linee guida necessarie alla redazione del piano economico finanziario e schema contenente l'individuazione degli indicatori di qualità. Si richiama in particolare l'art 30 del decreto che prevede che *“I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica*

*ca della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.*

E' stata inviata la richiesta ai Settori/Aree dell'Ente per la ricognizione dei servizi pubblici a rilevanza economica, dando atto che la rilevazione ha avuto esito negativo ad eccezione di uno. E' opportuno precisare che il servizio di trasporto pubblico locale è stato affidato con gara ed il contratto di servizio, come noto, è stato sottoscritto tra SRM S.r.l. (Agenzia locale per la mobilità e società strumentale della Città metropolitana e del Comune di Bologna) e Tper/TBP. La scheda di rilevazione è stata chiesta pertanto a SRM, che l'ha già predisposta, è stata inviata agli Enti e sarà pubblicata in Amministrazione trasparente della Società. Per quanto riguarda gli affidamenti in house a società partecipata dell'Ente, dai provvedimenti di Revisione periodica delle Società ex art. 20 del D.Lgs175/2016, finora approvati, l'unico affidamento di questa categoria risulta essere la gestione del terminal gestito da Autostazione di Bologna S.r.l. La rilevazione per questo servizio, ai sensi dell'art. 30, secondo comma, del citato D.Lgs 201/2022, verrà inserita in appendice alla Relazione tecnica relativa all' attuale provvedimento di Revisione, di cui all'art. 20 del citato D.Lgs 175/2016.

### **Analisi delle società partecipate dirette**

Si riporta di seguito l'analisi di ciascuna società direttamente posseduta dalla Città metropolitana di Bologna per le verifiche prescritte dal D.Lgs. 175/2016, dando atto che la Città metropolitana medesima non detiene, come previamente precisato, partecipate indirette. Per ciascuna delle società delle quali era stata prevista la dismissione e/o degli interventi di razionalizzazione viene dato conto dello stato di avanzamento dell'attuazione della previsione; si è comunque colta l'occasione per procedere all'aggiornamento di tutte le partecipate detenute.

Si dà atto che alla pandemia da Covid-19 si sono aggiunte, a febbraio 2022, le problematiche derivanti dal conflitto Russo-Ucraino con l'incremento dei costi per gas ed energia elettrica, materie prime e impennata dell'inflazione mentre il 2023 è dunque iniziato in un quadro di forte incertezza ed è stato profondamente segnato dai tragici eventi alluvionali che hanno colpito il Comune di Bologna e il territorio dell'area metropolitana di Bologna e i principali istituti internazionali di previsione economica hanno rivisto al ribasso il tasso di crescita del PIL in Europa ed in Italia non solo per il 2023 ma anche per gli anni successivi e da ultimo si è aggiunto nello scenario internazionale il nuovo conflitto Israelo-Palestinese.

L'effettivo contesto quindi sarà condizionato dalle decisioni operate dai governi nazionali che risultano allo stato imprevedibili perché figlie di un evolversi di situazioni legate all'incertezza geopolitica e ai rischi di recessione causati dal conflitto Russo-Ucraino a cui si è aggiunto quello Israelo-palestinese, che costringono indubbiamente alla prudenza.

Si dà infine atto che comunque nella declinazione degli obiettivi gestionali specifici attribuiti alle società partecipate ai sensi del TUEL e del TUSP, come nell'ambito dei controlli, si dovrà tenere conto dell'impatto sui bilanci delle società partecipate delle conseguenze derivanti dal conflitto in

corso Russo –Ucraino e del nuovo conflitto in corso Israelo-Palestinese nonché dei tragici eventi alluvionali che hanno colpito il territorio dell’area metropolitana di Bologna e degli eventuali effetti sul bilancio dell’Ente.

## RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE DIRETTA

**AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.**

**Tipologia di partecipazione:** diretta e quotata in mercati regolamentati a far data dal 14 luglio 2015

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1981

**Sede legale:** Via Triumvirato, 84 - 40132 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 03145140376

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 90.314.162,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 2,31%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** H52.23 Attività dei servizi connessi al trasporto aereo

**Società controllata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

### **Oggetto sociale**

La Società ha per oggetto la gestione dell'aeroporto quale complesso di beni, attività, e servizi organizzati al fine del trasporto aereo e dell'intermodalità dei trasporti.

Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 68 del 21/12/2022**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n.68 del 21/12/2022, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi dai precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, di cui alle delibere di Consiglio metropolitano n. 51 del 22/12/2021, n. 37 del 09/12/2020, n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016. La società è stata quotata nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., segmento STAR, a far data dal 14 luglio 2015 e a partire da quel momento, viene esclusa dalla disciplina sui controlli prevista dall'art. 147 quater del TUEL e dall'applicazione degli artt. 10 e ss. del Regolamento sul sistema di controlli interni dell'Ente. Conseguentemente non sono stati definiti obiettivi gestionali nel Documento Unico di programmazione (DUP), anche se è confermata l'attività di monitoraggio sull'andamento gestionale della partecipata. Pertanto, il mantenimento deve essere valutato in base all'art. 26 comma 3, del citato D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., che legittima ex lege la partecipazione in società quotate purché detenute alla data del 31 dicembre 2015, precisando che è soggetta, ai sensi dell'art.1, comma 5, alle sole norme del Testo Unico, che espressamente ne prevedono l'applicabilità. L'attività della società rientra nell'ambito di quelle consentite ai sensi dell'art. 4,

comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Anche il 2022 è stato caratterizzato, anche se in misura minore, dalla pandemia con una ripresa lenta e discontinua, che non ha garantito nell'immediato il pieno recupero della redditività del Gruppo, facendo registrare 8.496.000 passeggeri con una crescita del traffico sul 2021 del 107% ancora inferiore del 9,7% rispetto al 2019 ma sensibilmente superiore al traffico europeo che nel 2022 ha evidenziato un gap sul 2019 del 22,2%. Relativamente al traffico cargo, meno impattato dalla pandemia nel biennio precedente, sono stati gestiti oltre 55 milioni di Kg. di merce e posta con una crescita del 10,1% rispetto al 2021 e del 13% rispetto al 2019. Nell'ambito di un quadro di progressiva ripresa rispetto all'impatto della pandemia da Covid-19, tenuto conto della perdurante incertezza dello scenario geopolitico internazionale, dell'incremento del costo delle materie prime e dei materiali con potenziale effetto inflattivo sullo sfidante piano di investimenti della società e del fatto che il contributo di 21,1 milioni di Euro del Fondo di compensazione dei danni subiti a causa Covid-19 ha coperto solo in parte l'impatto finanziario della pandemia sul patrimonio della Società, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, sulla base della prudente proposta del C.d.A, la non distribuzione dell'utile di esercizio 2022.

Sebbene i primi tre mesi del 2023 abbiano risentito ancora della stagionalità della domanda e delle incertezze a livello macroeconomico e geopolitico attuale, tuttavia, l'inizio della "Summer Season 23" e nel complesso i primi nove mesi dell'anno hanno permesso di segnare un pieno recupero rispetto ai valori pre-pandemici.

Nei primi nove mesi del 2023 i passeggeri complessivi sono stati 7.716.841 in aumento del 7,5% sullo stesso periodo del 2019 e del 18,7% sullo stesso periodo del 2022. Come ormai da trend, anche i primi nove mesi dell'anno evidenziano un traffico domestico in più rapida ripresa, con i passeggeri su voli nazionali che hanno raggiunto e superato i livelli pre-pandemia (+26,5% rispetto al 2019). Pur risentendo ancora delle incertezze dello scenario macroeconomico e geopolitico attuale, anche il comparto internazionale è arrivato a superare i valori del 2019 del 2,5%. Relativamente al traffico merci, nei primi nove mesi del 2023 si registra un livello di traffico cargo e posta di 37.783.053 Kg, con un decremento del 6,7% rispetto al 2022 ma con un +4% rispetto al 2019. A pesare l'elevata incertezza sull'intero settore cargo mondiale, derivante dalla difficile situazione internazionale, nonostante qualche segno di ripresa da fine settembre. Risultati che nei primi nove mesi del 2023 posizionano lo Scalo al settimo posto in Italia per numero di passeggeri e al terzo posto per volume di merce movimentata.

Con delibera di Consiglio metropolitano n. 31 del 28 luglio 2021 è stato approvato il rinnovo del Patto Parasociale tra i soci pubblici di Aeroporto, sottoscritto in data 2 agosto 2021, al fine di continuare a impartire una compiuta disciplina al governo societario. Tale Patto Parasociale, depositato presso il Registro delle Imprese di Bologna in data 5 agosto 2021 e inviato a Consob in pari data, è disponibile sul sito internet. Si ipotizza una modifica/rinnovo del patto collegato alla necessità, in particolare, di attualizzare i sottoscrittori del Patto, recependo le recenti modifiche intervenute per alcune Camera di Commercio pattiste a seguito di accorpamenti tra le medesime. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento al D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., la società - costituita nel 1981 - gestisce l'aeroporto G. Marconi di Bologna, in virtù di specifica concessione per la gestione totale aeroportuale regolata dalla Convenzione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.) n. 98, sottoscritta in data 12 luglio 2004 e dagli atti aggiuntivi alla stessa, al fine di garantire il trasporto aereo e l'intermodalità dei trasporti nel territorio. La Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha aderito alla società con atto del Consiglio provinciale PG. 16607 del 09/11/1982.

A seguito della quotazione, le informazioni sono oggetto di peculiare trattamento ai sensi delle vigenti norme. Si evidenzia che con cadenza trimestrale, vengono approvati resoconti trimestrali di gestione che sono pubblicati sul sito internet alla sezione *Investor Relations* e che sono consultabili dal giorno successivo alla loro approvazione. Ciò consente di prendere atto periodicamente della gestione della società. Sul sito internet viene pubblicato anche l'andamento del titolo.

In ogni caso si rileva che i risultati di traffico ed economici del 2022 della Capogruppo Aeroporto e del Gruppo AdB hanno determinato una chiusura del bilancio in utile rispettivamente per Euro 29,4 milioni (perdita di Euro 7,5 milioni nel 2021), e per Euro 31,109 milioni di Euro (perdita di 6,7 milioni del 2021), e l'Assemblea degli azionisti ha deliberato, sulla base della prudente proposta del C.d.A, la non distribuzione dell'utile conseguito.

Secondo le ultime previsioni di ACI Europe, le stime di recupero del traffico passeggeri per l'anno in corso sono state riviste sostanzialmente al rialzo. La domanda si è mostrata resiliente anche grazie alla spinta positiva del turismo di rivalse e alla riapertura al traffico internazionale del mercato asiatico dopo le stringenti restrizioni ai movimenti. Tuttavia, la ripresa continua a risentire delle pressioni inflazionistiche sull'economia, dell'aumento dei costi di viaggio e delle tensioni geopolitiche internazionali.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento, in considerazione della tipologia di partecipazione, quale società quotata, Aeroporto segue la propria politica di razionalizzazione dei costi, prestando comunque costante attenzione alle politiche di riduzione dei costi operativi, alla salvaguardia dei livelli occupazionali e all'ottimizzazione delle risorse impiegate.

#### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

- **Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

- **Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

L'Aeroporto, che svolge un servizio di interesse generale, rappresenta per il territorio bolognese una infrastruttura fondamentale per lo sviluppo socio economico del territorio e per la promozione della città di Bologna e della vasta area territoriale contigua, oltre a costituire cardine fondamentale del sistema nazionale degli aeroporti.

In quanto società quotata deve essere valutata in base alle previsioni previste in merito dal Testo Unico e in particolare in base all'art. 26, comma 3, che consente la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015.

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
	463	443	505
Numero medio dipendenti	9 dirigenti 370 impiegati 84 operai	9 dirigenti 355 impiegati 79 operai	8 dirigenti 368 impiegati 36 quadri 93 operai
Numero amministratori	9	9	9
di cui nominati dall'Ente	1	1	1*

Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	19.193.646,00	20.742.879,00	25.937.000,00
Compensi amministratori	203.950,36	238.920,00	258.372,00
Compensi componenti organo di controllo	132.490,57	131.920,00	149.477,00

*\*Nomina Assembleare su designazione lista unitaria dei soci pubblici*

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Postacchini Enrico - Presidente	103.753,00
Grandi Giada	19.201,00
Ventola Nazareno	0,00
Bonfiglioli Sonia	20.385,00
Tronccone Marco fino al 26 aprile 2022	5.937,00
Pascotto Laura	28.571,00
Giannini Silvia fino al 26 aprile 2022	10.583,00
Sidoli Eugenio	9.713,00
Veronesi Valerio	15.951,00
Cavallaro Giovanni	17.701,00
Leti Elena dal 26 aprile 2022	14.314,00
Montrella Alessio dal 26 aprile 2022	12.264,00
<b>Totale</b>	<b>258.372,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Voci Pietro Presidente fino al 26 aprile 2022	42.716,00
Gardin Samantha fino al 26 aprile 2022	26.337,00
Bonura Alessandro	40.572,00
Cotroneo Rosalba	8.000,00
Datore di lavoro Crotoneo	13.176,00
Aielli Francesca	5.500,00
Datore di lavoro Aielli	13.176,00
<b>Totale</b>	<b>149.477,00</b>
<b>risultati d'esercizio</b>	
2018	17.100.846,00
2019	20.067.779,00
2020	- 13.963.341,00

2021			- 7.542.354,00
2022			29.443.458,00
<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2020	62.549.071,00	1.185.135,00 di cui 39.000,00 contributi in conto esercizio	63.734.206,00
2021	52.828.879,00	736.054,00 di cui 42.000,00 contributi in conto esercizio	53.564.933,00
2022	103.703.936,00	22.520.682,00 di cui 21.462.000,00 contribu- ti in conto esercizio	126.224.618,00
<b>Fatturato medio</b>			

\* La voce contributi in conto esercizio attiene principalmente ai ricavi per contributo a fondo di compensazione per Euro 20.903,00 previsto dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 (c.d. Legge di Bilancio 2021) e attuato con Decreto del 25 novembre 2021 del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze Infine. La voce "contributi in conto esercizio e conto impianti" pari a Euro 559.000,00 " include contributi rilevati:

- a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per energia elettrica e gas naturale acquistati ed effettivamente utilizzati dal secondo trimestre 2022, contributi spettanti in quanto impresa non energivora e non gasivora che ha subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio dell'energia elettrica e del gas riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019;
- in relazione al progetto finanziato Cyrano;
- a copertura dell'erogazione di corsi di formazione dei dipendenti;
- a parziale copertura dei costi ammissibili ai fini del Credito d'imposta per attività di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica ai sensi dell'Art. 1, commi 198 - 209 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria, rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ad 1 milione di Euro nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Aeroporto (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare l'Aeroporto ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del

D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31 dicembre 2022 non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna “partecipazioni indirette” ai sensi dell’art. 2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della Razionalizzazione Periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, al 31/12/2022, si conferma il mantenimento della partecipazione in Aeroporto di Bologna S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con quanto approvato dall'Ente con le precedenti Revisioni Periodiche, con il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'ente. L'Aeroporto costituisce un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo economico del territorio e svolge una delle attività che sono indicate nell'ambito di cui all'art. 4, comma 2 del citato D.Lgs. 175/2016 (produce un servizio di interesse generale). La società è quotata sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. segmento Star e il mantenimento della partecipazione avviene ai sensi dell'art. 26, comma 3, del Testo Unico che legittima ex lege la partecipazione delle Pubbliche Amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015.

<b>AREA BLU S.P.A.</b>
------------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1996

**Sede legale:** Via Mentana, 10 – 40026 Imola

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 00828601203

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** 7.097.440,68 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 2,43%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** M.70.22.09 Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Previsione nello Statuto di limiti di fatturato:** sì

**Contabilità separata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

### **Oggetto sociale**

La Società è struttura organizzativa degli enti locali soci mediante la quale essi provvedono, in forma unitaria ed integrata, agli interventi di loro competenza relativi all’organizzazione, gestione e realizzazione di sistemi per il controllo del traffico, della mobilità, della sicurezza e della sosta e della qualità urbana nonché gestione, riqualificazione, progettazione e realizzazione di opere pubbliche, edifici e immobili, infrastrutture e aree pubbliche. Essa si occupa anche delle correlate funzioni e compiti di progettazione e realizzazione di impianti, opere e lavori, nel rispetto della specifica normativa applicabile ai gestori in house di servizi.

**Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna dal 1 luglio 2022 al 31/12/2026**

Alla società sono stati affidati i seguenti servizi:

- 1) gestione e supporto per la sicurezza stradale e le infrazioni al C.d.S.;
- 2) servizio di supporto all'accertamento e riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e della riscossione coattiva dei crediti di spettanza dell'Ente;
- c) servizio pronto intervento e ripristino della sicurezza stradale e della viabilità alterata a seguito di sinistro stradale sulle strade di competenza

I servizi affidati sono regolati da disciplinari di affidamento di incarichi. Il controllo sui contratti di servizio e sulla qualità dei servizi erogati è esercitato dalle strutture competenti per materia che hanno sottoscritto i relativi contratti, che hanno tutti scadenza in data 31/12/2026. Sono state effettuate le valutazioni per i nuovi affidamenti rese necessarie dal rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

**Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 68 del 21/12/2022**

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 68 del 21/12/2022, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 09/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29/07/2016. Le attività della società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lette d) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. Il 2022 è stato un anno che ha visto il protrarsi della pandemia di Covid - 19, con consistenti impatti in termini operativi ed economici su varie aree di business. Alla pandemia si sono aggiunte, a febbraio 2022, le problematiche derivanti dal conflitto Russo-Ucraino con l'incremento dei costi per gas ed energia elettrica e impennata dell'inflazione che sebbene hanno inciso sul bilancio 2022, lo stesso ha comunque rilevato un utile mentre il 2023 è stato profondamente segnato dai tragici eventi alluvionali, che hanno colpito il territorio dell'area metropolitana di Bologna e che hanno comportato l'esecuzione di ingenti interventi richiesti in particolare dal Socio di maggioranza, che hanno conseguentemente incrementato il volume delle attività gestite, già rilevante in conseguenza dell'attuazione del PNRR. Si dà inoltre atto che gli affidamenti dell'Ente ad Area Blu sono scaduti al 31/12/2021 e i dirigenti competenti, sottoscrittori dei relativi disciplinari, dopo una proroga di sei mesi, dal 1 gennaio 2022 al 30 giugno 2022 (e comunque per il tempo strettamente necessario al completamento dell'istruttoria e all'assunzione delle conseguenti decisioni in merito al nuovo eventuale loro affidamento), agli stessi patti e condizioni, hanno sottoposto, nel rispetto delle disposizioni normative, al Consiglio metropolitano, l'approvazione dei nuovi affidamenti. Il Consiglio metropolitano, con delibera n. 32 del 29 giugno 2022, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dell'Ente, indicato nella medesima delibera, e previa approvazione della Relazione informativa e istruttoria predisposta ai sensi dell'art 192, comma 2, del D. Lgs 18 aprile 2016 n. 50 ss. mm. e ii (Codice dei contratti pubblici), ha disposto l'affidamento unico in house providing alla Società Area Blu S.p.A. dall'1/07/2022 fino al 31/12/2026 dei seguenti servizi, come sopra indicato. Si dà atto che la Società ha predisposto un nuovo Piano Industriale 2023-2025. Gli obiettivi strategici indicati nel Piano industriale sono:

- 1) Riduzione costi di funzionamento e miglioramento organizzativo;
- 2) Innovazione digitale (ristrutturazione hardware e software gestionale);
- 3) Revisione dei disciplinari in ambito procedurale ed economico;
- 4) Ampliamento base sociale e incremento affidamenti.

In particolare, si segnala, rispetto al primo obiettivo, che, a settembre 2023, vi è stata la presentazione del progetto preliminare per la realizzazione della nuova sede di Area Blu, mentre, entro aprile 2024, sarà presentato il progetto definitivo e si procederà alla gara di affidamento per

l'esecuzione dei lavori. L'inizio dei lavori è previsto per ottobre 2024 mentre il termine dei lavori è previsto per fine 2025 ed entro marzo 2026 sarà ultimato il trasloco degli uffici nella nuova sede. Al fine della realizzazione della nuova sede, il management ha previsto di effettuare un investimento pari a Euro 3.000.000,00 finanziato in parte mediante il ricorso ad un mutuo bancario di importo pari a Euro 2.500.000,00. La differenza, pari a Euro 500.000,00, è finanziata con mezzi propri della Società. Con riferimento invece all'obiettivo dell'ampliamento della base sociale è già in fase avanzata l'allargamento della base sociale al Comune di Castel Guelfo che consentirà la gestione in concessione dei servizi cimiteriali.

Nell'Assemblea del 28/04/2023 vi è stato il rinnovo del Collegio Sindacale nel rispetto delle norme statutarie, della convenzione ex art. 30 per l'esercizio del controllo analogo congiunto e della parità di genere.

### **Analisi partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento al D.Lgs. 175/2016 e succ. mod e int., la società è stata costituita il 30 aprile 1996 con atto del Notaio Federico Tassinari – rep. N. 4863, come società mista, nata dalla volontà del Comune di Imola e dalla disponibilità di alcune Banche locali; si è poi trasformata nel 2004 in Società in house providing a cui la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha aderito alla società con atto del Consiglio n. 22 del 24 aprile 2007. Una Convenzione tra soci, ex art. 30 del Tuel, ha l'obiettivo di disciplinare l'esercizio coordinato dei poteri sociali di indirizzo e di controllo degli enti pubblici soci sulla società, per la piena attuazione di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, nel rispetto della disciplina dettata in tema di società in house. È costituito il Coordinamento dei Soci, che è composto dai rispettivi rappresentanti legali o loro delegati, quale sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci, e di controllo dei Soci medesimi sulla gestione delle attività svolte da Area Blu S.p.A., nonché sull'andamento generale dell'amministrazione della Società stessa. Nessun componente percepisce un compenso. Nell'aprile del 2017 Area Blu ha incorporato la società Beni Comuni S.r.l., società in house totalmente partecipata dal Comune di Imola che ha portato il medesimo ad avere una partecipazione del 91,03% e contestualmente è stato rafforzato lo strumento del controllo analogo. Area Blu è una realtà in grado di svolgere molteplici attività di supporto alle pubbliche amministrazioni.

La *mission* di Area Blu è articolata su 4 aree strategiche di affari (ASA), a cui corrispondono vari settori di intervento: 1) Servizi Tecnici ( Project Management – RUP-progettazione e direzione lavori delle opere inserite nel piano triennale degli investimenti degli Enti Soci; Gestione globale del patrimonio infrastrutturale degli Enti Soci); 2) Mobilità e Sicurezza (Gestione della sosta regolata; Supporto tecnologico ed amministrativo nella gestione delle sanzioni da codice della strada; Gestione di impianti di videosorveglianza per la sicurezza urbana); 3) Gestione del Patrimonio (valorizzazione del patrimonio immobiliare; Gestione delle locazioni attive e passive; Gestione tecnico-amministrativa di altre entrate extra-tributarie per gli Enti Soci ad es. Cosap, scavi ecc.); 4) Servizi Cimiteriali (Gestione delle operazioni caratteristiche dei quartieri cimiteriali; Relazioni con l'utenza; Valorizzazione del patrimonio immobiliare).

A febbraio 2022, il conflitto Russo-Ucraino e l'inasprirsi del conflitto tuttora in corso ha comportato l'aumento dei costi di energia e un aumento dell'inflazione, costringendo il Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con il socio di maggioranza, a reperire risorse aggiuntive per far fronte all'aumento dei costi. Il Consiglio di Amministrazione ha comunque proseguito il lavoro di consolidamento precedentemente avviato, perseguendo ed ottenendo un risultato di bilancio positivo. Il C.d.A è impegnato nell'obiettivo di dare maggiore stabilità al contesto organizzativo societario e a seguito delle dimissioni del Direttore Generale, avvenute nel mese di giugno 2022, ha avviato il percorso per giungere in tempi brevi ad una nuova nomina vista la centralità del ruolo; l'assunzione

è poi avvenuta il 1° gennaio 2023. Si sta avviando nuovamente il percorso per la ricerca del responsabile Area Finanza e Controllo a seguito delle dimissioni avvenute dopo l'approvazione del bilancio 2022.

**Relativamente agli obblighi di cui al D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica)**, premettendo che la compagine sociale a totale partecipazione pubblica non ha subito alcuna variazione nel corso del 2022, si segnala in particolare che: 1) ai sensi dell'art. 6, co. 1 (le cui modalità di attuazione di tale onere, a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal MEF in data 09/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2 del medesimo decreto), Area Blu ha dichiarato nella nota integrativa anche del 2022 che *“considerate le modalità di svolgimento delle attività di Area Blu, non pare ritenersi necessaria l'adozione della contabilità separata”*; 2) ai sensi dell'art. 6 co. 4, Area Blu, in quanto società a controllo pubblico, è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e a pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio la Relazione sul Governo Societario che deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2 del citato decreto) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario, adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). In adempimento al Programma di valutazione del rischio, il C.d.A. ha proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale con riferimento alla data del 31/12/2022. I risultati evidenziati dall'analisi degli indicatori, indici e margini di bilancio, riportati nella Relazione sul Governo societario esprimono una buona situazione aziendale, mostrando indici e margini in miglioramento, nel triennio considerato (2019-2022). Anche gli indicatori di allerta previsti dal nuovo codice della *“crisi di impresa e dell'insolvenza”* risultano tutti sotto le soglie di allarme previste, anche in considerazione del settore di appartenenza della società. In conclusione, i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016 hanno indotto il C.d.A. a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società, sia allo stato attuale, da escludere. Con riferimento agli strumenti integrativi di governo societario, si rileva che la Società ha indicato gli strumenti integrativi (Regolamenti, Codici di condotta, Programmi di responsabilità sociale) e ha motivato la scelta di non adottarne altri; 3) ai sensi dell'art. 11 co. 3, nella seduta dell'Assemblea del 22/04/2022 avente, tra l'altro, ad oggetto, la nomina del Consiglio di Amministrazione e la determinazione del relativo compenso, i soci hanno confermato il mantenimento dell'organo amministrativo collegiale composto da tre membri fino all'approvazione del bilancio al 31/2/2024, al fine di garantire la rappresentatività di tutti i soggetti soci e di essere partecipe alla definizione delle migliori strategie della società, assicurando un confronto e un contraddittorio al proprio interno e, contestualmente, soddisfare le esigenze di adeguatezza organizzativa in relazione alla rinnovata complessità strutturale intervenuta a seguito delle azioni per la razionalizzazione (incorporazione di Beni Comuni S.r.l. in Area Blu S.p.A.). A ciò si aggiunge che il mantenimento di un organo amministrativo collegiale, oltre a soddisfare l'esigenza di adeguatezza organizzativa, non determina alcun aggravamento dei costi sostenuti dalla società e si presenta in linea con quanto previsto dall'art. 4, comma 4, D.L. 95/2012 come modificato dall'art. 16 del D.L. 90/2014 e, da ultimo, dall'art. 11, comma 7, del d.lgs. 175/2016; peraltro il costo storico complessivo del Consiglio di amministrazione è pari complessivamente a Euro 20.000,00, dato che dimostra chiaramente l'esiguità delle spese legate ai compensi degli amministratori; peraltro il compenso attribuito a un Amministratore Unico, anche in ragione della concentrazione di poteri e responsabilità, sarebbe perlomeno pari a tale somma. Da ciò deriva che, a sostanziale parità presumibile dei costi e tenendo conto del fatto che la preferenza del legislatore per l'Amministratore Unico è dichiaratamente individuata nelle esigenze di riduzione della spesa, per quanto sopra evidenziato, la scelta di un organo amministrativo collegiale appare non solo motivata,

ma anche quella maggiormente funzionale alla società. La deliberazione dell'Assemblea di nomina del C.d.A è stata inviata alla Corte dei Conti competente e al MEF. Nella scelta degli amministratori, è stato rispettato il principio dell'equilibrio di genere; 4) nell'Assemblea del 28/04/2023 vi è stato invece il rinnovo del Collegio sindacale per tre esercizi, nel rispetto della parità di genere sia nella composizione dei Sindaci effettivi e che in quella dei supplenti, confermando gli attuali compensi; 5) Area Blu possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing espressamente indicati dall'art. 5 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. (ora dall'art 7 del D.Lgs 63/2023) e dall'art 16 del D.lgs 175/2016 e lo statuto è adeguato alle altre disposizioni del D.Lgs 176/2016, contenente altresì la previsione relativa ai limiti di fatturato di cui all' art.16, comma 3. La società ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici; 6) con riferimento all'art. 25, comma 1 del D.Lgs 175/2016, Area Blu ha effettuato la ricognizione al 29/09/2022 non rilevando eccedenze di personale, come risulta dalla Relazione sul governo societario 2022. Si dà atto che la Città Metropolitana ha ricompreso la Società nel perimetro di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica anche con riferimento all'esercizio 2022.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f),** la Società mostra un positivo andamento gestionale con situazione di bilancio che si contraddistingue da un costante risultato positivo d'esercizio e si determinano a carico della Città metropolitana esclusivamente gli oneri rapportati ai servizi affidati, che hanno natura di corrispettivi. L'affidamento di molteplici attività/servizi legati fra loro ad un'unica società permette di sfruttare le integrazioni operative presenti fra gli stessi. I costi sono legati agli standard quali-quantitativi dei servizi/opere richiesti dagli Enti Soci, nonché alla capacità del *management* di agire attraverso un costante efficientamento sia delle forniture (costi operativi) sia dei costi generali di funzionamento, nonché dell'organizzazione del personale. Il risultato del 2022 in utile rappresenta il sesto consecutivo dopo la citata fusione, consolidando così ulteriormente la solidità economica e patrimoniale della Società. Con il bilancio di esercizio 2022, tutti gli indici di natura economica e patrimoniale mostrano segnali positivi e comunque in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti. Si osserva un'evoluzione del conto economico della società sempre in incremento dal 2018. Si dà atto preliminarmente che in merito ai dati gestionali l'evento più consistente in termini di impatto di bilancio aziendale è stato determinato dall'incremento dei costi connessi al caro energia, sia in termini di aumento delle fatturazioni dirette delle utenze, sia in termini di aumento di canoni di gestione di alcuni impianti sportivi, come previsto dalle convenzioni sottoscritte con i gestori.

Nel 2022 l'incremento dei ricavi della gestione caratteristica è dovuto prima di tutto al ricavo per rimborso dell'aumento del costo delle utenze energetiche da parte del Comune di Imola per Euro 1.875.724,00, oltre che all'incremento dei ricavi per attività extra-canone e a quello dei ricavi delle aree mobilità e patrimonio (quest'ultima per aggiornamento canoni e rimborsi vari), nonché ad altre variazioni di entità meno rilevanti. L'andamento dei ricavi è da abbinare all'incremento dei costi operativi pari a 3.426.643 Euro (+ 26,1%) sempre strettamente connesso ai maggiori costi sostenuti per l'approvvigionamento dell'energia, solo in parte sterilizzato dal Comune di Imola, essendo rimasto escluso da detto rimborso l'aggravio dei canoni per la gestione degli impianti sportivi previsto dalle convenzioni in luogo di extra costi energetici.

Si evidenzia un incremento dei costi generali di 174.000 Euro, già però preventivato in sede di revised budget 2022, da riferirsi ai costi di struttura ed all'implementazione delle dotazioni IT e un decremento del costo del personale dovuto alla solo parziale implementazione del piano assunzionale.

Riguardo ai costi degli organi societari, come già rilevato, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati ridotti nella misura prevista dall'art. 4, comma 4, del D.L. 95/2012 convertito con modificazioni in legge 135/2012 e sono rimasti invariati; ciò è confermato anche in occasione dell'ultimo rinnovo dell'organo, avvenuto con l'approvazione del bilancio al 31/12/2021, tali compensi sono contenuti nell'ambito dei parametri previsti dalla normativa vigente, nonostante l'aumento della complessità della società.

Il lieve aumento dei costi del C.d.A nel 2021 rispetto al 2020 è riferito al fatto che nel 2021 il compenso di un componente è comprensivo di rimborsi spesa mentre nel 2022, confermando la specifica composizione del Consiglio di Amministrazione avutasi dal 2020 ad oggi, con un Presidente del CdA non avente diritto al compenso perché collocato in quiescenza dall'attività lavorativa ai sensi dell'art. 9 comma 5 del DL 95/2012 convertito in L. 135/2012, il compenso degli altri due componenti è passato da 1900,00 a Euro 2500,00 pur rimando nel tetto della misura prevista del citato art. 4, comma 4, del D.L. 95/2012.

Si rammenta che nell'Assemblea del 10 luglio 2020 è stato nominato il Collegio Sindacale, che è pertanto scaduto con l'approvazione del bilancio al 31/12/2022 e si è proceduto al relativo rinnovo nel rispetto delle disposizioni statutarie e delle designazioni previste dalla Convenzione ex art 30 sull'esercizio del controllo analogo congiunto. Il compenso attribuito all'organo è rimasto inalterato nel rispetto del principio del contenimento dei costi. Si precisa che la differenza tra il costo 2020 e quelli del 2021 e 2022 è collegato al fatto che in sede di nomina dell'organo, avvenuta nel 2020, non è stato più attribuito al Collegio Sindacale lo svolgimento delle attività relative all' Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001.

Nell'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022 è stato anche approvato il budget 2023, che è peraltro in linea con l'obiettivo del contenimento dei costi di funzionamento assegnato per l'anno 2023. Rispetto al consuntivo 2022, in particolare, il principale fattore alla base della diminuzione complessiva di valore della produzione è dato dalla riduzione dei ricavi previsti per addebito utenze, notevolmente inferiori rispetto al 2022, proporzionalmente pari alla riduzione che si prevede nei costi per utenze, secondo le più recenti previsioni. Ulteriore scostamento è legato ai ricavi delle Opere Pubbliche per le quali si profila un incremento di attività di oltre l'8%, legato anche alla disponibilità di risorse provenienti dal PNRR. In tema di costi, le maggiori differenze concernono la riduzione dei costi per utenze energetiche, la decisa crescita del costo del personale per la presenza sull'intero anno di diverse figure inserite nel corso del 2022 o ad inizio 2023, come previsto nel piano assunzionale, per le trasformazioni di rapporti somministrati e/o a tempo determinato, delle variabili/incrementi retributivi per aumenti di livello. Il costo del personale complessivo prevede una stima di crescita di circa Euro 590.000,00 naturalmente nell'ipotesi di attuazione piena del piano. Il budget 2023, è stato accompagnato da un budget finanziario..Il budget 2023 si chiude con un risultato positivo di Euro 90.585,00 a fronte di Euro 93.757,00 del bilancio 2022. Il budget finanziario 2023 rileva che il flusso di cassa progressivo si mantiene sempre ampiamente positivo con picchi in corrispondenza dei mesi nei quali è prevista la ricezione degli acconti dei canoni disciplinari. Anche nei mesi in cui il flusso di cassa del mese è negativo, le risorse finanziarie accumulate garantiscono un margine di ampia sicurezza. Il revised budget 2023 prevede un risultato positivo di chiusura, pari a Euro 191.215,00, a fronte di un risultato ugualmente positivo di Euro 90.585,00 del budget iniziale e del bilancio 2022, mentre la semestrale rileva un risultato negativo di Euro 938.917,00.

La società segnala che il principale fattore del quale la società ha dovuto tenere in particolare conto nella redazione del revised budget è stato l'incremento dell'attività extracanonica, sia in termini di costi che in termini di ricavi, in relazione ai recenti eventi alluvionali che ha comportato l'esecuzione di ingenti interventi, che hanno conseguentemente incrementato il volume delle attività

gestite. La società, con riguardo ai costi di energia, segnala che sebbene non costituiscono, come lo scorso anno, un problema rilevante per la Società, in considerazione che le tariffe sono in calo, per i primi mesi dell'anno hanno avuto un certo impatto sui conti aziendali.

**Con riferimento invece agli indirizzi sui costi di funzionamento della partecipata**, in attuazione dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 175/2016, si è già evidenziato nel precedente provvedimento che il Socio di maggioranza assoluta, il Comune di Imola, di norma annualmente, predispone un atto di indirizzo sulle spese di funzionamento, che è comunicato alla società e agli altri soci per i rispettivi adempimenti di competenza e, quindi, anche alla Città metropolitana. Non essendo univoco il concetto di spesa di funzionamento, il Comune di Imola ha comunque individuato tale categoria nell'insieme complessivo delle spese che le società sostengono per esistere e funzionare ordinariamente con esclusione dei costi di natura straordinaria ed in particolare, in base alle disposizioni dell'art 2425 c.c., nelle seguenti voci del Conto economico: voce B6 costi materie prime; B7 costi per servizi; B8 godimento beni di terzi, B9 costo del personale; B11 variazione rimanenze; B14 oneri diversi di gestione.

L'art. 19 comma 5 del D. Lgs. 175/2016 non fa riferimento alla "diminuzione" delle singole voci di costo ma richiede il contenimento delle stesse, compatibilmente con il settore in cui ciascun soggetto opera. Il contenimento delle voci di spesa di funzionamento non deve e non può costituire un ostacolo al potenziamento ed ampliamento dell'attività svolta dalle società (nel rispetto dei limiti posti dal TUSP), a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e d'efficienza della gestione, quindi non incrementando l'incidenza media percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione. Si dà atto che, sulla base degli indirizzi dati dal Comune di Imola, quale socio di maggioranza assoluta, la società ha rendicontato l'incidenza percentuale dei costi di funzionamento 2022 sul valore della produzione, da cui si evince che il rapporto tra costi di funzionamento (Euro 5.237.485,47 ) e ricavi (Euro 27.660.161,00) nel 2022 è pari al 18,94% e quindi inferiore alla media del triennio 2017-2019, che è invece pari al 27,62,% indicata negli indirizzi del Comune di Imola, di cui alla delibera di Consiglio comunale n.142/2022. L'incidenza delle spese di personale (Euro 4.340.925,00) in relazione al valore della produzione (Euro 27.660.161,00) è pari a 15,69% ed è inferiore alla media del triennio 2017/2019, pari a 22,38%.

In particolare si dà atto che le spese di personale, dal 2017 al 2022, rilevano una costante riduzione (2017 pari a Euro 5.061.047; 2018 pari a Euro 4.787.680,00; 2019 pari a Euro 4.653.477,00; 2020 pari a Euro 4.145.020,00; 2021 pari a Euro 4.374.453,0; 2022 pari a Euro 4.340.925,00.

Con riferimento alle spese per servizi e consulenza, nelle quali sono comprese le spese per consulenze legali (compresi i patrocini), le consulenze amministrative/fiscali e il servizio di tenuta paghe, anch'esse rilevano complessivamente una diminuzione nel tempo in quanto sono state di: Euro 179.698,12 nel 2018, di Euro 298.745,48 nel 2019, di Euro 153.664,52 nel 2020 e di Euro 129.187,85 nel 2021; nel 2022 la previsione è in linea con l'anno 2021.

Pertanto la società non necessita di contenimento di costi di funzionamento in quanto mantiene un'azione virtuosa sul contenimento dei medesimi.

#### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

##### **- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4:**

La società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1).

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d). La società costituisce la modalità attraverso la quale vengono svolte attività proprie dell'ente, sul modello organizzativo dell'in house providing.

##### **- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle**

**attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La Società, in particolare per la Città metropolitana di Bologna, svolge le attività/servizi che rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del Testo Unico, come si evince dai servizi indicati nel punto "Attività affidate dalla Città metropolitana".

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
	98	96	95
Numero medio dipendenti	0 dirigenti 5 quadri 63 impiegati 22 operai 8 altri	1 dirigenti 6 quadri 61 impiegati 20 operai 8 altri	1 dirigenti 6 quadri 62 impiegati 19 operai 7 altri
Costo del personale	4.145.020,00	4.374.453,00	4.340.925,00
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Compensi amministratori	3.597,00	4.521,00	4.638,00
Compensi componenti organo di controllo	24.453,00	24.000,00	24.000,00

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Olivieri Domenico - Presidente (è pensionato) - fino 27/04/2022	0,00
Eros Nanni - Presidente (è pensionato) dal 28/04/2022	0,00
Benuzzi Aleardo fino al 28/04/2022	622,78
Francesco Mercuri dal 27/04/2022	1.696,34
Frascari Mariangela in continuità	2.319,12
<b>Totale</b>	<b>4.638,00</b>
<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Montaguti Sabrina -Presidente	10.000,00
Corsini Enrico	7.000,00
Dal Monte Francesco	7.000,00
<b>Totale</b>	<b>24.000,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>
------------------------------

2018	127.753,00
2019	267.084,00
2020	495.233,00
2021	244.112,00
2022	93.757,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2020	21.359.702,00	224.666,00	21.584.368,00
2021	19.657.878,00	94.597,00	19.752.475,00
2022	25.597.974,00	331.417,00	25.929.391,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>22.422.078,00</b>

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d), coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Area Blu (art. 20, comma 2, lett. c);
- allo stato non si ravvisa la necessità di aggregare Area Blu ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g); peraltro è stata già effettuata una fusione per incorporazione con Beni Comuni S.r.l, società in house totalmente partecipata dal Comune di Imola nel 2017 (art. 20, comma 2, lett.g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la Società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

#### **Società indirette**

Non sussistono partecipazioni indirette detenute al 31/12/2022.

Inoltre, al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia rispettata la previsione.

#### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della Razionalizzazione Periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Area Blu S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con quanto approvato dall'Ente con le precedenti ricognizioni periodiche con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'ente. Il mantenimento risulta indispensabile in quanto svolge attività strumentali a fa-

vore degli Enti soci e quindi della Città metropolitana, ai sensi dell'art 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int..

### **ATC S.P.A. in liquidazione**

**Tipologia di partecipazione:** diretta totalmente pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 2000

**Sede legale:** Via Rubbiani, 5 - 40124 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 00610880379

**Stato della società:** in liquidazione e inattiva

**Capitale sociale:** Euro 120.000,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 37,15%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** H.52.21.9 Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

**Società controllata:** no

**Esito ricognizione:** si attende la conclusione della procedura di liquidazione

#### **Oggetto sociale**

Allo stato attuale la Società non gestisce alcun servizio; l'erogazione del servizio si è interrotta al momento della messa in liquidazione della stessa.

#### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La Società non riceve affidamenti dall'Ente.

#### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 68 del 21/12/2022**

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 68 del 21/12/2022, in continuità con le precedenti Revisioni Periodiche, la Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente, con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 09/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016, si conferma la dismissione della partecipazione in cui è tuttora in corso il procedimento di liquidazione. La società è attualmente inattiva. Nella nota integrativa del bilancio 2022 sono riepilogati le vicende straordinarie e i contenziosi ancora in corso nonché la loro evoluzione rispetto a quanto rilevato precedentemente nella relazione del bilancio intermedio di liquidazione 2021. Allo stato attuale, sono confermate le controversie in essere, in particolare: con l'Agenzia dell'Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia Romagna - riguardanti l'applicazione del c.d. Cuneo Fiscale ai fini Irap (anni 2007-2010, 2011, 2012-2014). Queste si collegano anche ad un ulteriore contenzioso nei confronti di Tper S.p.A, sulla quale, in base a quanto prospettato da ATC, in considerazione delle previsioni dell'operazione di scissioni/fusioni di Atc e Fer, graverebbe l'onere economico relativo ai dipendenti del "ramo trasporti", in caso di soccombenza di Atc nelle predette cause tributarie, di cui si è già accennato nelle passate ricognizioni societarie. Il Liquidatore ha reso noto che la procedura di liquidazione risulta ad oggi congelata a causa della mancanza di risorse finanziarie, come già evidenziato lo scorso anno. Ad oggi non sono state reperite neppure le risorse finanziarie minime per sostenere le spese correnti che sono state anticipate dal Liquidatore, come negli scorsi anni.

Vi sono comunque delle novità in merito ai contenziosi in corso. Il liquidatore, nell'ultimo aggiornamento, dichiara che la causa per ottenere l'indennizzo promossa da Atc nei confronti di Tper davanti la Corte d'Appello ha visto l'emissione della sentenza civile di secondo grado che,

confermando quella di primo grado, ha ribadito l'obbligo di TPER di tenere indenne ATC dalle sopravvenienze passive, che sorgerà soltanto quando interverrà l'accertamento definitivo di tale sopravvenienze, accertamento che avrà definizione solo con la conclusione della causa in merito al cuneo fiscale attualmente in Cassazione, con udienza fissata per il 28 novembre 2023. Si attende quindi la sentenza che si presume sarà emessa fra circa un mese, si auspica entro la fine dell'anno 2023. Il Liquidatore rende noto che ogni valutazione su come potrà procedere la liquidazione nell'esercizio 2024 è condizionata dall'esito della causa in Cassazione. Il liquidatore presume comunque di poter prevedere un risultato di esercizio 2023 in utile, tale da garantire un patrimonio netto di liquidazione positivo.

A seguito di un decesso di un Sindaco effettivo si è proceduto alla ricostituzione dell'organo collegiale, ai sensi dell'art 2401 c.c, in sede di assemblea del 10 maggio 2023; il nuovo componente terminerà il proprio mandato insieme agli altri con l'approvazione del bilancio al 31/12/2023. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.int., la Società deriva dalla trasformazione (ex artt. 18, comma 3 D.Lgs. 19.11.1997 n. 422 e 115 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267) del "Consorzio A.T.C. Azienda Trasporti Consorziali di Bologna" in società per azioni, avvenuta con atto a ministero notaio Federico Rossi in data 11 dicembre 2000, rep. 35244/10403. A seguito dell'operazione di scissioni/fusione di Atc S.p.A. e Fer S.r.l., perfezionata il 1° febbraio 2012, la società, che fino all'inizio del mese di maggio 2014, è stata transitoriamente titolare della gestione della sosta e dei servizi complementari alla mobilità del Comune di Bologna (gestione contrassegni, car sharing, ecc.), è stata posta in scioglimento e conseguente liquidazione per decisione dell'Assemblea straordinaria, in data 30 giugno 2014, a seguito dell'aggiudicazione a Tper S.p.A. della gara per il servizio di gestione della sosta e dell'acquisto, da parte di quest'ultima, del ramo d'azienda di Atc perfezionata il 4 maggio 2014. La Società attualmente non gestisce nessun servizio e, non essendo più operativa, non ha dipendenti, né attività residue da svolgere.

La Società ha chiuso il bilancio 2022 con una perdita di Euro 22.790,00 a fronte di un utile di Euro 19,552,00 del 2021 e di Euro 1.212,00 del 2020 che l'Assemblea, su proposta del liquidatore, decide che venga riportata a nuovo.

Si rileva che la Società presenta un capitale sociale di Euro 120.000,00 ma un patrimonio netto pari a Euro 6.020,00.

Inoltre, si conferma per Atc, anche per il 2022, l'esistenza di un rischio di credito e un rischio di liquidità. Per la precisione, il rischio di credito è dovuto all'eventualità che la società Tper non adempia alle proprie obbligazioni derivanti dagli impegni contrattuali mentre il rischio di liquidità è dovuto all'eventualità che la società Tper non vi adempia tempestivamente a fronte delle intimazioni di pagamento nonché dei pignoramenti pervenuti da Equitalia e dal Comune di Bologna. Entrambi i rischi possono essere profilati di livello alto. Si dà atto che lo sviluppo dei suddetti contenziosi, possa determinare l'evoluzione della liquidazione verso scenari di apertura di procedure concorsuali, anche in considerazione che gli Enti soci medesimi non possono provvedere all'attribuzione di risorse alla società, visto il divieto di soccorso finanziario previsto dalla normativa vigente e dalla giurisprudenza contabile.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

#### **- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

La Società, non essendo più operativa e in liquidazione, non ha attività da svolgere.

#### **- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle**

**attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 giugno 2014, ha approvato, come sopra rilevato lo scioglimento e la conseguente liquidazione della società, nominando un liquidatore.

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Numero medio dipendenti	0	0	0
Numero amministratori - liquidatore	1	1	1
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	3	3*
Costo del personale	0,00	0,00	0,00
Compenso amministratori (liquidatore)	0,00	0,00	0,00
Compensi componenti organo di controllo	17.500,00	17.700,00	17.700,00**

*\* Nominati dall'Assemblea nel 14 luglio 2021, designati dal Comune di Bologna, anche per conto della Città metropolitana con la rinuncia alla designazione del Presidente da parte della Provincia di Ferrara. \*\* Il dato rilevato dei compensi degli organi sociali non è comprensivo di oneri previdenziali.*

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Diegoli Paolo – Liquidatore	0,00

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Marino Marina	7.500,00
Gianotti Stefano	5.000,00
Furlani Lucio	5.200,00*
<b>Totale</b>	<b>17.700,00</b>

*\* A Furlani Lucio è dovuta la maggiorazione del 4% in quanto soggetto a gestione separata INPS e la maggiorazione del compenso contribuisce alla determinazione del reddito.*

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2018	19.790,00
2019	-34.138,00
2020	1.212,0
2021	19.552,00
2022	-22.790,00

<b>Fatturato</b>
------------------

<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2020	22.880,00	15.150,00	38.030,00
2021	1.478,00	51.035,00	52.513,00
2022	0,00	12.236,00	12.236,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>34.260,00</b>

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a), visto che è in liquidazione;
- non ha dipendenti o ha un numero di amministratori (liquidatore) superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio non rispettoso degli importi previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies) in quanto inattiva e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- essendo la società in liquidazione e non svolgendo alcuna attività, non vi sono partecipazioni della Città metropolitana in altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte dalla società (art. 20, comma 2, lett. c);
- essendo in liquidazione non si ravvisa la necessità di aggregare Atc ad altre società cui la Città metropolitana partecipa (art.20, comma 2, lett.g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto la società si trova in diverse condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

#### **Società indirette**

La Società, alla data del 31 dicembre 2022, non possiede società indirette.

#### **Previsione dei tempi di chiusura e azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Per quanto riguarda la previsione dei tempi di chiusura della liquidazione, il Liquidatore ha reso noto che ogni valutazione su come potrà procedere la liquidazione nell'esercizio 2024 è condizionata dall'esito della causa in Cassazione. Si auspica pertanto la chiusura della liquidazione entro il 2024. Nel frattempo, è opportuna la vigilanza sull'evoluzione della liquidazione e, in particolare, dei contenziosi fiscali e legali in corso e di eventuali ulteriori gradi di giudizio, ad oggi non prevedibili, con riguardo allo sviluppo dei rapporti con il Comune di Bologna sulla diversa interpretazione delle competenze delle sanzioni IRAP riferite alla sosta, in quanto variabili non ponderabili.

#### **Risparmi attesi**

Nessuno, ma agevolerà l'attività di monitoraggio e controllo in capo alla struttura a ciò deputata.

<b>AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L</b>
--------------------------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società a responsabilità limitata

**Anno di costituzione:** 1961

**Sede legale:** Piazza XX Settembre 6 - 40121 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 00313590374

**Stato della società:** in attività

**Capitale sociale:** Euro 157.043,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 33,11%

**Durata:** 31/12/2041

**Settore di attività della partecipata:** H.52.21.3 Gestione di stazioni per autobus

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Previsione nello Statuto di limiti di fatturato:** si

**Contabilità separata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

### **Oggetto sociale**

La società ha per oggetto esclusivo la gestione, per conto della Città metropolitana e del Comune di Bologna della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna. La società gestisce inoltre gli impianti, le attrezzature, i servizi e quant'altro ritenuto utile e complementare al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

Gestione del servizio di interesse generale di gestione del terminale dell'autostazione di Bologna.

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 68 del 21/12/2022**

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n.68 del 21/12/2022, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, con il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente, con delibera n. 51 del 22 dicembre 2021, con delibera n.37 del 9/12/2020, con delibera n.70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. La società svolge un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016. Il 2022 è stato un anno di ripresa sia per il lavoro che per il turismo, con la fine dello stato di emergenza sanitaria, dichiarato il 31 Marzo 2022, si è verificato un forte recupero sia per settore turistico e sia per il trasporto collettivo. Il 2022 ha subito comunque un decremento del 1,68% delle corse rispetto al periodo pre-pandemico dell'anno 2019. Nell'anno 2021, il decremento sempre rispetto al periodo pre-pandemico dell'anno 2019 era stato pari al 16,37%.

Se confrontiamo invece l'anno 2022 con l'anno 2021 troviamo il miglioramento con un + 14,69%.

In particolare il traffico locale dentro la Regione ha riscontrato un aumento rispetto all'anno 2019 pari al 4%. Le linee nazionali hanno registrato un sostanziale pareggio, sono diminuite le corse diurne ma aumentate le notturne mentre le linee internazionali sono la categoria con più difficoltà nella ripresa con un meno 36% rispetto al periodo pre-pandemia. L'emergenza sanitaria nonché il conflitto Russo- Ucraino, ancora in corso, hanno colpito ancora di più l'arrivo a Bologna dei pullman turistici. Dal prospetto inserito nella relazione di gestione si rileva, per il periodo 2022-2019, una riduzione del 65,04% dei bus turistici mentre per il periodo 2022-2021 vi è un incremento del 28,74%. A differenza dei pullman di linea, il calo dei bus turistici registrato, pur essendo in netto miglioramento, non è stato ancora interamente riassorbito.

In particolare le linee nazionali hanno registrato un sostanziale pareggio, sono diminuite le diurne ma aumentate le notturne. Per contro le linee internazionali sono la categoria con più difficoltà nella ripresa con un meno 36% rispetto al periodo pre-pandemia-

Ovviamente, tale situazione ha un impatto anche sui ricavi della Società che registrano un calo totale del fatturato rispetto al periodo pre-pandemia 2019 con un -2,25% ma un miglioramento rispetto al 2021 del 27,77%.

Il proseguire del conflitto russo ucraino ha chiaramente provocato impatti economici negativi sulla Società che, pur subendo fortemente la situazione è stata capace di calmierare tali effetti con un'attenta gestione. La Società Autostazione, per erogare comunque un buon servizio all'utenza, è rimasta sempre aperta h 24. Le tariffe delle suddette corse di linea sono regolate dall'Allegato C della "Convenzione tra i soci e la società autostazione di Bologna s.r.l. relativa al servizio di gestione del terminale di Bologna" In merito alle tariffe si conferma per il 2022 la modalità dell'aumento del 2021. Come già dichiarato nel precedente provvedimento di revisione, che a partire da maggio 2019, il sistema tariffario è stato modificato così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 28 febbraio 2019, anche in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano n. 12 del 27 febbraio 2019, in esecuzione delle previsioni della Delibera n° 56/2018 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) "*Procedimento per la definizione di misure regolatorie volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale dei servizi*".

La PIA (Prospetto Informativo Autostazione), al punto 4 Condizione Economiche, evidenzia che l'accesso dei mezzi di trasporto all'Autostazione determina il pagamento di un pedaggio, che rappresenta il corrispettivo per l'uso del piazzale arrivi e partenze, dei relativi accessi dei mezzi e dei servizi per i viaggiatori, con esclusione di qualsiasi sosta inoperosa e di ogni altro servizio, i cui corrispettivi non sono da considerarsi inclusi nel pedaggio. La società Autostazione di Bologna S.r.l. determina i pedaggi in base a principi di equità e non discriminazione dei vettori, tenendo conto dei tempi medi di utilizzazione degli stalli dei mezzi operanti in diversi segmenti di mercato (regionale e provinciale, nazionale, internazionale), dell'efficiente utilizzo della capacità dell'infrastruttura, dei servizi erogati, nonché dei costi operativi netti e di investimento della società.

Il modello matematico, approvato dai Soci, di copertura dei costi del piazzale attraverso le corse, avrebbe portato ad un radicale aumento delle tariffe sia a maggio 2021 che a maggio 2022 ma il Consiglio di Amministrazione, con il parere positivo dei Soci, ha deliberato di non aumentare le tariffe da pedaggi con la copertura totale dei costi della gestione caratteristica ma solo dell'aggiornamento Istat, per non aggravare un Settore già in crisi a causa dell'emergenza sanitaria e del conflitto Russo-Ucraino, che richiederà uno sforzo da parte delle Società Vettrici..

Nel 2023 invece l'organo amministrativo ha comunque messo a budget aumenti per pedaggi con il solo aumento ISTAT - FOI (prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai) con una percentuale non al 100%, ma del 75%, visto il modello approvato dai soci che prevede il calcolo sui costi consuntivi 2022 e sulle corse previsionali 2023 nonché l'incertezza ancora in essere sulla ripresa e sul reale utilizzo del piazzale da parte delle società vettrici delle linee nazionali e internazionali, oltre al perdurare della crisi del settore dei trasporti. Ciò richiederà pertanto un ulteriore sforzo da parte delle società vettrici, già ampiamente danneggiate dalla pandemia. Questa scelta è stata ponderata dagli Amministratori, ma rappresenta l'unica strada percorribile, poiché la gestione risulterebbe altrimenti in perdita.

La società continua a perseguire l'obiettivo della riqualificazione dell'immobile da eseguirsi mediante utilizzo di fondi propri e con ricorso a finanziamento di terzi. Per quanto riguarda il progetto di riqualificazione dell'immobile Autostazione, gli Amministratori, per poter meglio eseguire i lavori di ristrutturazione interni, hanno deciso di scindere la ristrutturazione interna dalla progettazione ed esecuzione dell'aspetto esterno dell'Autostazione, che comprenderà la facciata, la piazza, i possibili collegamenti esterni nonché l'eventuale utilizzo del tetto. Per la parte esterna, a causa del protrarsi dello stato di emergenza sanitaria e data l'incertezza geopolitica attuale, i tempi inizialmente stimati sono stati rallentati, pertanto la Società ha scelto di portare avanti, al momento, la sola ristrutturazione interna dell'immobile così da permettere la

creazione di nuovi spazi commerciali capaci di creare un margine di profitto da reinvestire. Per quanto riguarda i lavori interni gli Amministratori hanno deliberato di richiedere un prestito fruttifero ai Soci da erogarsi in 5 tranches annuali, da giugno 2022 a giugno 2026. La richiesta è stata presentata nel mese di novembre 2020 ed è stata accompagnata da uno studio di fattibilità, da una Relazione e da un Piano Economico Finanziario al fine di presentare agli stessi un progetto di ristrutturazione dell'Autostazione.

Si rammenta che il finanziamento medesimo di Euro 7.500.000,00 è stato concesso dal solo Comune di Bologna, da erogarsi, come evidenziato in 5 tranches annuali, da giugno 2022 a giugno 2026; a giugno 2022 è stata erogata la prima rata di Euro 500.000,00 mentre la seconda sarà erogata a giugno 2023 per Euro 1.200.000,00.

Il progetto definitivo di riqualificazione dell'immobile è ancora in attesa del parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ma la Società sta cercando comunque di rilanciare l'immagine di Autostazione promuovendo attività capaci di attrarre un pubblico giovane, come ad esempio la preparazione di una mostra interattiva con installazioni immersive nei locali al piano terra. Nei primi mesi del 2023 è stata aggiudicata la gara per la gestione del garage seminterrato; la società che si è aggiudicata l'appalto ha preso in carico la gestione a maggio 2023. Nel giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di bandire una procedura aperta per le opere di risanamento del garage e del piazzale delle corriere, attualmente in corso di aggiudicazione per un importo complessivo pari a Euro 438.722,83 inclusi gli oneri della sicurezza. I

Non vi sono ulteriori aggiornamenti

### **Analisi della Partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., la società è stata costituita in data 14 settembre 1961 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) è entrata a far parte della compagine sociale sulla base della deliberazione di Consiglio provinciale del 26 dicembre 1968. Nel mese di aprile 2009, in accordo con il Comune di Bologna, si è attivato un percorso istituzionale e giuridico diretto alla omologazione della medesima al modello in house providing e alla trasformazione del modello organizzativo da S.p.A. in S.r.l. esclusivamente per le finalità ed i servizi affidati dalla Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) e dal Comune di Bologna, con capitale sociale esclusivo degli Enti medesimi, previo acquisto delle azioni dei soci privati. La società ha in concessione dal Comune di Bologna (dal 2011 fino al 31.12.2040) in diritto di superficie oneroso l'area di terreno con sovrastante l'Autostazione terminale. Il servizio è regolato da una Convenzione tra la Città Metropolitana e il Comune di Bologna, la cui scadenza è analoga a quella della società ovvero al 31 dicembre 2041. Si precisa che la competenza alla determinazione delle tariffe ai concessionari di trasporto pubblico locale e nazionale è stata attribuita alla Provincia (ora Città metropolitana) in base alla legge regionale 30/1998 e successive modificazioni e integrazioni. Secondo quanto prevede la citata Convenzione, le decisioni in merito vengono comunque assunte unitamente al Comune di Bologna e approvate dall'Assemblea dei Soci. La convenzione, oltre a stabilire i criteri di determinazione degli elementi del servizio, disciplina l'esercizio del controllo analogo.

**Relativamente agli obblighi imposti dal D.Lgs. 175/2016**, si segnala che: 1) ai sensi dell'art. 6, co. 1 (le cui modalità di attuazione di tale onere, a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal Mef in data 9/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2 del medesimo decreto), la Società anche in relazione all'esercizio 2022 ha richiamato nella Relazione sulla gestione la disposizione legislativa, dichiarando che non è tenuta ad istituire una contabilità separata analitica in quanto le attività da essa svolte, rispetto alla gestione dell'impianto Autostazione, sono di natura accessoria e complementare all'attività principale, che costituisce oggetto esclusivo della società; 2) ai sensi dell'art. 6 co. 4, Autostazione, in quanto società a

controllo pubblico è tenuta annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, a predisporre e pubblicare la Relazione sul Governo Societario che deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2 del citato decreto) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario, adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). Autostazione ha predisposto un programma di valutazione del rischio aziendale e ha rispettato gli adempimenti prescritti, seguendo le raccomandazioni emanate dal CNDCEC, individuando anche delle soglie di allerta. Per quanto concerne la relazione sul rischio aziendale, con riferimento alla data del 31/12/2022, l'attività di monitoraggio e di verifica del rischio della Società ha rilevato una stabilizzazione degli indicatori finanziari rispetto all'esercizio 2021 ed un incremento, nel corso dell'esercizio, di tutti i principali indicatori – sia economici che reddituali – di bilancio dopo il decremento avuto nell'anno 2020; in particolare, si rileva che i principali indici ROI, ROE, ROS sono ampiamente sopra le soglie di allerta individuate e hanno registrato un considerevole incremento rispetto al 2021, esercizio nel quale si era già cominciata a misurare una inversione di tendenza rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2020, anno di inizio della pandemia. La società, pur evidenziando che si è tornati agli indici pre-pandemia, continuerà nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dei flussi finanziari mediante la predisposizione del budget annuale, l'aggiornamento del forecast durante l'anno e l'andamento temporale degli indici in modo da valutare eventuali correttivi da apportare alle soglie di allerta individuate. Per le ragioni indicate sopra, gli amministratori hanno reputato esistente il presupposto di continuità aziendale alla data del 31 dicembre 2022. I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla società, allo stato attuale sia da escludere. Con riferimento agli strumenti integrativi di governo societario si rileva che la Società ha indicato gli strumenti integrativi e, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di *internal audit ulteriori* rispetto a quelli esistenti e dedicati. La Società è dotata oltre che dell'organo di controllo, di un organismo di Vigilanza.; 3) ai sensi dell'art.11, co. 3, l'Assemblea del 21 maggio 2020 ha nominato il nuovo organo amministrativo collegiale, confermando i medesimi compensi ovvero contenuti nell'ambito dei parametri previsti dalla normativa vigente e la relativa delibera è stata trasmessa alla Corte dei Conti competente e al Mef; si precisa che, ai sensi dell'art 11 co. 4 e co. 8 nella scelta degli amministratori Autostazione ha rispettato il principio dell'equilibrio di genere e gli amministratori non sono dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti. La parità di genere è rispettata anche nell'ambito del Collegio Sindacale, sia nella composizione dei Sindaci effettivi che nella composizione dei Sindaci supplenti, rilevando che anch'essi sono stati rinnovati nell'Assemblea del 21 maggio 2020 e sono stati confermati i medesimi compensi sempre nel rispetto del principio del contenimento dei costi. Con l'approvazione del bilancio 2022 si è proceduto al rinnovo degli organi, nel rispetto della parità di genere e confermando gli attuali compensi che sono stabiliti entro i limiti di legge 4) Autostazione possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing espressamente indicati dal nuovo D.Lgs 36/2023 e s.m.i. e dall'art 16 del D.lgs 175/2016 e lo statuto è adeguato alle altre disposizioni del D.Lgs 176/2016, contenente altresì la previsione relativa ai limiti di fatturato di cui all' art.16. La società ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici; 5) con riferimento all'art.25, comma 1, del D.Lgs 175/2016, Autostazione ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personal, lo stesso è stato segnalato anche sul sito internet della società e come risulta del resto anche dai Budget approvati dai soci. Si dà atto che la Città Metropolitana ha ricompreso la Società nel perimetro di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica anche con riferimento all'esercizio 2022.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f)**, si richiamano le considerazioni inserite nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, ovvero che i soci e gli amministratori che si sono succeduti negli anni hanno strettamente monitorato la gestione della società, affrontando nel corso del tempo il problema del disequilibrio della gestione 'caratteristica' (tariffe amministrative insufficienti a coprire il costo del servizio di gestione del terminale), ridimensionando progressivamente il numero (attualmente il C.d.A. è composto da tre componenti) e il compenso degli amministratori, in coerenza all'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 175/2016, che fa salva l'operatività della disposizione della Spending Review, di cui all'art. 4, co. 4, secondo periodo (a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società pubbliche, non può superare l'80% di quello complessivamente sostenuto nell'anno 2013) e con una attenta gestione dei costi e in particolare del costo del personale (attualmente ha 7 dipendenti di cui nessun dirigente). L'attenzione dei soci e del Consiglio di Amministrazione ha garantito negli ultimi anni il mantenimento dell'equilibrio economico della società senza avere ripercussioni sensibili sulla qualità del servizio erogato e ha consentito di dare indirizzi per la ristrutturazione dell'impianto Autostazione. Si dà atto che nell'ultimo quinquennio la società ha chiuso tutti i bilanci in utile ad eccezione dell'esercizio 2020, che si è chiuso con una perdita di Euro 137.757,00, dovuta alle conseguenze della pandemia, iniziata a fine febbraio 2020 e conclusa il 31 marzo del 2022. La perdita dell'esercizio 2020 è stata comunque coperta con parte della riserva straordinaria.

Si precisa che, in attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, il socio di maggioranza, il Comune di Bologna, per le società controllate, e nel contempo partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui Autostazione, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018, l'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento (individuate nelle voci di costo del conto economico B6, B7, B8, B9 e B14), che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle predette società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata fornita opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, oltre che naturalmente alla società per i conseguenti adempimenti. Il socio Comune ha predisposto ulteriori aggiornamenti di tali indirizzi e gli obiettivi sulle spese di funzionamento, in condivisione con il socio di maggioranza, sono stati assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP 2019-2021, 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024, 2023-2025 mentre è in corso di approvazione il DUP 2024-2026.

Per l'anno 2022 è stato attribuito quale obiettivo specifico relativo alle spese di funzionamento: il contenimento dei costi di funzionamento entro la media dei costi di funzionamento complessivi relativi al triennio 2017-2019, pari a Euro 1.563.386,00 al netto dell'IMU, della TARI e dell'imposta di pubblicità risultanti dai bilanci approvati, degli ammortamenti, degli accantonamenti e del canone di concessione per il diritto di superficie. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività che generi maggiori ricavi tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione rispetto alla media dell'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione relativi al triennio 2017-2019, pari al 68%. Tale indirizzo poteva essere rivisto e modificato alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al permanere dell'emergenza sanitaria e all'operazione di ristrutturazione dell'immobile dell'Autostazione. I costi di funzionamento rilevati a consuntivo sono pari a Euro 1.478.723,00, che confermano il raggiungimento dell'obiettivo che è stato realizzato detraendo le voci straordinarie quali digitalizzazione e caro energia non presenti nel triennio preso in esame. Tali indirizzi sono analoghi a quelli del 2021. La rendicontazione di tutti gli obiettivi gestionali ai sensi dell'art. 147 quater del TUEL assegnati

dai due soci è contenuta nella Relazione sulla Gestione. Con riferimento all'art. 25, comma 1 del D.Lgs 175/2016, Autostazione ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personale., così come dichiarato dalla Società nella relazione sulla gestione e lo stesso è stato anche segnalato sul sito internet della Società.

Le spese di funzionamento sono costituite principalmente da costi per servizi e in misura minore dai costi del personale. La voce costi per servizi è passata da Euro 1.030.236,00 del 2017, a Euro 1.167.508,00 del 2018, a Euro 1.123.019,00 del 2019, a Euro 957.410,00 del 2020, a Euro 911.491,00 del 2021 e a Euro 1.163.256,00, tale ultima variazione è dovuta principalmente a maggiori costi di gestione del terminale conseguenti la ripresa dell'attività dopo lo sblocco imposto dall'emergenza sanitaria e nazionale e dall'aumento del costo dell'energia registratosi nell'esercizio 2022. Con riferimento ai costi di personale (che comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi) la società fa presente da tempo di essere in carenza di personale, che è rimasto sempre di sette persone (senza nessun dirigente), pur essendo aumentata l'attività della società. Il costo è rimasto più o meno stabile (Euro 426.913,00 nel 2017 ed Euro 412.602,00 nel 2018, Euro 419.340 nel 2019, Euro 365.363,00 nel 202, Euro 387.562,00 nel 2021 ed Euro 442.257,00 nel 2022. Tale ultima variazione in aumento è da ricondurre principalmente alla rivalutazione degli accantonamenti per trattamento di fine rapporto nonché per l'inserimento degli arretrati previsti dal contratto integrativo nazionale e al ripristino dei premi per obiettivi aziendali. La società anche nel 2022 ha quindi n. 7 dipendenti ai quali si applica il CCNL Commercio, applicando quindi aumenti e Fondi obbligatori in essi contenuti. In via generale, l'incremento dei costi di produzione da Euro 1.921.568,00 ad Euro 2.190.869,00 è dovuto alla ripresa dell'utilizzo del terminal Autostazione e principalmente all'incremento delle voci di costo per servizi e del personale.

La Società per contenere i costi ha: a) continuato anche nell'anno 2022 a provvedere in autonomia, con i propri dipendenti, alla sanificazione degli uffici, saletta attesa, servizi igienici privati e pubblici e delle pensiline di partenza, fornendo ai dipendenti materiale, protezioni e formazione; b) diminuiti i costi laddove possibile Per recuperare i crediti e venire incontro alle esigenze di liquidità dei clienti la Società ha: emesso piani di rientro per le fatture in sospeso. Il C.d.A sta proseguendo nell'azione di monitoraggio volta al contenimento dei costi, mantenendo lo standard qualitativo del servizio che ha sempre caratterizzato la gestione del terminale. Pertanto la società non necessita di contenimento di costi di funzionamento in quanto mantiene un'azione virtuosa sul contenimento dei medesimi. Si precisa che in merito al bilancio 2022 il Collegio Sindacale, che svolge anche funzione di revisione legale, ha espresso parere positivo senza rilievi o raccomandazioni.

Con riguardo all'esercizio 2023 in corso, il C.d.A. ha predisposto il budget 2023, che è stato approvato nell'Assemblea del 30 marzo 2023, ai sensi di Statuto, prevedendo un utile al netto delle imposte stimato di Euro 56.163,00, precisando che l'utile è dovuto allo slittamento della tempistica della ristrutturazione, nonché dei lavori sul garage/piazzale, anche per la complessità di alcuni aspetti; conseguentemente sono sospesi gli investimenti fino al termine dei lavori che, da previsione, dovrebbe essere il primo trimestre 2024. Il preconsuntivo 2023 presenta una previsione di risultato positivo per 277.738,00 Euro, e mostra una previsione di ricavi superiore rispetto alle stime di budget e rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente. Il preconsuntivo beneficia inoltre di alcune poste non ricorrenti legate alla positiva conclusione di alcuni contenziosi che hanno generato sopravvenienze attive.

La società precisa tuttavia che il risultato positivo deriva da eventi straordinari avvenuti nel 2023 e non ripetibili.

Allo stato attuale comunque risulta verosimile affermare che la situazione legata alla gestione

caratteristica e al turismo ha visto una prima e vera ripresa, grazie anche ad una maggiore fiducia nel viaggiare, con il conseguente aumento del passaggio obbligato degli utenti all'interno dell'immobile autostazione, rafforzando così l'obiettivo dell'ammodernamento dell'immobile, letto come servizio all'utenza e alla città. Con riferimento al prospetto di rendiconto finanziario, inviato dalla Società, si rileva che - nelle attuali previsioni - per far fronte alle ipotesi di fabbisogno finanziario previste per l'esercizio 2023, ivi compresi gli investimenti attualmente contemplati, la Società, oltre a considerare i flussi derivanti dalla gestione reddituale, le liquidità disponibili di Euro 2.592.931,00, può contare sulla seconda tranche di finanziamento di Euro 1.200.000,00 (su Euro 7.500.000,00 di prestito) erogata dal Comune di Bologna.

### Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

**- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4**

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

**- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

La Società gestisce per conto della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna, il servizio relativo alla stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna, compresa la gestione degli impianti e delle attrezzature funzionali a tale servizio, e quant'altro ritenuto accessorio al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità. Il servizio è regolamentato dalla Città metropolitana (e dal Comune di Bologna), che determinano, tra l'altro, gli orari di apertura del terminal e le tariffe delle corse ai concessionari di trasporto pubblico.

Pertanto, trattasi di un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2, lett. a) che svolge un ruolo fondamentale per il territorio.

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	2020	2021	2022
Numero medio dipendenti	7	7	7
	1 quadro 6 impiegati	1 quadro 6 impiegati	1 quadro 6 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	3	3	3*
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	3	3	3*
Costo del personale	365.363,00	387.562,00	442.257,00
Compensi amministratori	37.878,00	37.940,00	37.940,00
Compensi componenti organo di controllo	18.928,00	18.928,00	18.928,00

\* Nomina assembleare su designazione congiunta di Città metropolitana e Comune di Bologna

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Pierinelli David	26.5000,00
Conforti Eleonora	*5.500,00
Crosara Riccardo	*5.500,00
<b>Totale</b>	<b>37.500,00</b>

\*Il compenso dei due componenti del C.d.A non è comprensivo degli oneri previdenziali

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi*</b>
Graziosi Sergio	7.800,00
Preti Patrizia	5.200,00
De Luca Isabella	5,200,00
<b>Totale</b>	<b>18.200,00*</b>

\* Il compenso dei componenti del Collegio Sindacale non è comprensivo degli oneri previdenziali

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2018	188.084,00
2019	51.392,00
2020	-137.757,00
2021	2.715,00
2022	122.860,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2020	1.550.442,00	224.223,00 di cui 133,00 contributi in conto esercizio	1.774.665,00
2021	1.806.588,00	105.882,00 di cui 78.771,00 contributi in conto esercizio	1.912.470,00
2022	2.310.115,00	40.585,00 di cui 33.285,00 contributi in conto esercizio*	2.350.700,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>2.012.612,00</b>

\*I contributi in conto esercizio al 31/12/2022 sono collegati alla quota di competenza dell'esercizio del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali originariamente previsto dall'art 1, commi 184-197 della legge 160/2019 e successivamente integrata dalla L. 178/2020 (legge di bilancio 2021).

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. a);

- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio di oltre un milione nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d), coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2, lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Autostazione S.r.l. (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare Autostazione S.r.l. ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

#### **Società indirette**

La società, alla data del 31 dicembre 2022, non detiene partecipazioni, come risulta dal bilancio approvato e da quelli precedenti. Tuttavia, al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia osservata la previsione.

#### **Azioni da intraprendere all'esito della Ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Autostazione Bologna S.r.l., senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione approvati dal Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'ente. Le attività della società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. a), trattandosi di un servizio di interesse generale che svolge un ruolo fondamentale per il territorio.

<b>BOLOGNAFIERE S.P.A.</b>
----------------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1956

**Sede legale:** Viale della Fiera, 20 - 40128 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 00312600372

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 157.200.000,00 sottoscritto e versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 9,10%

**Durata:** 31/12/2070

**Settore di attività della partecipata:** N.82.3 Organizzazione di convegni e fiere

**Società controllata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**Esito ricognizione:** mantenimento con azioni di ottimizzazione e di rilancio

#### **Oggetto sociale**

La società ha per oggetto la gestione di quartieri e di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici e quindi esemplificativamente, anche per il tramite di società controllate:

- gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi e tutti i servizi ad essi connessi;
- progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale;
- promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero, anche non collegate con l'attività fieristica;
- ogni altra attività connessa e complementare alle precedenti.

#### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

#### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 68 del 21/12/2022**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 68 del 21/12/2022, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, di cui alle delibere di Consiglio metropolitano n. 51 del 22/12/2021, n. 37 del 09/12/2020 n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta è espressamente prevista dall'art. 4, comma 7, del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. Come noto, finito a marzo 2022 il periodo pandemico, si sono aggiunte le conseguenze del conflitto Russo Ucraino ( incremento materie prime, costi di energia e inflazione). L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da una ripresa delle manifestazioni fieristiche e degli eventi, tuttavia nonostante la riapertura del settore fieristico, l'incremento dei costi di produzione derivante dalla dinamica inflattiva, la necessità di promozione straordinaria degli eventi e l'assenza di dividendi, che storicamente alimentavano il conto economico della società, hanno determinato anche per l'anno 2022 una significativa perdita di esercizio. BolognaFiere ha presentato ai soci il Piano Industriale 2022-2026, considerato il contesto in cui sta operando, che punta al consolidamento della propria leadership con un'offerta sempre più diversificata e una ancora maggiore copertura internazionale. Per sostenere l'attuazione del Piano industriale 2022-2026 sono state identificate un panel di misure: aumento di capitale sociale a pagamento ed in natura al fine del rafforzamento patrimoniale della società, cessione di assett non strategici, rimodulazione del debito, emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni, riservato al principale operatore fieristico a livello internazionale, con possibilità per l'emittente e l'obbligazionista di attivare la conversione del prestito esclusivamente qualora la Società risulti quotata.

A seguito dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 19/05/2022 è stata deliberata l'operazione di aumento di capitale sociale, in denaro e in natura. L'aumento di capitale sociale in denaro è avvenuto per un importo pari ad Euro 18.820.000,00, con emissione di n. 18.820.000,00 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 1,00 ciascuna. Con decorrenza 21 dicembre 2022 si è perfezionato l'aumento di capitale sociale in natura, per un importo pari a Euro 45.518.000,00, mediante emissione di n. 31.600.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 1,00 ciascuna (prezzo di emissione: Euro 1,44). Il capitale sociale ha subito pertanto una variazione e rileva il perfezionamento dell'aumento in denaro e in natura, passando da Euro 106.780.000,00 a Euro 157.200.000,00. L'Assemblea del 19 maggio 2022 ha anche previsto l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione di una delega ai sensi dell'art. 2420-ter del Codice Civile, ad emettere, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, un prestito obbligazionario con durata 6 anni (2022-2028) per un importo massimo di Euro 25.000.000,00, con

rimborso a scadenza, salvo conversione in caso di IPO o di fusione con società quotata, effettivamente emesso in data 14 dicembre 2022 e sottoscritto dalla società inglese Informa Group Limited, con sede a Londra, uno dei principali gruppi internazionali di eventi fieristici. Tale operazione ha consentito di allungare la scadenza media dell'indebitamento, riducendo in parallelo l'esposizione a breve e alla luce della natura convertibile dello strumento, ha posto le basi per una ulteriore patrimonializzazione della società.

Il Consiglio di Amministrazione di BolognaFiere, a seguito delle richiamate operazioni straordinarie, dopo attenta valutazione, ha inteso sottoporre all'Assemblea dei soci del 13 novembre 2023 un progetto di ammissione delle azioni della Società BolognaFiere S.p.A alle negoziazioni su Euronext Growth Milan, Segmento PRO (Professionale), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Tale operazione consentirebbe quindi alla società di aumentare la visibilità sul mercato con conseguente sviluppo del business caratteristico e di fornire ai soci un valore oggettivo e trasparente della stessa. Inoltre l'ammissione alle negoziazioni su EGM PRO permetterebbe al Gruppo BolognaFiere di avviare un processo che gli consentirà di familiarizzare gradualmente con la disciplina delle società quotate e di accedere in futuro, ricorrendone i presupposti previsti dalla regolamentazione applicabile, al mercato regolamentato anche tramite un processo semplificato. Si prevede che la domanda di ammissione sarà presentata entro la fine del corrente anno. Nella seduta del 13 novembre 2023 l'Assemblea dei Soci ha autorizzato l'ammissione alla quotazione delle azioni della Società presso Euronext Growth Milan-Pro e ha conferito la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale sociale fino ad un massimo di 15 milioni di Euro. Le risorse finanziarie raccolte mediante la suddetta operazione straordinaria di aumento di capitale in denaro potranno essere utilizzate dalla società per sostenere il processo di crescita e per consentire, tramite l'eventuale offerta delle azioni inopiate, l'ingresso di nuovi investitori qualificati che potranno ampliare il flottante della Società, anche ai fini della quotazione su EGM PRO. Inoltre in data 14 settembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha e deliberato di procedere, ad esaurimento della delega ricevuta, al conferimento del Parco Nord da parte del Comune di Bologna. In data 6 novembre 2023 il Consiglio Comunale ha infatti adottato la delibera P.G. n. 742301/2023 con la quale è stato dato corso al completamento dell'operazione di conferimento di beni immobili in natura, mediante conferimento dei cespiti relativi al "Parco Nord" in diritto di superficie, cespiti strategico per realizzare l'ulteriore espansione degli spazi gestiti da BolognaFiere.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., l'Ente autonomo "Fiere Internazionali di Bologna" è stato trasformato in S.p.A. in data 19/09/2002, in attuazione della legge regionale Emilia-Romagna del 25 febbraio 2000, n. 12, ed in conformità alla legge quadro nazionale 11 gennaio 2001, n. 7, ora abrogata, a seguito dell'entrata in vigore della legge 62/2005 (deliberazione Consiglio provinciale n. 22 del 06/03/2002). Pertanto, il settore fieristico risulta totalmente liberalizzato e deregolamentato per volontà espressa del legislatore statale. La società da più di un decennio opera in un mercato globale e non solo Europeo e all'interno di uno scenario produttivo sempre più ampio, articolato e competitivo.

Si ricorda che il Consiglio Metropolitan, con delibera n.11 del 22 marzo 2017 – non ha partecipato all'aumento di capitale sociale da Euro 93.780.000,00 fino ad Euro 113.780.000,00, e pertanto non ha esercitato il connesso diritto di opzione, tenuto conto delle complessive disponibilità di bilancio dell'Ente, in relazione alle priorità di investimento già esplicitate negli atti programmatici dell'Ente, non sottoscrivendo quindi alcuna nuova azione; ciò pur condividendo l'operazione prospettata per sostenere il progetto di rilancio e sviluppo del quartiere fieristico e dell'importanza che la società, perseguendo fini di interesse generale per lo sviluppo economico del territorio, venga gestita in mo-

do economicamente sostenibile, anche al fine di rafforzare ulteriormente l'operatività futura della medesima. Si dà atto che a seguito della conclusione della predetta procedura di aumento, il capitale sociale attuale è pari a Euro 106.780.000,00 e conseguentemente la partecipazione della Città metropolitana di Bologna è scesa dal 12,85% all'11,29%, mantenendo sempre il medesimo numero di azioni. La Città metropolitana, come già rilevato, ha invece partecipato, con delibera del Consiglio metropolitano n. 24 del 18 maggio 2022 (*avente ad oggetto "Aumento e sottoscrizione di capitale sociale per acquisto nuove azioni, attribuzione al consiglio di amministrazione di una delega ai sensi dell'art. 2443 del c.c. e di una delega ai sensi dell'art. 2420 ter c.c., con conseguenti modifiche statutarie. Proposta al consiglio metropolitano"*) all'articolata e complessa operazione straordinaria che ha coinvolto BolognaFiere S.p.A, con parere favorevole del Collegio dei Revisori dell'Ente, previa consultazione pubblica e approvata dall'Assemblea straordinaria del 19 maggio 2022. La delibera è stata inviata, ai sensi di legge, alla Corte dei Conti sezione regionale competente e all'autorità Garante della Concorrenza e del mercato. A seguito del perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento e in natura, la partecipazione al capitale sociale della Città metropolitana è passata dall'11,29%, al 9,10%, corrispondente a Euro 14.312.324,00 su un capitale sociale di Euro 157.2000.000,00. La Città metropolitana ha successivamente approvato, con delibera di Consiglio metropolitano n. 40 dell'8/11/2023 (*avente ad oggetto "Approvazione del progetto di ammissione delle azioni della società Bologna fiere S.p.A alle negoziazioni su Euronext Growth Milano, Segmento Professionale organizzato e gestito da borsa italiana S.p.A, delega al C.d.A per l'aumento di capitale sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti"*) il progetto di ammissione delle azioni della Società BolognaFiere S.p.A alle negoziazioni su Euronext Growth Milan, Segmento PRO (Professionale), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con delega al C.d.A per l'aumento di capitale sociale fino ad un massimo di 15 milioni di Euro, con adozione di un nuovo testo di statuto sociale in due versioni intestate con le diciture "con conversione" e "senza conversione" in relazione al fatto se sia richiesta o meno, alla data di ammissione alle negoziazioni della società su Euronext Growth Milan Segmento PRO, dall'attuale obbligazionista, la conversione delle obbligazioni detenute dalla Società.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), Testo Unico:** si consideri che i risultati 2016, 2017, 2018 e 2019 rilevano tutti una chiusura positiva dell'esercizio fino al 2020, che ha rilevato invece una pesante perdita per Euro 32 milioni e 362 mila per effetto della nota emergenza sanitaria e non per *mala gestio*, perdita che è stata riportata a nuovo. Il Gruppo ha invece chiuso ugualmente in perdita ma in misura superiore per Euro 46 milioni e 502 mila. Analogamente nel 2021 si rileva una ulteriore perdita per la Capogruppo di Euro 9.137.708,00, inferiore a quella del 2020, mentre il bilancio del Gruppo BolognaFiere, che ha già effettuato il passaggio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si è chiuso con un utile di Euro 134 mila, in sostanziale pareggio. Con riguardo al 2022 sia il bilancio d'esercizio che quello consolidato hanno registrato una perdita rispettivamente di Euro 14.179.560,00 e di Euro 5.342.567,00, che il C.d.A ha proposto di riportare a nuovo. Si precisa sin da subito che, con riferimento alla previsione negativa dell'esercizio 2020, non si applica l'art 21 del D.Lgs 175/2016, in attuazione del decreto legge 31 maggio 2021 n. 77 (recante *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure), convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, e quindi gli Enti pubblici partecipanti alla società non hanno accantonato, ai sensi di tale articolo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo del Bilancio consolidato in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 175/2016 l'accantonamento non è stato effettuato con riferimento all'esercizio 2021 in quanto il bilancio consolidato rilevava un utile, mentre per l'esercizio 2022, considerando l'attuale partecipazione in Bo-

lognaFiere della Città metropolitana al 31/12/2022, a seguito del perfezionamento dell'aumento di capitale sociale a pagamento ed in natura pari a 9,10%, e la perdita del bilancio consolidato di Euro 5.342.657,00, si è provveduto in proporzione alla quota di partecipazione ad accantonare al fondo vincolato un importo pari ad Euro 486.181,79. Nel corso del 2022 BolognaFiere S.p.A, assieme alle Società del Gruppo, con un'attenta gestione aziendale e iniziative di ottimizzazione ed efficientamento interno, ha proseguito nel proprio percorso di crescita superando, per la prima volta nella sua storia la soglia dei 200 milioni di Euro consolidati con una performance decisamente superiore alle attese. Il valore della produzione complessivo invece della capogruppo BolognaFiere nel 2022 è stato pari a 66,5 milioni di Euro, a fronte di 47,7 milioni del 2021 in aumento rispetto al 2021 - che aveva peraltro significativamente beneficiato dei ristori Covid - di 18,8 milioni di Euro (+39%) - e addirittura superiore al valore relativo all'ultimo esercizio pre-pandemico (Euro 64,8 milioni nel 2019).

La ripresa dell'attività ha generato un incremento del valore della produzione e, conseguentemente e, di pari passo, dei costi totali della produzione, che hanno registrato un aumento rispetto all'esercizio 2021 di Euro 24.568.447,00, passando da Euro 53.911.132,00 a Euro 78.479.579,00. In generale l'andamento dei costi della produzione riflette l'andamento delle attività e del valore della produzione, attualmente in ripresa, e quindi il confronto con l'esercizio precedente, su talune voci, appare poco significativo e non confrontabile con il 2021 quando l'attività era parzialmente sospesa a causa della ben nota pandemia. In particolare si fa riferimento alle variazioni relative alle variazioni relative all'ammontare del costo per materie prime, sussidiarie e di consumo e costi per servizi, che rilevano un significativo incremento dovuto alla ripresa dell'attività e anche all'impennata dei costi energetici, delle materie prime e dell'inflazione conseguenti al conflitto Russo-Ucraino. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, sono infatti passati da Euro 161.874,00 a Euro 269.699,00, registrando un aumento di Euro 107.825,00 (+ 66,6 %) mentre i costi per servizi sono passati da Euro 31.742.234,00 a Euro 52.317.762,00, rilevando anch'essi un aumento per Euro 20.575.528,00 (+ 64,8%).

Con particolare riferimento ai costi per il personale, ammontanti a Euro 9.403.820,00 (Euro 7.785.520,00 nel 2021, Euro 9.647.354,00 nel 2020 ed Euro 16.123.511,00 nel 2019 ), si precisa che l'incremento rispetto al 2022 è originato da un minor ricorso dal Fondo di Integrazione Salariale (F.I.S.), dal pagamento di somme legate ad accordi individuali e dagli oneri connessi alla sottoscrizione con il Ministero del Lavoro e le principali organizzazioni sindacali di un nuovo contratto di espansione oltre a quello già siglato nel 2021, ex art. 24 e art. 41 del D. Lgs n. 148 del 2015 e ss.mm.ii, quest'ultimi contabilizzati all'interno della voce altri costi per il personale

La media dei dipendenti del 2022 è di 94 unità contro una forza media 2021 di 201 unità, di una forza media del 2020 di 203 e del 2019 di 222 unità.

Si evidenzia inoltre che il reddito operativo, tipicamente a segno negativo per la capogruppo a causa della conformazione del Gruppo, ha raggiunto un valore negativo di circa 12 milioni di Euro, anche alla luce dell'incremento degli ammortamenti derivante dalla politica degli investimenti.

Si osserva che le performance in termini di fatturato è stata resa possibile principalmente dalla ripresa del normale svolgimento dell'attività caratteristica della società, dopo le limitazioni causate dalla crisi pandemica ed è stata raggiunta anche mediante diverse azioni di sviluppo messe in campo lungo tutti gli ambiti di attività del Gruppo e da un calendario fieristico del quartiere di Bologna particolarmente favorevole e arricchito per effetto della politica di sviluppo in corso da diversi anni, in coerenza con le linee guida strategiche approvate a ottobre 2021 dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Industriale 2022-2026. A fronte di tale crescita dei volumi di business, tuttavia, diversi elementi del contesto hanno limitato la performance in termini di marginalità.

In primo luogo le conseguenze della pandemia protratte sino alla primavera del 2022 hanno determinato, oltre alla necessità di rivedere il calendario fieristico e al proseguo di un clima di generalizzata incertezza, da un lato la necessità di ulteriore promozione delle manifestazioni, e dall'altro l'impossibilità di realizzazione di alcuni eventi (ad esempio in Cina) oppure il loro spostamento su altre location (ad esempio Cosmoprof Asia a Singapore in luogo della storica location di Hong Kong) con indubbe

conseguenze economiche.

Inoltre, tale scenario è stato ulteriormente aggravato dal sorgere del conflitto russo-ucraino, che ha determinato un'accelerazione della dinamica inflattiva già in atto, con particolare riferimento alle materie prime e alle componenti energetiche, un azzeramento di fatto della presenza di operatori russi presso gli eventi fieristici, oltre che un incremento del clima di incertezza.

Infine, il trend di rialzo del costo del denaro ha determinato, a partire dall'estate scorsa, valori positivi e crescenti per i principali tassi interbancari (ad esempio Euribor 3M), con un significativo impatto in termini di oneri finanziari soprattutto alla luce dell'indebitamento del Gruppo, incrementato a causa della pandemia. In sintesi, nonostante la riapertura del settore fieristico che ha consentito il raggiungimento di un livello di business paragonabile a quello pre-pandemico, l'incremento dei costi della produzione derivante dalla dinamica inflattiva, la necessità di promozione straordinaria degli eventi e l'assenza di dividendi, che storicamente alimentavano il Conto economico della Società, hanno determinato anche per l'anno 2022 una significativa perdita di bilancio. In tale contesto di incertezza, le limitazioni dovute alle problematiche e alle operazioni sopra evidenziate si riflettono altresì negli indicatori patrimoniali, economici e finanziari della società, seppur con miglioramento principalmente negli indicatori di redditività, sebbene caratterizzati da valori negativi. In termini di indebitamento netto, infine, la Società, in linea con il trend del Gruppo, ha registrato una riduzione della posizione finanziaria netta (pari a 114,3 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio (pari a 129,7 milioni euro), per effetto della ripresa della produzione di flussi di cassa primari da gestione operativa, dell'aumento di capitale in natura e delle politiche di ottimizzazione finanziaria.

Si dà atto che nel Piano industriale 2022-2026 sono previste azioni di saving finalizzate all'ottimizzazione dei costi diretti delle singole commesse nonché alla riduzione dei costi fissi di struttura e la centralizzazione di alcune funzioni (es. accorpamento del team lavoro con conseguente maggiore efficienza). Inoltre, si precisa che è previsto un adeguamento della struttura organizzativa nel suo complesso, a livello di processi, competenze e strumenti, in linea con la dimensione e la complessità del Gruppo e in coerenza con l'obiettivo di crescita e sviluppo; in questo quadro la Capogruppo avrà sempre più il ruolo di indirizzo strategico, coordinamento e controllo, concentrando presso di sé tutte le competenze trasversali (funzioni staff/ supporto al business).

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della sua autonomia gestionale e relativa esclusiva responsabilità per il compimento delle operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, riconosciuta dal Codice Civile, di una società che opera in un mercato concorrenziale, sta già attuando percorsi di ottimizzazione dei costi e sta monitorando l'evolversi dell'andamento dei mercati di riferimento, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente tutelare la redditività ed i flussi di cassa attesi nei prossimi esercizi.

Anche l'Ente comunque mantiene sempre alta l'attenzione al fine delle eventuali ripercussioni sul proprio bilancio.

La Società ha comunicato che ritiene di non fornire elementi in merito alle previsioni di chiusura del 2023 in quanto la trasmissione di informazioni relative all'andamento dell'anno in corso e alle prospettive della Società, in termini di stime, esporrebbe la Società a rilevanti criticità, nonché ad un aggravio di costi da sostenere in ragione del processo di Quotazione che la Società sta avviando

#### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

##### **- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4**

Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, comma 7). L'attività svolta rappresenta una deroga concessa dal decreto 175/2016 in quanto si tratta di attività commerciali.

##### **- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una**

**delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La partecipazione nella Fiera, consentita in virtù della deroga concessa dall'art. 4, comma 7, del decreto, rappresenta comunque uno strumento di promozione sociale, economica e turistica fondamentale per l'area metropolitana e per le imprese e costituisce volano per i processi di internazionalizzazione e pertanto la presenza dell'Ente nella società si traduce come mezzo di valorizzazione anche della comunità di riferimento. Ne deriva che il suo sviluppo comporta evidenti benefici per tutto il sistema territoriale bolognese. Pertanto, la partecipazione è connessa alle finalità istituzionali dell'Ente.

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
	203	101	94
Numero medio dipendenti	5 dirigenti 24 quadri 172 impiegati 2 dipendenti a t. det.	6 dirigenti 21 quadri 72 impiegati 2 dipendenti a t. det.	6 dirigenti 21 quadri 66 impiegati 1 dipendenti a t. det.
Numero amministratori	9	9	9
di cui nominati dall'Ente	1	1	1*
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	9.647.354,00	7.785.520,00	9.403.820,00
Compensi amministratori	123.064,00	154.972,00	159.256,00**
Compensi componenti organo di controllo	37.630,00	36.856,00	37.578,00

\*Nomina assembleare ai sensi art 19, comma 3 dello Statuto anche sulla base del sistema di liste

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Calzolari Giampiero (Presidente)	93.960,00
Palmieri Marco dal	5400,00
Santagata Giulio	9.396,00
Celso Luigi De Scrilli	11.600,00
Gabellini Patrizia fino al 1° febbraio 2022***	172,00
Renzi Amilcare	4.176,00
Baraldi Franco	8.700,00
Migliori Maurizia fino al 1° febbraio 2022***	134,00
Conti Maria Angela fino al	8.736,00
Grimaldi Rosa dal 1° febbraio 2022 ***	9.437,00

La Torre Cathy dal 1° febbraio 2022 ***	5.964,00
<b>Totale</b>	<b>157.674,00</b>

*\*\*La differenza tra il dato complessivo dei compensi del C.d.A esposto in bilancio e quello indicato quale somma di ciascun componente del C.d.A si riferisce ai costi sostenuti per missioni amministratori (in particolare Presidente)*

*\*\*\* Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto mediante cooptazione ai sensi dell'art. 19.5 dello statuto alla nomina di Grimaldi Rosa e La Torre Cathy nella seduta del 1° febbraio 2022 a seguito delle dimissioni presentate dalle consigliere Gabellini Patrizia e Migliori Maurizia*

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Venturini Antonio (Presidente)	16.778,00
Fiore Roberto Franco	10.400,00
Baesi Daniela	10.400,00
<b>Totale</b>	<b>37.578,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>			
2018			5.401.017,00
2019			6.662.207,00
2020			-32.362.092,00
2021			-9.137.708,00
2022			-14.179.560,00
<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2020	13.727.089,00	881.157,00 di cui 425.283,00 contributi in conto esercizio	15.370.335,00
2021	30.550.038,00	17.499.251,00 di cui 16.043.832,00 contribu- ti in conto esercizio	47.999.289,00
2022	63.120.270,00	3.633.542,00 di cui 1.295.525,00 contributi in conto esercizio *	66.753.812,00
<b>fatturato medio</b>			<b>43.374.478,7</b>

*\*Nella nota integrativa si rileva solo l'importo complessivo dei contributi in conto esercizio al 31/12/20122, pari a Euro 1.295.525,00, voce che "comprende erogazioni effettuate da Enti ed Organismi pubblici e privati, a sostegno di specifiche manifestazioni, di iniziative ed attività di BolognaFiere, compatibilmente con la natura giuridica di società per azioni" e "accoglie gli importi assegnati e versati o utilizzati da BolognaFiere a valere sulle sezioni 3.1 e 3.12 del Temporary Framework e soprattutto i contributi assegnati ed erogati dal Ministero del Turismo destinati al ristoro*

*delle perdite del settore delle fiere e congressi a seguito dell'emergenza epidemiologica da covid - 19, per i quali lo Stato Italiano ha chiesto e ottenuto dalla Commissione europea il nulla osta al superamento dei vincoli "de minimis" e "Temporary Framework" in virtù dell'articolo 107 paragrafo 2, lettera b del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea".*

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in una delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ad 1 milione di Euro nel rispetto dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dalla Città metropolitana o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità di aggregare BolognaFiere ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f) mentre sono stati previsti interventi da parte dei soci in attuazione del piano industriale 2022-2026 per rafforzare il sistema fieristico, volano per il sistema delle imprese, del territorio e dell'occupazione.

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

### **Controllo congiunto**

Come è stato già precisato nei precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, si conferma che la Città metropolitana non detiene nella società un controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. che presuppone un controllo "solitario" con un'influenza nell'ambito dell'Assemblea ordinaria, né un formale controllo condiviso in base a quanto previsto dall'art. 2, lett. b) del D.Lgs. 175/2016. Si precisa che l'assenza di controllo congiunto è dovuta agli elementi di seguito dettagliati: con riguardo alle decisioni di competenza assembleare, l'art. 15 dello statuto prevede che l'assemblea ordinaria deliberi, sia in prima che in seconda convocazione, con le maggioranze previste dall'art 2368 C.C e quindi non sono dunque previsti dei casi in cui risulti necessario il consenso unanime di determinati Enti pubblici soci per l'assunzione delle decisioni dell'assemblea ordinaria. Al riguardo si precisa che anche quando è richiesta la maggioranza assoluta del capitale sociale sono comunque possibili combinazioni di voto differenti, che non richiedono necessariamente il concorso di volontà di determinati enti pubblici soci, in cui potrebbe essere determinante anche l'apporto decisionale della volontà dei soci privati, anche tenuto conto che non vi sono pattuizioni parasociali tra le pubbliche amministrazioni socie per concordare il voto in Assemblea. Inoltre non c'è l'obbligo per gli Enti soci di provvedere alla gestione in modo associato e congiunto: non ci sono norme che dettino quest'obbligo espressamente (come invece sarebbe necessario per configurare una sorta di consorzio forzoso tra Enti equi-ordinati), né alcuno indizio che il legislatore del TUSP abbia inteso la Pubblica Amministrazione come soggetto unitario a cui si aggiunge che il D.lgs 175 2016 costituisce norma speciale e quindi di stretta interpretazione, non suscettibile, viceversa, di interpretazioni estensive- analogiche

Un eventuale controllo condiviso potrebbe comunque essere acquisito attraverso la sottoscrizione di accordi/patti parasociali con altri soci pubblici anche se vi sono degli elementi contrari a tale direzione. Infatti, la definizione di un controllo pubblico si scontra con l'attività svolta da BolognaFiere che opera in un mercato globale e non solo europeo, all'interno di uno scenario produttivo sempre più ampio, articolato e competitivo, ovvero in un settore liberalizzato, con una forte vocazione commerciale, anche con profili di internazionalità; un eventuale controllo porrebbe in tal modo la società all'interno di vincoli non adeguati alla propria *mission*, intesa sia in senso societario sia in senso di ripercussione positiva sulla comunità. Il controllo pubblico tra più soci dovrebbe basarsi su un patto parasociale che presuppone la volontà di partecipanti ad una comune definizione di determinati oggetti assembleari, ma ciò non costituisce interesse dei soci pubblici di BolognaFiere, non essendo necessariamente omogenei gli orientamenti e gli interessi specifici dei singoli soci pubblici (due enti locali, un ente territoriale regolatore ed un ente rappresentativo di categorie commerciali ed industriali). Allo stesso tempo, l'interesse pubblico che le singole amministrazioni sono tenuti a perseguire non verrebbe di per sé compromesso dall'adozione di differenti scelte gestionali o strategiche che ogni socio potrebbe legittimamente adottare in relazione all'interesse locale o regionale di cui è portatore. D'altro canto, l'autonomia degli Enti territoriali, costituzionalmente garantita ed ulteriormente rinforzata dalla riforma del titolo V del 2001, non può sfumare per effetto della partecipazione ad una società di diritto comune, né sarebbe corretto ritenere che i soci pubblici siano portatori di un univoco interesse pubblico. Si richiama inoltre l'art.9, comma 5, del Tusp che prevede che la conclusione, la modifica e lo scioglimento di patti parasociali siano espressamente deliberati dall'organo consiliare; pertanto, ne consegue che la situazione di "controllo pubblico" non si può automaticamente desumere solamente da "comportamenti concludenti" o comunque da un "coordinamento di fatto".

In ogni caso, la qualificazione di una società come "priva di controllo pubblico" non implicherebbe, automaticamente, la mancata considerazione dei riflessi da essa generati e/o generabili sul bilancio degli Enti soci nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, né comporterebbe, quindi, una "irregolarità della gestione finanziaria" dell'Ente/i stesso/i.

Tale valutazione dovrà tenere anche conto degli obiettivi della società derivanti dal Piano industriale 2022-2026. Tale Piano industriale evidenzia la volontà di una prossima quotazione in borsa, tenuto conto dell'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni, la cui conversione è prevista con la quotazione in borsa. Infatti, come già rilevato l'Assemblea, nella seduta del 13 novembre, anche in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano n.40 dell'8/11/2023, ha autorizzato l'ammissione alla quotazione delle azioni della Società presso Euronext Growth Milan-Pro e ha conferito la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale sociale fino ad un massimo di 15 milioni di Euro.

In ogni caso si dà atto che non esiste un'uniformità di vedute sul tema "controllo congiunto" da parte della stessa Corte dei Conti (che denota orientamenti ad assetti variabili), del MEF e dell'ANAC.

Tuttavia dall'esame della dottrina e della giurisprudenza amministrativa prevalenti (CdS, sez. V, n. 578/2019, TAR Marche n. 82 dell'11/11/2019, TAR Emilia-Romagna, n. 858 del 28/12/2020, n. 252 del 9 marzo 2022 e n.78 del 14/2/2023) e dalle sentenze della Corte dei Conti a Sezioni Riunite in sede giurisdizionale (nn. 16 e 25 del 2019) sembra desumersi che l'orientamento dominante, nell'interpretazione del combinato disposto delle norme di cui alla lett. b) e lett. m) dell'art. 2 T.U. Società a partecipazione pubblica, escluda il controllo congiunto laddove non esista un accordo formalizzato – nelle forme stabilite dalla legge - tra gli Enti pubblici soci per vincolare le decisioni finanziarie e gestionali strategiche, privilegiando un'interpretazione della norma aderente al tenore letterale della stessa. Le opinioni contrastanti richiedono comunque con urgenza la necessità di un

chiarimento normativo su tale definizione in considerazione dei riflessi che l'inquadramento o meno della singola fattispecie come società a controllo pubblico è suscettibile di determinare.

Conclusivamente, anche nelle more di un auspicato intervento legislativo in merito, la posizione del socio Città metropolitana di Bologna, tenuto anche conto del percorso di quotazione in borsa che ha avviato recentemente BolognaFiere, è nel senso di confermare i risultati dall'analisi compiuta finora nei Piani di razionalizzazione adottati relativamente alla classificazione di BolognaFiere tra le società non a controllo pubblico; conseguentemente, tale esito conduce a escludere dal Piano le numerose società indirettamente partecipate da BolognaFiere medesima, ai sensi dall' art 2, comma 1, lett "g" del Tusp, che fa riferimento ad una partecipazione detenuta per il tramite di una società a controllo monocratico senza alcun richiamo alla più ampia categoria delle società a controllo pubblico, né alla nozione di controllo, definiti rispettivamente alla lett. "b" ed "m" del medesimo art. 2, comma 1.

Si dà inoltre atto che in data 10 febbraio 2023, nell'ambito del mutato contesto, l'Assemblea ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione, confermando la composizione numerica di 9 componenti, il quale terminerà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio 2025. In seguito alla delega conferita al Consiglio di Amministrazione di BolognaFiere S.p.A dall'assemblea del 19 maggio 2022 è stata autorizzata l'emissione di un Prestito Obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società, fino all'importo massimo di Euro 25.000.000. E' previsto che l'obbligazionista abbia il diritto di nominare un Osservatore che, senza diritto di voto, abbia diritto di partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 19.7 dello Statuto. Inoltre ai titolari di obbligazioni convertibili è attribuito statutariamente anche il diritto di nominare un componente del C.d.A, che non potrà mai essere né Presidente e né vice Presidente. Nella seduta dell'Assemblea dei Soci del 10 febbraio 2023 è stato nominato anche l'Osservatore.

### **Società indirette**

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31 dicembre 2022 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art.2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in BolognaFiere con azioni di ottimizzazione e rilancio della Fiera, mantenimento comunque in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, approvati dal Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente. L'attività svolta è espressamente prevista dall'art. 4, comma 7, del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.

Si dovranno attendere gli esiti delle operazioni di carattere straordinario approvate nell'Assemblea del 13 novembre 2023.

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1990

**Sede legale:** Via Paolo Canali n.1 - 40127 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 02538910379

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 51.941.1871,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 1,54%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** G.46.31 Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi o conservati

**Società controllata:** no

**Contabilità separata:** si

**La Società è una Società benefit:** no

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

#### **Oggetto sociale**

La Società ha per oggetto lo sviluppo e gestione del mercato Agro-alimentare all'ingrosso, di interesse generale di Bologna, nonché di altri mercati Agro-alimentari all'ingrosso comprese le strutture di trasformazione e condizionamento.

#### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

#### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 68 del 21/12/2022**

Nelle Revisioni Periodiche, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvate dal Consiglio metropolitano con delibere n. 68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n. 37 del 9/12/2020, n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta dalla società, producendo un servizio di interesse generale, rientra nel novero delle attività di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. Il mercato ortofrutticolo di Bologna, gestito dalla Società, è un anello fondamentale nella filiera della distribuzione alimentare ed è sempre stato operativo in quanto servizio essenziale al sistema economico-produttivo primario. L'anno 2022 è stato segnato dalla chiusura dello stato di emergenza sanitaria da Covid 19 decretata il 31/03/2022 ed a partire dal mese di febbraio 2022 dall'esplosione del conflitto Russo-Ucraino che ha rimarcato la situazione di incertezza dell'economia e del mercato di riferimento. Nel 2022, superati gli effetti della crisi pandemica, la ripresa è frenata dal rincaro delle materie prime agricole e dei prodotti energetici anche per l'effetto dirompente del conflitto russo-ucraino, che ha innescato un consistente rialzo dei prezzi con ricadute particolarmente pesanti sui costi di produzione. Inoltre il fattore climatico ha segnato l'andamento del settore soprattutto per la siccità, fenomeno che ha contraddistinto l'intera annata influenzando su volumi e qualità di molte colture; tutto ciò ha reso più incerto e complesso il quadro congiunturale e le prospettive economiche, per la continuità della ripresa, dell'espansione e dell'occupazione.

Sebbene conclusa la crisi epidemiologica, i suoi effetti sono ancora impattanti sulla Società, ed entrambi gli eventi internazionali hanno inciso negativamente sul rilancio del Parco FICO EATALY WORLD, che pur avendo ripreso le attività al pubblico, ha ulteriormente rimandato la distribuzione dei proventi agli investitori, generando una situazione di tensione finanziaria alla Società.

Per fronteggiare adeguatamente la situazione geopolitica ed economica attuale la Società sta proseguendo nella sua politica di sostegno del core business e di diversificazione delle attività caratteristiche nelle aree delle energie rinnovabili, dello sviluppo immobiliare e delle attività di Advisory e consulenza internazionale. In data 5/08/2022 è stato emanato il Decreto del MIPAAF per l'erogazione di contributi a valere sul PNRR per i centri agroalimentari che costituisce un'opportunità unica per il rilancio dell'attività caratteristica e l'ammodernamento e riqualificazione delle strutture esistenti. L'accesso a tali risorse richiede lo sviluppo di una fase progettuale preliminare e la comprovata capacità finanziaria per l'esecuzione degli interventi ed il finanziamento della componente non a fondo perduto. A seguito della pubblicazione di tale decreto la Società ha individuato un programma di investimenti con decorrenza 2023 finalizzato alla rifunzionalizzazione, ampliamento, ristrutturazione e digitalizzazione di aree e spazi ed all'efficientamento e miglioramento della capacità commerciale e logistica della struttura mercatale all'ingrosso, che si prevedono in maggioranza finanziabili con i contributi in conto capitale previsti dal Decreto stesso.

Con Decreto MIPAAF del 22.12.2022 è stata approvata la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni per lo sviluppo della logistica agroalimentare del PNRR-M2C1 inv.2.1 finanziato dall'Unione Europea e il progetto presentato da CAAB per il rilancio dell'attività caratteristica e l'ammodernamento e riqualificazione delle strutture esistenti è risultato il 2° in graduatoria finale (su 32 società ammesse) con un contributo a fondo perduto di Euro 10 milioni su un progetto di investimento di complessivi 10.106.963 Euro. L'accesso a tali risorse ha richiesto lo sviluppo di una fase progettuale preliminare e la comprovata capacità finanziaria per l'esecuzione degli interventi ed il finanziamento della componente non a fondo perduto, per la quale la Società ha richiesto supporto finanziario al Socio di controllo anche alla luce dei mancati introiti collegati alla partecipazione al Fondo PAI come evidenziato nel preconsuntivo 2022. Il Consiglio Comunale di Bologna il 3 aprile 2023 ha deliberato con PG n. 239144/2023 la concessione di un'anticipazione di liquidità per Euro 2.000.000,00, non rinnovabile e senza addebito di interessi, a favore della società con rimborso nel termine massimo del 15 dicembre 2023, dando atto che la società ha provveduto al relativo rimborso. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita l'11 giugno 1990 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha partecipato con deliberazione del Consiglio provinciale PG 7144 del 19/03/1990.

La società fu costituita in forma consortile e mista, prevedendo la partecipazione minoritaria al capitale sociale anche di soggetti privati e in particolare delle associazioni di categoria del settore, nel rispetto delle disposizioni della Legge 28 Febbraio 1986 n° 41 e quindi per beneficiare delle agevolazioni finanziarie previste dalla medesima legge per la realizzazione di Centri Agroalimentari.

La gestione del Centro Agroalimentare, e di tutti i servizi necessari al suo funzionamento, è svolta da CAAB, in qualità di Ente gestore individuato dal Comune di Bologna in base alle disposizioni della Legge R.E.R. n.1/1998. La società è soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Bologna ex art. 2497 bis c.c., che detiene l'80,04% del capitale sociale. Altri soci enti pubblici locali sono oltre alla Città Metropolitana di Bologna 1,545%, sono Camera di Commercio di Bologna 7,572% e Regione Emilia-Romagna 6,120%. Sono inoltre presenti nella compagine sociale istituti di credito e associazioni di categoria e operatori del settore.

L'Assemblea straordinaria del 25 luglio 2018 ha approvato la trasformazione della forma sociale da Società consortile in Società per azioni, dopo aver acquistato il parere favorevole della Regione.

**Rispetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 175/2016** si segnala in particolare che: 1) ai sensi dell' art 6, co 1, inerente la contabilità separata (le cui modalità di attuazione di tale onere, a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal MEF in data 9/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2 del medesimo decreto) la società ha messo a punto l'adempimento, implementandolo con il bilancio 2022; 2) CAAB, in quanto società a controllo pubblico, è tenuta - ai sensi dell'art. 6, c. 4, del D.Lgs. citato - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la Relazione sul Governo Societario, la quale deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.); l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). In conformità alle richiamate disposizioni normative, infatti l'organo amministrativo della società ha predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ed ha proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale con riferimento alla data del 31.12.2022. La Società ha individuato degli indicatori e dei limiti/soglie al ricorrere dei quali, potrebbe, adottando opportuni provvedimenti, per evitare l'insorgere della crisi aziendale e sono stati identificati gli indicatori al fine di tenere monitorato i diversi aspetti dell'attività aziendali. Tutti gli indicatori non rientrano nei limiti di allerta per prevenire l'insorgere del rischio di crisi aziendale. La Società, inoltre, monitora periodicamente la situazione finanziaria ed economica e la continuità aziendale, controllando la programmazione (budget annuale e piano triennale) e analizzandone gli eventuali scostamenti, con particolare attenzione a tre indicatori chiave: redditività, valutazione degli investimenti immobiliari e liquidità. Dall'analisi congiunta degli indicatori per la valutazione e la prevenzione del rischio di crisi aziendale e degli indici di bilancio analizzati, appare evidente come la società abbia, in tutti gli anni di analisi, una buona solidità aziendale, data da un buon equilibrio tra gli investimenti durevoli e le risorse finanziarie disponibili, un buon grado di solvibilità e una redditività sempre positiva e non sussistono indicatori di crisi aziendale. I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 hanno indotto quindi l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia da escludere. Sono stati indicati gli strumenti integrativi di governo societario e in considerazione della dimensione della società, della struttura organizzativa e dell'attività svolta, il C.d.A non ha ritenuto necessario la creazione di un ufficio interno di controllo che collabori con l'organo di controllo statutario e, ha comunque motivato la scelta di non adottarne altri; 3) lo statuto è adeguato alle altre previsioni normative del decreto in questione; 4) con riguardo all'art 25, comma 1, del medesimo decreto, è stata effettuata la verifica ma non sono risultate eccedenze, come risulta peraltro dai budget e dai consuntivi

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f)** si consideri che la società ha mostrato fino al 2019 un positivo andamento gestionale con situazioni di bilancio che si sono contraddistinte da un costante risultato favorevole d'esercizio. Il bilancio approvato al 31/12/20 si è chiuso invece con una significativa perdita di Euro 21.425.955,00, che è stata coperta attraverso l'utilizzo delle riserve per complessivi Euro 19.907.706,00, rinviando a nuovo la perdita per la parte residua di Euro 1.518.249,00. La Città metropolitana ha accantonato sul proprio bilancio, in apposito fondo vincolato, una quota di competenza per la parte di perdita non coperta ai sensi dell'art 21 del D.Lgs 175/2016, effettuata prima della modifica introdotta in attuazione del decreto legge 31 maggio 2021 n.77, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, già richiamato. La perdita è interamente imputabile alle svalutazioni effettuate sulle immobilizzazioni materiali. Il bilancio 2021 è tornato

invece utile ed anche l'esercizio 2022 conferma il trend positivo, registrando un utile di Euro 268.499,00 in crescita rispetto al 2021 che ammontava ad Euro 242.837,00.

Con riferimento ai costi si rileva che presentano un decremento, passando da 5.837.901,00 del 2021 ad Euro 5.090.941,00 con una variazione in diminuzione di Euro -746.960,00. Rilevano una diminuzione: 1) le spese per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, che passano Euro 11.721,00 del 2021 ad Euro 9.900,00 nel 2022 a; 2) le spese per servizi che passano da Euro 1.678.862,00 del 2021 ad Euro 1.553.067,00 nel 2022. La variazione in diminuzione delle spese per servizi di Euro 125.795,00 è il risultato di una serie di differenze di diverso segno dovute principalmente a: per Euro 96.249,00 in diminuzione per minori consulenze tecniche, legali amministrative fiscali; per Euro 18.548,00 in diminuzione per manutenzioni macchinari e attrezzature informatiche/telematiche, per Euro 7.795,00 in diminuzione per servizi alle imprese e doganali, per Euro 9.593,00 in diminuzione per spese pulizie e smaltimento dei rifiuti, in diminuzione per Euro 1.967,00, per servizio vigilanza e controllo accessi, in diminuzione di Euro 23.608,00 per spese relative alla gestione ordinaria, per Euro 19.593 in diminuzione per contenimento dei costi di smaltimento rifiuti a seguito di maggior differenziazione degli stessi, mentre si rileva un aumento di Euro 17.740,01, per maggiori spese di utenze, a seguito dell'incremento del costo delle materie prime e di Euro 11.096,00 per maggiori spese commerciali, rappresentanza e Convegni.

Tra le spese per servizi si rilevano gli emolumenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di Revisione.

Con riferimento alle spese di personale si rileva che passano da Euro 1.094.493,00 del 2021 a 1.208.347,00 Euro del 2022 e attengono a stipendi e oneri accessori relativi al personale impiegato nell'azienda: rispetto al precedente esercizio si rileva un aumento di Euro 113.854,00 dovuto principalmente all'inserimento di una nuova figura dirigenziale. L'organico al 31/12/2022 consta di 16 unità. Con riferimento all'art. 25, comma 1 del D.Lgs 175/2016, CAAB ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personale come si rileva dalla documentazione di bilancio e di budget. L'Assemblea del 13 luglio 2022 ha nominato il nuovo organo amministrativo. In occasione di tale rinnovo per il 2022-2024, è stata riproposta dal Comune di Bologna, in accordo con la Città metropolitana, l'opzione collegiale, condivisa anche dagli altri soci, nel rispetto della parità di genere. Sono stati confermati i medesimi compensi per complessivi Euro 43.000,00, che sono stati fissati con delibera del 23-05-2018. La giustificazione della scelta collegiale è collegata a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi ed è in continuità con le giustificazioni addotte nel precedente rinnovo. La collegialità consente infatti una migliore istruttoria delle decisioni, garantendo un confronto ed un contraddittorio al proprio interno e, nel contempo, garantisce competenze e professionalità diversificate per una più efficace ed efficiente gestione. Tale scelta è volta ad assicurare che le decisioni di carattere gestionale, proprie dell'organo amministrativo, siano prese in contraddittorio con almeno un componente nominato in assemblea dalle minoranze in seno alla società. Essendo CAAB S.p.A. la società di gestione di un servizio pubblico rilevante per il territorio, si è ritenuto opportuno consentire a tutte le componenti dell'azionariato diverse dal Comune di esprimersi nella gestione stessa attraverso un componente da esse designato. La decisione impatta molto modestamente sui costi della società in quanto il dato storico e oggettivo dimostra chiaramente l'esiguità delle spese legate ai compensi degli amministratori, che sono coerenti con le disposizioni previste dal D.Lgs. 175/2016. Si dà atto che, in attuazione degli artt. 5, comma 4, e 15 del D.Lgs. 175/2016, è stato inviato l'estratto della relativa delibera alla Corte dei Conti sezione competente e al MEF. Il Collegio Sindacale si è insediato nell'Assemblea dei Soci del 20 maggio 2020. Anche il compenso dei sindaci è rimasto invariato nel rispetto del principio del contenimento dei costi. I compensi ai membri del Collegio Sindacale ammontano ad Euro 28.000,00 così come deliberato

dall'assemblea tenutasi il 20-05-2020, a cui si aggiungono Euro 6.055,00 di compenso per l'attività di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2022 è scaduto anche il Collegio Sindacale a l'Assemblea ha proceduto al suo rinnovo, sempre nel rispetto della parità di genere, lasciando invariato il compenso loro spettante.

In attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 il socio di maggioranza, il Comune di Bologna, per le società controllate, e allo stesso tempo partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui CAAB, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018 l'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento, che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle già menzionate società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata fornita opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 55118 del 10/10/2018 oltre che, naturalmente, alla società per i conseguenti adempimenti. Il socio Comune ha predisposto ulteriori aggiornamenti di tali indirizzi. Gli obiettivi sulle spese di funzionamento, in condivisione con il socio di maggioranza, sono stati assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP 2019-2021, 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024, 2023-2025 mentre è in corso di approvazione il DUP 2024-2026. L'obiettivo specifico assegnato anche per il 2022 è il seguente : per il 2022 CAAB non potrà superare il livello medio dei costi del triennio 2017-2019 pari a Euro 3.722.141,00, al netto dei rimborsi degli operatori di mercato, delle plusvalenze immobiliari, dei costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati e con la specificazione che non saranno altresì considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura eccezionale sostenuti a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria, nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati e identificati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite tuttavia potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media del triennio 2017-2019 pari a 87%.

L'obiettivo relativo alle spese di funzionamento assegnato per il 2022 è stato rendicontato dalla società già in sede di Budget 2022, anche considerando le spese straordinarie legate all'emergenza sanitaria e che pertanto risultano rispettati gli indirizzi impartiti alla società. La rendicontazione a consuntivo, sempre rispettosa dell'obiettivo, è contenuta nella Relazione sul Governo Societario 2022. L'Obiettivo in questione è stato raggiunto in quanto le spese di funzionamento ammontano a 3.721.436,00, con un'incidenza pari all'80% sul valore della produzione e sono state anche rispettate le direttive Comuni impartite. Pertanto, non si rileva la necessità di un contenimento dei costi di funzionamento.

Contestualmente all'approvazione del bilancio 2022, è stato approvato il budget 2023 unitamente al piano assunzionale, che è stato approvato dall'Assemblea del 13 luglio 2022. La proposta di budget presentata riporta a confronto i dati di consuntivo 2022. Nella relazione di budget si rileva come il budget 2023 si presenti in continuità con i principi e i criteri degli esercizi precedenti ed evidenzia un utile netto 139.434,0, a fronte di un utile di Euro 268.499,00 del 2022.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

#### **- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

#### **- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La gestione del Centro Agroalimentare e di tutti i servizi necessari al suo funzionamento è svolta da CAAB., in qualità di Ente gestore individuato dal Comune di Bologna. Infatti la Legge regio-

nale E.R. 19 gennaio 1998, n. 1, “Disciplina del commercio nei centri agroalimentari e nei mercati all'ingrosso” prevede che la gestione dei Centri agroalimentari sia assicurata dagli enti istitutori dei centri secondo una delle forme di cui all'art. 22 della Legge 8 giugno 1990, n. 142 o dall'art. 12 della Legge 23 dicembre 1992, n. 498, leggi entrambe abrogate con l'adozione del Testo Unico Enti locali (D.Lgs. 267/2000). Si precisa che la legge regionale non è stata oggetto di modificazioni relativamente a tale disposizione; se ne deduce che la Regione Emilia-Romagna consideri tutt'ora il servizio di cui trattasi nel novero dei servizi pubblici locali; ciò peraltro è stato confermato con nota del 20 aprile 2018 dalla stessa Regione in occasione dei necessari chiarimenti interpretativi per comprendere gli ambiti di sviluppo strutturali della società.

Inoltre, si tratta di una infrastruttura a cui si collega la realizzazione del “Progetto F.I.CO.” volto alla valorizzazione e allo sviluppo economico del territorio. L'attività svolta produce pertanto un servizio di interesse generale, che rientra nella previsione di cui all'art. 4 comma 2, lett. a) del Testo Unico.

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
	17	17,63	17,67
Numero medio dipendenti	1 dirigente 3 quadri 13 impiegati	1 dirigente 4 quadri 12,63 impiegati	1,5 dirigenti 3,5 quadri 12,67 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	1.081.015,00	1.094.493,00	1.208.347,00
Compensi amministratori	43.000,00	43.000,00	43.000,00
Compensi componenti organo di controllo	35.528,00	34.055,00	34.055,00*

\*Il compenso del Collegio Sindacale è pari a Euro 28.000,00 a cui vanno aggiunti Euro 6.055,00 complessivi di compenso per l'attività di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Segrè Andrea - Presidente fino al 13/07/2022	18.602,74
Di Pisa Valentino fino al 13/07/2022	2.126,03
Roversi Sara fino al 13/07/2022	2.126,03
Marco Marcatili- Presidente dal 13/07/2022	16.493,15
Sara Maldina dal 13/07/2022	1.884,93*
Giada Grandi dal 13/07/2022	1.884,93**
<b>Totale</b>	<b>43.117,81</b>

\*Sara Malina riversa il proprio compenso alla Città metropolitana

\*\* Giada Grandi riversa il proprio compenso alla C.C.I.A.A di Bologna

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Conti Maria Angela- Presidente	14.595,00
Ferrol Mario	9.730,00
De Leo Domenico	9.730,00
Totale	34.055,00

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2018	634.172,00
2019	581.068,00
2020	-21.425.955,00
2021	242.837,00
2022	268.499,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2020	4.333.037,00	1.888.014,00 di cui 171.549,00 contributi in conto esercizio	6.221.051,00
2021	4.036.964,00	2.117.042,00 di cui 205.616,00 contributi in conto esercizio	6.154.006,00
2022	4.385.591,00	1.162.031,00 di cui 187.570,00 contributi in conto esercizio *	5.547.622,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>5.974.226,33</b>

\*Nell'ambito dei contributi in conto esercizio al 31/12/2022 figurano:

Contributo 2015 Regione Emilia Romagna (anno 5 di 5) Euro 84.000,00; Contributo 2014 Regione Emilia Romagna (anno 3 di 5) Euro 59.558,00 ;Contributo Expo Dubai 2022 -

CUP:E39J21005480009 Euro 9.075,00 per un totale complessivo di contributi RER pari a Euro

152.633,00; Credito d'imposta pubblicità Euro 4.138,00; Credito d'imposta beni strumentali

L.178/2020 Euro 5.179,00; Credito d'imposta bonus energia 2022 Euro 19.120,00; Credito d'impo-  
sta Art Bonus Euro 6.500,00 per un totale complessivo di contributi C/Esercizio Euro 34.937,00

L'esiguo ammontare dell'importo non altera il calcolo relativo alla verifica della condizione di cui all'art. 20, comma 2.

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in una delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);

- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto degli importi previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da CAAB (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità, allo stato, di aggregare CAAB ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett.g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

La partecipazione che la società detiene alla data 31 dicembre 2022 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna “partecipazioni indirette” ai sensi dell’art. 2, lett. g) del Testo Unico e, quindi, non vengono prese in considerazione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in CAAB S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, approvati con delibere di Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell’Ente, in quanto l’attività svolta, producendo un servizio di interesse generale, rientra nel novero delle attività di cui all’art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016.

<b>FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A. in liquidazione</b>
-----------------------------------------------------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1964

**Sede legale:** Piazza della Costituzione, 5/c - 40128 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 00387110372

**Stato della società:** inattiva

**Capitale sociale:** Euro 1.800.000,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 32,83%

**Durata:** 31/12/2030

**Settore di attività della partecipata:** M.74.90.93 Altre attività di consulenza tecnica nca

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Esito della ricognizione:** società in liquidazione dal 25 settembre 2018

### **Oggetto sociale**

La società, che svolgeva attività strumentali a favore dei soci, è in liquidazione dal 25 settembre 2018. Non è più operativa, residuando la sola attività di gestione dell'impianto fotovoltaico, fino alla cessione dello stesso nell'ambito delle operazioni di liquidazione.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

**Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 68 de 21/12/2022**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell’art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.,

approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 68 del 21/12/2022, in continuità con le precedenti Revisioni Periodiche di cui alle delibere di Consiglio metropolitano n.51 del 22/12/2021, n. 37 del 09/12/2020, n. 70 del 17/12/2019, n. 55 del 12/12/2018, sono stati recepiti gli orientamenti espressi con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016; nelle richiamate delibere è stata prevista la dismissione della partecipazione in quanto non sono stati individuati possibili ambiti di collaborazione con la società, al fine dell'affidamento di servizi rientranti nella vocazione di società strumentale e in considerazione del fatto che i servizi tecnici forniti dalla società risultavano comunque essere acquisibili sul libero mercato. A seguito del perfezionamento della cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico a BolognaFiere S.p.A., in quanto attività estranea a quella strumentale svolta dalla società, e della cessione ad Ervet S.p.A del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici, con il trasferimento dei relativi dipendenti, avvenuto in data 24/09/2018, in attuazione della legge regionale n. 1 del 16 marzo 2018, la società è stata sciolta anticipatamente ed è stata posta in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018, con la conseguente nomina del liquidatore, come stabilito dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2018, in esecuzione in particolare dei Piani di Revisione Straordinaria deliberati dai soci e nel rispetto dei termini previsti dal D.Lgs. 175/2016.

Si dà atto che, a far data dall'avvio della liquidazione, la società non è più operativa, fatta salva l'attività di gestione degli impianti fotovoltaici ancora di proprietà della stessa (poi ceduti in data 27 dicembre 2022 al socio Università degli Studi Bologna), ed è priva di personale dipendente, come è stato previamente evidenziato, che è stato trasferito con la cessione del ramo d'azienda ad Ervet S.p.A. Il patrimonio di Finanziaria Bologna Metropolitana in liquidazione risulta inoltre costituito anche da tre immobili ad uso autorimessa e da un terreno di importanti dimensioni che non si prestano ad una facile e pronta liquidazione per la loro natura a cui si aggiungono progetti e realizzazioni plastiche relativi al compimento di grandi opere (quali il Fiera District) che hanno contraddistinto la ultra quarantennale attività della società. Negli ultimi due anni e fino a tutto il 31 marzo 2022 a causa della nota pandemia da Covid 19 e delle conseguenti restrizioni, le operazioni di liquidazione hanno subito un inevitabile rallentamento che hanno determinato il prolungamento del periodo di completamento delle operazioni di liquidazione. Inoltre agli effetti della pandemia si sono aggiunte le difficoltà generate dal perdurare del conflitto Russo-Ucraino e dell'acuirsi della crisi energetica, che rallentano il ritorno alla normalità delle attività e crea ripercussioni sulle economie europee e del mondo, con rallentamenti nei processi di investimento degli operatori nazionali e comunitari-

**Relativamente alla dismissione degli impianti fotovoltaici**, si rileva che anche la trattativa di vendita dell'impianto fotovoltaico con l'Università di Bologna si è prolungata per aspetti legati alla classificazione catastale degli impianti, alla definizione del corrispettivo di vendita, all'inquadramento giuridico di cessione degli impianti e al suo regime fiscale; da ultimo, nonostante i vari tentativi del liquidatore di rispettare la data ipotetica stabilita per la conclusione della cessione (metà 2021) dei relativi impianti al Socio Università degli Studi di Bologna, le attività di verifica e analisi della documentazione da parte dell'Università medesima si è protratta fino alla fine del 2021, con una richiesta di parere al GSE circa il riconoscimento dei contributi in caso di modifica della destinazione d'uso degli impianti fotovoltaici. È stata acquisita, a maggio 2022, la risposta dal GSE, con parere favorevole al riconoscimento di tutti gli incentivi mentre, con delibera n. 593 del 26 luglio 2022 del C.d.A. dell'Università, si è stabilito, tra l'altro, l'acquisto dei n. 4 impianti fotovoltaici al prezzo di Euro 1.636.363,64 in esenzione IVA. In data 27 dicembre 2022 è stata perfezionata la cessione degli impianti all'Università medesima mentre è proseguita ancora nel

corso del 2023 le attività per la voltura delle utenze sugli impianti ceduti che ad oggi risultano non ancora perfezionate e definitive, per tempistiche proprie delle procedure GSE.

**Con riguardo alla cessione dei terreni e dei garage**, dopo un primo tentativo di cessione scaduto a marzo 2020 relativamente ai terreni e ai garage non andato a buon fine, si è esperita una nuova procedura di gara alla fine di settembre 2020, apportando, prudenzialmente, per tutti gli immobili oggetto d'asta una riduzione del prezzo base pari al 10%, procedura che, purtroppo, anche questa volta non è andata a buon fine. A seguito dell'aggiornamento della perizia dei predetti beni in conseguenza della delibera di Consiglio comunale, di cui al PG 179683/2021, relativa ad una modifica del POC, con valori ed effetti di PUA in variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica sull'area Bertalia- Lazzaretto (variante della destinazione di costruzione di studentati sull'area Bertalia - Lazzaretto), tenuto conto di diverse manifestazioni di interesse per la destinazione a studentato, ed essendo quindi modificata la destinazione d'uso del terreno, il liquidatore ha ritenuto opportuno conferire un incarico per l'aggiornamento della perizia, ritenendo che tale nuova perizia potesse essere la base d'asta per la nuova procedura di alienazione dei beni rimasti invenduti. Infatti, in data 4/11/2021, è avvenuta la pubblicazione sul sito istituzionale del socio Comune di Bologna degli avvisi d'asta relativi ai predetti beni, con scadenza il 7/12/2021. Anche questo tentativo di vendita purtroppo non è andato a buon fine. Alla luce dell'esito negativo dell'ultima gara, il liquidatore si è concentrato come procedere con la vendita privata diretta del terreno e dei garage, analizzando gli aspetti della procedura di selezione del Commissionario a cui eventualmente affidare l'incarico. Nel frattempo sono avvenuti alcuni contatti con i vari soggetti interessati all'area del terreno Bertalia-Lazzaretto, fra cui un interlocutore ha formulato una manifestazione di interesse non vincolante e in merito, dichiara il liquidatore, si sono tenuti diversi incontri in video collegamento per approfondire alcuni aspetti tecnici ma alle quali non hanno fatto seguito offerte concrete, come del resto le altre richieste di informazioni da altri potenziali investitori. Infatti nel mese di marzo 2023, Invest in Bologna della Città Metropolitana, servizio dedicato all'attrazione e promozione degli investimenti, ha contattato il liquidatore per informazioni per conto di un potenziale investitore internazionale interessato. Ad oggi non vi sono ulteriori aggiornamenti in merito; ciò anche a seguito dell'incertezza pandemica e post pandemica che ha esercitato un'influenza negativa persistente che si è acuita con il recente conflitto in Ucraina, che ha generato una distorsione delle componenti di costruzione a livello nazionale tant'è che i costruttori lamentano un aumento dei costi e pertanto anche gli investimenti subiscono gioco forza delle diminuzioni di quotazione.

Allo stato pertanto non sono intervenute variazioni in merito a nuovi acquirenti del terreno e dei locali ad uso autorimessa. Unico elemento di novità è stato uno scambio di riflessioni in occasione Assemblea dei Soci in merito all'eventualità di valutare ulteriori opzioni. Proseguono inoltre le attività propedeutiche per la dismissione dei locali ad uso autorimessa, con sopralluoghi da parte dei referenti degli Enti Soci ai fini della corretta conservazione degli archivi utili e rilevanti. La cessione di tali locali sarà attuabile a definitiva liberazione degli archivi in essa contenuti al ricevimento delle informazioni da parte della Soprintendenza archivistico-bibliografica per verificare se l'archivio della società costituisca un patrimonio storico-culturale e le soluzioni più opportune per trattarlo in questa delicata fase di dismissione societaria, nel rispetto del codice dei beni culturali e delle necessità tecnico-organizzative degli Enti Pubblici Soci.

**Con riferimento ai plastici ed ai materiali ad essi afferenti** (progetti, documentazione fotografica ed altro) di proprietà di Finanziaria Bologna Metropolitana, si rammenta che stante la stima effettuata da Nomisma e la volontà manifestata dai Soci di non cedere tali beni sul libero mercato, si è ritenuto opportuno formalizzare le procedure per temporanea custodia di tali beni. Sono stati sottoscritti contratti di comodato gratuito, per i plastici detenuti dall'Università di Bologna, dalla

Regione Emilia Romagna e dal Comune di Bologna. Sia la Città metropolitana che la Camera di Commercio non detengono beni in custodia. Durante l'Assemblea del 31 marzo 2021, tutti i soci che hanno in custodia i beni plastici hanno manifestato l'interesse all'acquisizione mediante decurtazione del relativo valore del riparto finale degli utili.

Il liquidatore ha proseguito l'attività di recupero crediti in essere nei confronti dei soci, con esito positivo della totalità degli importi, ad eccezione di un'unica posizione ancora da definire con il Comune di Bologna per maggiori oneri tecnici derivanti da attività svolte relative alla progettazione delle opere di urbanizzazione del comparto Bertalia-Lazzaretto, attività svolte negli anni 2010-2012. Nell'interesse della procedura il liquidatore ha incaricato un professionista per la perizia documentale che supporta il credito appostato nei bilanci della società, a cui seguiranno valutazioni sulle azioni da intraprendere. Per quanto attiene alle spese legali sostenute per il recupero dei crediti verso la società Pessina, la proposta di concordato della società prevede il pagamento nella misura del 10,12% delle spese di lite sostenute da FBM;

Nel mese di luglio è stato perfezionato un investimento delle giacenze di conto corrente in un deposito vincolato presso un istituto di credito per la cifra di Euro 3.000.000,00 (tre milioni), a tre mesi, al tasso del 3,2%.

Dalle stime inviate dalla Liquidatrice per l'esercizio 2023, emerge una previsione di perdita pari a circa 113 mila Euro.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita in data 19 febbraio 1964 mentre, con delibera dell'Assemblea straordinaria del 3 aprile 2008 (in attuazione della deliberazione di Consiglio provinciale n. 8 del 18 marzo 2008), i soci hanno adottato il modello organizzativo dell'in house providing e nella medesima data hanno sottoscritto una Convenzione Quadro, di durata pari a quella della società, volta a determinare le modalità di esercizio dei poteri di indirizzo e di verifica necessari a garantire il controllo sulla società analogo a quello esercitato da ciascun ente sulle proprie strutture interne. Lo svolgimento delle attività nei confronti di uno o più soci e i relativi rapporti erano disciplinati da una specifica convenzione operativa, nell'ambito della già menzionata Convenzione Quadro, sottoscritta tra tutti i soci che definiva anche i principi generali cui doveva ispirarsi l'attività della società. Dal 25 settembre 2018 la società è in liquidazione e non è più operativa non avendo attività da svolgere ad eccezione di quella relativa alla gestione dell'impianto fotovoltaico, fino alla cessione dello stesso nell'ambito delle operazioni di liquidazione, come già rilevato. Non ha dipendenti. Si precisa che il bilancio relativo all'esercizio 2022, che rappresenta il quarto esercizio in liquidazione, rileva utile di Euro 351.989,00 (utile di Euro 6.747,00 anche nel 2021) e un risultato positivo ante imposte di Euro 220.583,00, rispetto a una perdita ante imposte di Euro 135.812,00 prevista per il 2022 nella stima preventiva dei proventi e dei costi delle procedure di liquidazione, effettuata in occasione della predisposizione del bilancio iniziale di liquidazione. Nella nota integrativa il liquidatore precisa che le voci che hanno generato lo scostamento del risultato d'esercizio rispetto alla previsione sono riconducibile al protrarsi della gestione degli impianti fotovoltaici sostanzialmente per l'intero esercizio (la cessione era stata inizialmente prevista nel 2021) e quindi ai ricavi e contributi relativi al fotovoltaico, oltre alla plusvalenza derivante dalla vendita degli impianti fotovoltaici avvenuta in data 27 dicembre 2022. L'esercizio 2020 si è chiuso invece con una perdita complessiva di Euro 905.056,00 derivata principalmente dalle svalutazioni delle immobilizzazioni di Euro 739.433,00 riconducibili al minor presunto valore di terreni e fabbricati oggetto di due aste andate deserte. Tale perdita, come quelle precedenti, su proposta del liquidatore, sono state coperte mediante utilizzo delle Riserve-disponibili. Si dà atto che il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è

pari a Euro 8.282.005,00 (Euro 7.930.016,00 nel 2021). Con riferimento alla disposizione dell'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 175/2016, il liquidatore ha precisato che, essendo la società in liquidazione, vengono meno gli strumenti cardine relativi alla valutazione del rischio di crisi aziendale quali: valutazione della continuità aziendale e valutazione dello stato di crisi.

Con riferimento all'integrazione di strumenti integrativi di governo societario, di cui all'art 6, comma 3, del D.Lgs 175/2016, la società ha dato conto di quelli adottati e ha motivato la scelta di non adottarne ulteriori. Si precisa infine che tutti coloro che operano per e con FBM sono tuttavia tenuti a conformarsi al dettato del Codice Etico, adottato dalla società e a un modello 231 integrato con un'apposita sezione avente ad oggetto "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza", che tiene luogo del Piano triennale per la prevenzione della corruzione della trasparenza. Al fine di favorire il diffuso controllo sugli obiettivi perseguiti nell'attuale fase di liquidazione e sull'utilizzo delle risorse pubbliche di cui dispone, la società ha adottato apposite procedure volte a dare concreta attuazione all'accesso civico "semplice" e "generalizzato" nonché all'accesso documentale, predisponendo a tal fine apposita modulistica pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Bologna – sezione amministrazione trasparente - Enti controllanti- Società in controllo pubblico- FBM in liquidazione.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

#### **- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Fino alla cessione del ramo d'azienda produceva beni o servizi strumentali agli Enti soci (art. 4, comma 2, lett.d.). La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

#### **- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

Non sono stati individuati possibili ambiti di collaborazione con la società, al fine dell'affidamento di servizi rientranti nella vocazione di società strumentale anche in considerazione del fatto che i servizi tecnici forniti dalla società risultano comunque essere acquisibili sul libero mercato.

#### **- Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Numero medio dipendenti	0	0	0
	0	0	0
Numero amministratori	1 Liquidatore	1 Liquidatore	1 Liquidatore
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	0	0	0
Compensi amministratori e del liquidatore	20.000,00 Liquidatore	20.000,00 Liquidatore	20.000,00 Liquidatore
Compensi componenti organo di controllo	18.876,00	18.550,00	18.550,00

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
------------------------------------------------	-----------------

Ricci Antonella – Liquidatore	20.000,00
<b>Totale</b>	<b>20.000,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Ricci Alessandro	7.950,00
Marmocchi Mara	5.300,00
De Luca Maria Isabella	5.300,00
<b>Totale</b>	<b>18.550,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2018	-846.678,00
2019	-180.559,00
2020	-905.056,00
2021	6.747,00
2022	351.989,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2020	47.819,00	350.503,00 di cui 267.480,00 contributi in conto esercizio	353.322,00
2021	136.080,00	257.032,00 di cui 231.425,00 contributi in conto esercizio	393.112,00
2022	80.402,00	416.442,00 di cui 253.301,00 contributi in conto esercizio	496.844,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>414.426,00</b>

\* I contributi in conto esercizio al 31/12/2022 si riferiscono a contributi dal GSE- Gestore dei Servizi Energetici- per impianto fotovoltaico. Sono integrativi dei ricavi della gestione caratteristica.

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- allo stato non ha dipendenti o ha un numero di amministratori (liquidatore) superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio non rispettoso dei limiti

previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);

- essendo in liquidazione e non svolgendo alcuna attività, non vi sono partecipazioni della Città metropolitana in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (art. 20, comma 2, lett. c);
- allo stato è stata effettuata la cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico e del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici e dell'impianto fotovoltaico (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società si trova in diverse condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016, essendo entrata in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018.

### **Società indirette**

La società, alla data del 31 dicembre 2022, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci approvati.

### **Azioni da intraprendere**

Verificare che il procedimento di liquidazione avvenga nel rispetto dei criteri stabiliti nell' Assemblée del 31 luglio 2018. I criteri in base ai quali si dovrà svolgere il procedimento di liquidazione sono: la realizzazione al meglio dell'attività, il pagamento di tutti i creditori sociali e la distribuzione ai soci dell'eventuale residuo attivo, il tutto nel più scrupoloso rispetto delle norme di legge e nel rispetto dei principi e delle disposizioni di legge in materia.

### **Previsione dei tempi di chiusura della liquidazione**

Il liquidatore informa che, purtroppo, pur essendo terminato lo stato di emergenza Covid, nell'ultimo anno la crisi causata dalla guerra in Ucraina e la gravissima conseguente crisi energetica, che a distanza di mesi ha ancora imprevedibili risvolti sull'inflazione e sulle condizioni finanziarie nazionali modificano ulteriormente lo scenario in cui si sta operando: tutti gli indicatori suggeriscono la probabilità di un ulteriore differimento del termine di conclusione della liquidazione. Viste le circostanze e l'incertezza sul piano economico, ad oggi è ipotizzabile un prolungamento del periodo di completamento delle operazioni di liquidazione al 31/12/2024.

### **Risparmi attesi**

Nessuno, ma l'effetto di tale azione di razionalizzazione sul bilancio della Città metropolitana riguarderà i proventi da dismissione e agevererà l'attività di monitoraggio e controllo in capo alla struttura a ciò deputata.

<b>GAL DELL'APPENNINO BOLOGNESE S.C. A R.L.</b> <b>ESCLUSA DALLA DISPOSIZIONI ART. 20 AI SENSI DEL COMMA 6 BIS DELL' ART. 26</b> <b>DEL D.LGS. 175/2016</b>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza privata ed è un GAL

**Forma giuridica:** società consortile a responsabilità limitata

**Anno di costituzione:** 2002

**Sede legale:** Viale Silvani, 6 – 40122 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 02323051207

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 68.893,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 11,427%.

**Durata:** al 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** M.70.21 Pubbliche relazioni e comunicazione

**Società controllata:** no

**Esito ricognizione:** mantenimento della partecipazione

### **Oggetto sociale**

La società non ha scopo di lucro e indirizza le proprie iniziative su base territoriale a sostegno e alla promozione dello sviluppo economico e sociale.

Essa può operare nei seguenti ambiti:

- redazione e realizzazione di studi e progetti di fattibilità e sviluppo;
- animazione e promozione territoriale e dello sviluppo locale, compresi servizi di terziario avanzato nel campo del marketing territoriale, informazione e comunicazione;
- ideazione, programmazione, gestione, finanziamento e rendicontazione di programmi e progetti di sviluppo territoriale, comprese le iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale;
- gestione del ciclo della progettazione e della programmazione di fondi pubblici e privati destinati allo sviluppo territoriale.

La società potrà realizzare la propria attività in forma diretta e in collaborazione con le amministrazioni pubbliche e con soggetti di natura privata.

La società può operare nell'ambito territoriale dei regolamenti comunitari in genere, delle leggi nazionali, regionali e di ogni altro organismo atti alla realizzazione dello scopo sociale, sia a livello nazionale, che comunitario che extracomunitario.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 68 del 21/12/2022**

La formulazione normativa contenuta nella legge di bilancio 2019, comma 724, introduce il comma 6 bis all'art. 26 del D.Lgs. 175/2016, che statuisce che le disposizioni dell'articolo 20 del predetto decreto non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6, ovvero alle società costituite dai Gruppi di Azione Locale (GAL) e di Gruppi di Azione Locale Leader. Pertanto, come già rilevato nella precedente Revisione Periodica, si è proceduto e si procederà con il GAL dell'Appennino Bolognese Soc. Cons. a r. l. a valutare la sussistenza dei requisiti del Testo Unico solo con riferimento all'art. 4, comma 1, mentre verrà esclusa, nel rispetto delle nuove disposizioni di legge, la valutazione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 176/2016. Si evidenzia che il GAL continuerà la propria attività dedicata alla piena attuazione del PAL 2014-2020 (riferito alla nominale programmazione comunitaria), evidenziando che l'Unione Europea ha prorogato di due anni l'attuale programmazione 2014 – 2020 del Piano di Sviluppo Rurale, destinando al GAL Appennino Bolognese ulteriori risorse per Euro 2.938.300,00, concludendo di fatto la programmazione a giugno 2025. Inoltre la Regione Emilia Romagna ha messo a disposizione dei Gal per il quadriennio 2023-2027 un budget complessivo di 58 milioni che verrà ripartito tra quelli selezionati e ammessi a conclusione di apposita istruttoria. I soci pubblici e privati della società hanno approvato le linee guida della strategia con la quale candidarsi alla gestione dei fondi 2023-2027. Queste linee guida vertono su due temi cruciali per l'Appennino Bolognese quali i "sistemi di offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale" e i "sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari".

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, il G.A.L. dell'Appennino Bolognese è una società mista a maggioranza privata che non ha scopo di lucro. È un soggetto specializzato che gestisce risorse assegnate dal PSR della Regione Emilia-Romagna con

l'obiettivo di promuovere sul territorio nuove opportunità di sviluppo economico e sociale sostenibile. Si rammenta che in data 26/10/2015, il GAL ha presentato alla Regione la domanda di partecipazione al bando di selezione dei Gruppi di Azioni Locali e delle strategie Leader per il periodo di programmazione 2014-2020. Si dà atto che con determinazione della Regione Emilia Romagna n. 926 del 26/01/2016 il GAL dell'Appennino Bolognese, insieme ad altri 5 G.A.L. della Regione, ha superato tale selezione, risultando ammissibile e assegnatario di risorse pubbliche per attivare investimenti sul territorio dell'Appennino Bolognese. I temi fondamentali del Piano riguardano il turismo sostenibile e valorizzazione delle filiere agroalimentari locali attraverso la valorizzazione degli itinerari turistici che verranno qualificati attraverso convenzioni con gli Enti locali e che vedranno coinvolte le realtà imprenditoriali attraverso l'adesione alla Carta dell'Accoglienza nonché sostenute attraverso bandi di finanziamento per la qualificazione delle imprese private locali e con la promo- commercializzazione delle eccellenze locali sui mercati extralocali. Il territorio è attualmente organizzato in sei grandi itinerari turistici. Il Piano di Azione 2014-2020 è stato elaborato in sintonia con le attività della Città metropolitana di Bologna riferite al territorio appenninico ed è stata prorogata di due anni concludendo di fatto la programmazione a giugno 2025, come già rilevato.

Si rammenta che il Piano di Azione Locale definisce sia i contributi da erogare e sia i costi di funzionamento della struttura ed opera in conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali. La Società infatti opera unicamente attraverso la gestione del fondo Leader, per cui i fattori di rischio, debitamente monitorati dagli amministratori, sono i costi non riconosciuti dalle norme comunitarie/nazionali/regionali relative allo stesso. La società si è comunque contraddistinta, negli ultimi cinque esercizi, per un costante risultato positivo di bilancio. La Società ha trasmesso il conto economico previsionale 2023 mettendo a confronto il previsionale al 31/12/2023 e il consuntivo al 31/12/2022, da cui si evince, analogamente al 2022, una chiusura dell'esercizio in corso positiva, risultato quest'ultimo confortato anche dalla relazione sulla situazione al 30/9/2023 nella quale si evidenzia come il bilancio del Gal evidenzia un andamento gestionale in linea e nei limiti delle previsioni pluriennali delle spese di funzionamento e animazione necessarie per l'attuazione del PAL nel periodo in esame. I bilanci del GAL rispecchiano le attività condotte nell'esercizio di riferimento per l'attuazione del suddetto Piano. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento del Piano di Azione Locale la Società dichiara di avere dato sostanzialmente attuazione a tutte le previsioni, prefigurando chiaramente anche la prossima conclusione della attuale programmazione. Per quanto concerne la nuova programmazione 2023-2027, il GAL è in attesa delle disposizioni regionali per preparare la candidatura ai fondi Leader del nuovo quinquennio. L'Assemblea dell'8 novembre ha approvato la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Appennino Bolognese per la programmazione Leader-PSR Emilia Romagna 2023-2027.

### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

**- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale e pertanto l'attività svolta rientra nell'ambito dell'art. 4, comma 6, del Testo Unico.

**- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La società, che non ha scopo di lucro, ha il fine di realizzare obiettivi comuni e condivisi tra soci pubblici e privati, attraverso la gestione e l'utilizzo di finanziamenti comunitari, per la promozione socioeconomica dell'area metropolitana. Come già evidenziato, gli ambiti tematici su cui il GAL ha operato nella Programmazione 2014-2020, sono primariamente "il Turismo sosteni-

bile e in raccordo ad esso, lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali". Il Piano di Azione locale 2014-2020, che attua le strategie di sviluppo locale, è stato elaborato in sintonia con le attività della Città metropolitana di Bologna tese alla costruzione del Piano Strategico e riferite al territorio appenninico. Le linee guida della strategia con le quali il GAL si candida alla gestione dei fondi 2023-2027 vertono su temi cruciali per l'Appennino Bolognese contribuendone a sostenerne i relativi progetti di riqualificazione. Le linee strategiche sono state condivise da tutti i soci privati e pubblici e quindi anche dalla Città Metropolitana, nell'assemblea del 8 Novembre 2023. La partecipazione è quindi connessa al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e, pertanto, si prevede il mantenimento della partecipazione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Si conferma il mantenimento della partecipazione ai sensi dell'art 4, comma 6, del D.Lgs 175/2016 tenuto conto che l'Assemblea dell'8 novembre ha approvato la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Appennino Bolognese per la programmazione Leader-PSR Emilia Romagna 2023-2027, ma ai sensi del successivo art. 26, comma 6 bis, il GAL è escluso dall'applicazione dell'art 20 relativo alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.

## **INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.**

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni

**Anno di costituzione:** 1971

**Sede legale:** Palazzina Doganale - 40010 Bentivoglio (Bo)

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** 00372790378

**Stato della società:** in attività

**Capitale sociale:** Euro 22.436.766,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 17,56%

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** H.52.21.4 Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)

**Società controllata:** no

**La Società è una Società benefit:**no

**Esito ricognizione:** mantenimento, allo stato, senza interventi di razionalizzazione ma con verifiche e approfondimenti

### **Oggetto sociale**

La società ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, costruzioni, vendite, permuta, locazioni, ecc.), dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.

Rientrano nell'oggetto sociale la progettazione e la realizzazione di tutti gli immobili ed impianti accessori e complementari all'Interporto – ivi compresi quelli relativi alla custodia delle merci, ai servizi direzionali, amministrativi e tecnici – necessari al suo funzionamento ed al servizio degli interessi generali e delle singole categorie di utenti.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

La società non riceve affidamenti dall'Ente. Le attività sono svolte nei confronti e a beneficio di determinati soggetti privati/impresе.

**Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016,**

## **approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 68 del 21/12/2022**

Come è stato precisato nel precedente provvedimento di Revisione, a differenza del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate, approvato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015, in cui era prevista la dismissione della partecipazione, nel Piano di Revisione Straordinaria e nei provvedimenti di Revisione Periodica riferiti alla situazione di bilancio al 31/12/2017, al 31/12/2018, al 31/12/2019 e al 31/12/2020 e al 31/12/2021 in cui è stato invece previsto il mantenimento sulla base dell'art. 4, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 175/2016 in quanto, in data 31 maggio 2017, il Sindaco metropolitano ha istituito il Tavolo Interistituzionale per l'elaborazione dell'Accordo Territoriale per "Il polo funzionale di Interporto Bologna". Le tematiche che l'accordo territoriale dovrà disciplinare sono le seguenti:

- sviluppo dell'intermodalità delle merci e potenziamento della piattaforma ferroviaria;
- miglioramento dell'accessibilità pubblica e privata delle merci e delle persone;
- prospettive di sviluppo e ampliamento del Polo;
- potenziamento delle relazioni con il territorio metropolitano, in particolare con altre piattaforme intermodali regionali;
- sostenibilità e qualificazione ambientale (qualificazione APEA e misure di decarbonizzazione) del Polo;
- potenziamento e valorizzazione dei servizi interni del Polo.

Si è sottolineato che l'Accordo costituiva un fatto nuovo amministrativo di innegabile rilievo rispetto alla situazione esistente nel 2013 e nel 2015. L'interesse al mantenimento della partecipazione in Interporto è stata collegata, da un lato, al Tavolo Tecnico Interistituzionale per l'elaborazione dell'Accordo Territoriale per il Polo funzionale Interporto di Bologna nonché al programma degli interventi previsti nell'Accordo Territoriale per lo sviluppo immobiliare logistico, dall'altro, da una rinnovata valutazione degli sviluppi di Interporto, maturata dall'amministrazione del Comune di Bologna di recente insediamento (il cui Sindaco è per legge anche Sindaco metropolitano) con delibera di Giunta, PG 503838 del 9/11/2021, che, a differenza della precedente amministrazione, ha manifestato l'interesse al mantenimento di una proprietà pubblica, per garantire un presidio pubblico in un'infrastruttura importante come Interporto, anche a garanzia dell'etica e della sicurezza sul lavoro; il raggiungimento di tale obiettivo è connesso ad una complessa operazione di riassetto societario, di modifica dell'oggetto sociale e di riconversione delle attività, supponendo un possibile trasferimento delle azioni ad altri Enti pubblici operanti in un ambito territoriale di area vasta che annoverino, tra le proprie funzioni istituzionali il trasporto delle merci, l'intermodalità e la mobilità sostenibile nell'area interportuale nonché il possibile accordo congiunto tra quelli che saranno in futuro i soci pubblici al fine di consolidare il controllo. A tal fine è stata proposta la costituzione un gruppo di lavoro, allargato ai soci pubblici e alla società Interporto stessa, per approfondire tutti gli aspetti richiesti. Il gruppo di lavoro sopraccitato, anche con la partecipazione della Città metropolitana, sta proseguendo nelle opportune verifiche e negli approfondimenti richiesti, al fine di modificare la mission con il conseguente adeguamento dell'oggetto sociale, partendo dalla definizione dell'Interporto data dalla legge n. 240/1990, evidenziando che tale definizione richiede oggi di essere arricchita ed aggiornata alla luce degli importanti cambiamenti e delle innovazioni che i settori della logistica e del trasporto delle merci stanno registrando nel campo delle nuove tecnologie informatiche e telematiche, della produzione di energia da fonti rinnovabili, dei mezzi di trasporto su gomma e su ferro e dell'organizzazione della distribuzione e della commercializzazione dei beni; l'adeguamento dell'oggetto sociale deve corrispondere alle finalità istituzionali degli Enti, devono tener conto dei documenti programmatici/accordi adottati dagli Enti e in particolare della

Città metropolitana in merito al polo logistico Interporto, che dovranno consentire di fare rientrare l'attività della società nella definizione di servizio di interesse generale, rendendola maggiormente aderente a quelle che sono le previsioni del D.Lgs 175/2016 "Testo unico in materia di società partecipazione pubblica e che dovranno essere esaminate anche alla luce della compatibilità con la sostenibilità economica e organizzativa della società nel breve, nel medio e nel lungo termine. Si dà atto che anche nel 2022 non vi sono state variazioni rilevanti sul versante Accordo Territoriale, che al momento della redazione della presente relazione, non ha ancora trovato attuazione e non si è dato pertanto luogo all'approvazione e alla relativa sottoscrizione del medesimo; la decisione di ulteriore espansione dell'Interporto è pertanto in fase di stallo. Nel frattempo a luglio 2022 vi è stata invece la sottoscrizione di un altro Accordo Territoriale tra Città metropolitana e Regione per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica che sancisce che l'interporto per caratteristiche, dimensione e importanza resti il luogo specificatamente dedicato agli insediamenti logistici dell'area metropolitana. E' stato confermato e rafforzato il ruolo strategico di Interporto di Bologna in quanto l'unica piattaforma intermodale ferro/gomma di rilievo metropolitano, regionale e nazionale. Il polo funzionale dell'Interporto è stato considerato come l'unica piattaforma intermodale ferro/gomma su cui investire, nell'ambito di una contenuta e selettiva espansione su tale area. Il riposizionamento del core business societario punta in primo luogo a trovare il giusto bilanciamento fra l'attività di progettazione e realizzazione di immobili dedicati alla logistica, che hanno contraddistinto gli anni di espansione dell'infrastruttura e quelli dello sviluppo dei servizi ferroviari intermodali e della infrastruttura relativa. Il nuovo Piano Industriale 2023-2027, prendendo atto dell'impossibilità di proseguire nell'ulteriore sviluppo immobiliare logistico dell'infrastruttura, definisce il nuovo percorso strategico della società che sarà orientato in primo luogo ad incrementare le attività del segmento ferroviario nonché ai servizi alle imprese e alle persone. Non bisogna comunque dimenticare che l'infrastruttura ferroviaria è attualmente oggetto di un importante programma di investimenti di circa 66 milioni a cura di Interporto di Bologna S.p.A., finanziato da risorse proprie con l'importante contributo del MIT- Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti. Si precisa che oltre il 60% è indirizzato alla realizzazione di un nuovo terminal ferroviario, la cui realizzazione contribuirà a far fare alla Società un fondamentale passo avanti verso il rilancio della competitività dell'intera piattaforma ferroviaria bolognese.

La tumultuosa crescita occupazionale del comparto logistico e la complessa organizzazione del lavoro delle imprese del settore hanno contribuito a porre in primo piano i temi dell'Agenda ONU 2030 ed in particolare della responsabilità sociale d'impresa, nonché della legalità e della trasparenza nei rapporti e nei contratti di lavoro. Si dà atto che alla promulgazione nel mese di gennaio 2022 della Carta Metropolitana per la logistica etica, promossa dalla Città Metropolitana di Bologna, dal Comune di Bologna, dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Unioni dei Comuni della Città Metropolitana insieme ai principali stakeholder del settore, per promuovere il miglioramento delle condizioni lavorative del personale impiegato nel mondo della logistica e dei trasporti, ha fatto seguito la definizione dei contenuti del Progetto Speciale sulla Logistica Etica mentre il 10 gennaio 2023 il Sindaco Metropolitan di Bologna, dopo una concertazione tra le parti coinvolte, ha riunito le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni insieme ad Interporto Bologna SpA: per la firma del Protocollo di Sito di Interporto Bologna obiettivo generale quello di innalzare la qualità complessiva delle attività lavorative che si svolgono nell'area interportuale a beneficio dei lavoratori e delle imprese.

Con riguardo al socio Camera di Commercio di Bologna, in data 4 gennaio 2022, ha reso noto che la Giunta camerale ha confermato la volontà di dismettere la partecipazione costituita da n. 52561 azioni ordinarie, corrispondenti al 5,90% del capitale sociale ed ha chiesto alla società, non

riuscendo a cedere le azioni sul mercato (i tentativi effettuati non sono andati a buon fine), la liquidazione in denaro, attivando la procedura di cui all'art 24, comma 5, del D.Lgs 175/2016; tale procedura allo stato attuale è ancora in corso di perfezionamento. Si dà atto inoltre che vi è stata una variazione nella compagine di Interporto, rilevando al 30/11/2022 che il terzo azionista, dopo il Comune di Bologna e la Città metropolitana, è diventato il gruppo bancario Intesa San Paolo con una partecipazione del 17,21%, avendo acquistato le azioni dal socio Unicredit. Alla luce delle verifiche e degli approfondimenti in corso potrà prendere forma un possibile nuovo assetto della Società Interporto, oltre che pervenire ad una precisazione della sua *mission* anche maggiormente conforme alle previsioni del Testo Unico in materia di società a partecipazione. Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita in data 22 giugno 1971 con atto a ministero notaio Giovanni De Socio, rep. 42224/3443 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha partecipato alla costituzione della società con atto del Consiglio provinciale PG 3443 del 06/02/1970.

La partecipazione della Provincia, ora Città metropolitana, alla società Interporto era connessa agli obiettivi originari della creazione dell'infrastruttura, oggetto dell'attività della società, consistenti nel liberare la città dal trasporto delle merci non compatibile con le attività e la struttura urbana, aumentare la competitività delle imprese di trasporto e di logistica per offrire servizi più qualificati al sistema produttivo, promuovere il trasporto ferroviario ricorrendo all'intermodalità.

La società ha contribuito a promuovere una logistica intesa come motore di sviluppo del sistema economico locale e regionale e a sviluppare l'intermodalità come scelta responsabile per un modello di crescita attento alla sostenibilità ambientale. Peraltro, l'Ente ha contribuito sin dagli anni '70, con notevoli risorse allo sviluppo dell'infrastruttura realizzata dalla società Interporto. Nel Piano territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna (delibera del Consiglio provinciale n. 19 del 30/03/04 e successive modifiche ( fino al 12/04/2017) l'Interporto è stato classificato come "Polo funzionale della logistica Intermodale". Storicamente la sua natura pubblica prende spunto dalla legge 240/1990 che definisce un interporto come " complesso organico di strutture e servizi integrati, finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto comunque comprendente uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi ed in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione. Sulla base di tale definizione gli interporti italiani hanno ricevuto contributi pubblici, di origine statale e regionale, e sostegno agli investimenti ferroviari".

L'Interporto è quindi una società di servizi che fino al 2022 opera su tre mercati:1) il comparto immobiliare logistico, in qualità di sviluppatore di aeree destinate ad attività di logistica; 2) la gestione dei servizi ferroviari di terminal intermodali in aree di proprietà di RFI, in collaborazione con Terminal Italia, società del gruppo FS; 3) la produzione di servizi condominiali e di facility management and maintenance offerti alle società insediate in Interporto. Alla società partecipano tre soci pubblici: Città metropolitana (17,56%), Comune di Bologna (35,10%) e Camera di Commercio di Bologna (5,90% ora decisa a dismettere la partecipazione) e la rimanente parte di soci privati sono prevalentemente banche-. Tuttavia, come è stato rilevato nel precedente Piano, si deve evidenziare che, nonostante gli sforzi compiuti in questi anni, la capacità complessiva dei servizi Ferroviari e dei servizi condominiali e di *facility management and maintenance* offerti alle società insediate in Interporto di generare margini sufficienti a garantire la sostenibilità economica non è stata ancora pienamente raggiunta. Si dà comunque atto che anche per il 2022 il traffico ferroviario ha continuato la sua crescita, con un aumento del traffico +8,4% di treni e di 12,7% di carri rispetto al 2021, per un totale di n. 5074 treni movimentati, un dato che la Società dichiara che non si registrava dal 2011.

Sono cresciute le relazioni/frequenze sulle direttrici nazionali e internazionali parallelamente ai servizi di manovra ferroviarie e di handling. All'aumento dei ricavi da servizi ferroviari ed intermodali (+22,6%) si registra, però, un peggioramento significativo della marginalità, dovuto soprattutto all'eccezionale aumento dei costi energetici, delle materie prime e dei servizi esterni.

Nei servizi di Hub si riducono drasticamente i ricavi del distributore (parallelamente ai costi), a seguito del previsto trasferimento della gestione all'ENI (-96%), ma anche i servizi di Facility Management & Maintenance subiscono una contrazione (-16% circa), mentre restano sostanzialmente stabili i servizi condominiali (-4%). Il combinato disposto determinato dalla minore marginalità dei servizi di HTO e delle attività dei terminal ferroviari e dall'esaurirsi delle attività di compra-vendita immobiliare hanno contribuito in maniera determinante a generare la perdita di Euro 2.793.570 milioni.

In campo immobiliare, in attesa che il progetto di espansione del IV PPE trovi un possibile percorso attuativo, la Società ha programmato di investire nella realizzazione di due nuovi magazzini di proprietà su terreni del I PPE, un primo significativo passo verso l'acquisizione di propri asset immobiliari e della relativa rendita.

Se nel 2021 con il Piano Strategico quinquennale 2022-2026 il Consiglio di Amministrazione si è incentrato su uno specifico obiettivo, la trasformazione della Società in un'impresa di servizi a valore aggiunto alle merci e alle persone, con l'ulteriormente aggiornamento del piano 2023-2027 reso necessario dal continuo modificarsi degli scenari socio-economici di riferimento, resi ancora fortemente incerti dagli ultimi colpi di coda della pandemia e del protrarsi della guerra russo-ucraina, ha delineato le condizioni necessarie a garantire la sostenibilità economica della Società nel lungo periodo attraverso un delicato e complesso periodo di transizione. Il definitivo completamento del terzo Piano Particolareggiato nel 2022 ed il prevalere dell'esigenza di limitare il consumo di suolo implicano che la Società concentri sempre più il core business della propria attività sul segmento ferroviario e su quello dei servizi alle imprese insediate. Il Piano Strategico 2023-2027 ruota intorno a questo duplice obiettivo che si sostanzia nella trasformazione della Società in un'impresa incentrata su 3 aree di business:

- 1) Manutenzione dei carri ferroviari, servizi di trasporto intermodale, manovra, *handling* e *shunting* nei tre terminal interni;
- 2) Facility Management & Maintenance – FM&M, orientato verso un'ampia offerta di servizi alle imprese ed alle persone che vi lavorano;
- 3) Immobiliare ed energetico, orientato alla gestione di immobili di proprietà ed allo sviluppo delle attività collegate alla progettazione e gestione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

L'Interporto è una società mista a maggioranza pubblica ma non a controllo pubblico. Si consideri che nessuno dei soci detiene una partecipazione di controllo monocratico ai sensi dell'art. 2359 c.c., nè sussiste un controllo congiunto in base a quanto previsto dall'art. 2, lett. b), D.Lgs. n. 175/2016 e né sussistono patti parasociali che garantiscono il voto unanime su determinate e significative decisioni. Ad oggi non si riscontrano orientamenti comuni in merito alle scelte strategiche, come si evince dal fatto che la stessa decisione di dismissione, a suo tempo effettuata dal Comune di Bologna e dalla CCIAA di Bologna non è stata confermata dalla Città metropolitana, quale Ente territoriale di area vasta e in ragione che l'interporto, quale polo intermodale logistico, si sviluppa su un territorio che comprende l'area metropolitana bolognese e anche oltre la medesima. Inoltre, mentre la Camera di Commercio ha confermato la decisione di dismissione, la stessa non è stata invece convalidata dal socio Comune di Bologna. Allo stato, tenuto conto della posizione assunta della Camera di Commercio, occorre verificare il nuovo assetto dei soci pubblici, al fine di eventualmente consolidare e formalizzare il controllo pubblico sulla società. In tema di controllo

congiunto si richiama la Giurisprudenza amministrativa e contabile indicata con riferimento a BolognaFiere S.p.A.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento** della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2, lett. f), si consideri che la società ha chiuso in perdita n. 3 esercizi su 5 anche se non consecutivi ovvero l'esercizio 2019 e l'esercizio 2020 mentre l'esercizio 2021 è tornato in utile e il 2022 è ritornato in perdita. L'esercizio 2019 ha chiuso con una rilevante perdita che trova giustificazione in primo luogo dalla perdita straordinaria pari a 3,1milioni di Euro provocata dai risultati non in linea con le aspettative del progetto Mercitalia Fast., con l'esercizio del diritto di recesso dal contratto con Mercitalia Logistics a far data dal 07/11/2019. L'entità della perdita del 2019 trova inoltre giustificazione nella posticipazione della vendita di 6.700 mq. di terreno, inizialmente programmata nel 2019, e rinviata a gennaio 2020 per responsabilità dell'acquirente; la perdita del 2020, di minore entità, trova giustificazione nella mancanza di margine sufficiente a coprire anche gli oneri finanziari e le imposte. Entrambe le perdite sono state coperte con le riserve disponibili di patrimonio netto. La rilevante perdita del 2022, come già rilevato, è dovuta ad un peggioramento significativo della marginalità dei servizi ferroviari derivante soprattutto all'eccezionale aumento dei costi energetici, delle materie prime e dei servizi esterni. Il combinato disposto determinato dalla minore marginalità dei servizi di HTO e delle attività dei terminal ferroviari e dall'esaurirsi delle attività di compra-vendita immobiliare hanno contribuito in maniera determinante a generare la perdita di Euro 2.793.570 milioni.

L'esercizio 2022 si inserisce in una fase di ripresa dell'economia europea e nazionale, sostenute dalle politiche espansive intraprese per contrastare gli effetti negativi della pandemia da COVID-19 a cui si è aggiunto il conflitto russo ucraino, che ha messo in forse tale percorso, con l'aumento dei prodotti energetici e di altre materie prime con alimentazione della rinascita dell'inflazione, mettendo in crisi la già debole ripresa dei consumi. Con riguardo all'attività svolta, per l'infrastruttura Bolognese il 2022 si è caratterizzato per due aspetti principali: il definitivo completamento del III PPE ed il conseguente esaurimento delle aree disponibili per l'ulteriore espansione immobiliare, e il proseguimento della crescita del segmento ferroviario. Ciò ha comportato l'ulteriore dimezzamento dei ricavi da attività immobiliari, dopo la riduzione registrata nell'anno precedente

In tale contesto, l'Interporto di Bologna ha proseguito le sue attività, assicurando, in particolare, la prestazione dei servizi alle aziende insediate nell'infrastruttura nonché i servizi connessi al settore del trasporto ferroviario, impegnandosi a potenziare ulteriormente le proprie infrastrutture per competere nel mercato nazionale ed internazionale.

**Il valore della produzione** 2022 è stato pari a Euro 16.484.639,00 contro Euro 23.381.581,00 del precedente esercizio, facendo registrare un decremento del 28,1%, imputabile principalmente alla drastica riduzione dei ricavi da vendite immobiliari (cessione dell'ultimo terreno del III PPE)- si tratta di un decremento previsto - e da quelli da servizi di Hub (attività del distributore di carburante non più a carico di Interporto Bologna); anche i servizi di Facility Management & Maintenance, subiscono una contrazione (-16% circa), mentre restano sostanzialmente stabili i servizi condominiali, mentre sono in aumento i ricavi dei servizi ferroviari e intermodali.

**I costi di produzione** hanno subito un decremento del 17,94% rispetto all'esercizio precedente con una riduzione in termini assoluti di 4.184.432,00 Euro. Questa importante decremento è stato ottenuto grazie agli sforzi che la Società ha intrapreso, nel perseguire politiche di contenimento dei costi nonostante il periodo storico non conciliante con percorsi di questo tipo, soprattutto se si considera le dinamiche inflattive e l'incremento dei costi delle materie prime e dei costi dell'energia elettrica in crescita verticale durante il 2022 a seguito dello scoppio del conflitto russo ucraino.

I costi diretti di produzione riflettono le tendenze in atto dal lato ricavi con alcuni scostamenti

significativi che giustificano il risultato negativo complessivo. L'aumento più che proporzionale dei costi ferroviari e intermodali e il mancato contributo del segmento immobiliare hanno inciso in modo negativo sul margine di contribuzione che si riduce e di conseguenza l'EBITDA registra un valore negativo di Euro 4.555.152,00, a fronte di Euro 2.283.913 del precedente esercizio.

Tra le voci di costo più rilevanti si richiamano i costi per servizi e i costi di personale.

I costi per servizi, dopo un triennio in continua riduzione, rilevano complessivamente un incremento, passando da Euro 13.454.632,00 a Euro 14.289.676,00. La voce costi per servizi è formata dalle seguenti componenti: costi per servizi attività immobiliare, costi per servizi attività di Hub, costi per servizi attività ferroviarie ed intermodali e costi per servizi amministrativi, tecnici e commerciali. Più precisamente, i costi per servizi attività immobiliare (vendite terreni, gestione immobili e locazione, manutenzioni ad immobili ed impianti specifici, servizi e prestazioni tecniche, spese condominiali, altri costi gestione locazione immobili e prestazioni tecniche professionali legate all'attività immobiliare) sono pari ad Euro 1.007.389,00 (Euro 1.568.342,00 nel 2021) e registrano un decremento di Euro 560.953,00 (-35,77% circa) in relazione alle minor vendite effettuate a seguito dell'esaurimento dei terreni disponibili alla vendita.

I costi per servizi di attività di hub (servizi distributore carburante, servizi condominiali e servizi facility management) svolte a favore delle aziende insediate in Interporto Bologna, sono pari ad Euro 4.254.396,00 (Euro 4.706.794,00 nel 2021) e registrano un decremento complessivo di Euro 253.810,00 rispetto al 2021. In dettaglio: i costi per servizi condominiali si decrementano per Euro 129.659,00 rispetto all'esercizio precedente in coerenza con il decremento dei ricavi, così come i costi legati al servizio di facility management si decrementano per Euro 303.503,00.

I costi per servizi ferroviari ed intermodali (manovre ferroviarie, manutenzione carri ferroviari, servizi terminal Bologna, costi servizi HTO, servizi vari logistica) sono pari a Euro 7.841.411,00 (Euro 5.974.388,00 nel 2021) sono in aumento rispetto al 2021 per Euro 1.867.023,00.

I costi per servizi di manovra ferroviaria, essendo costi variabili, seguono l'aumento dei volumi di traffico e dei ricavi.

I costi relativi ai servizi di Terminal, anch'essi variabili, seguono l'andamento dei volumi e dei relativi ricavi.

I costi relativi ai servizi di HTO, ossia servizi di trasporto merci intermodale, sono pari ad Euro 3.627.287,00, in netto aumento rispetto all'esercizio precedente. Purtroppo, i costi del servizio, e quindi la marginalità dello stesso, sono stati fortemente impattati dall'aggravio dei costi energetici: sia il costo slot intermodale (spazio treno) sia i trasporti di primo e ultimo miglio stradali così come il costo traghetto, scontano l'aumento dovuto all'energy surcharge che ha penalizzato la marginalità del servizio, nonostante l'aumento dei volumi trasportati rispetto al 2021.

Con riferimento ai costi per servizi amministrativi, tecnici e commerciali a carico della Società sono pari ad Euro 1.186.480,00 in diminuzione rispetto al 2021 (Euro 1.205.108,00) per complessivi Euro 18.628,00. In particolare, si decrementano complessivamente i costi generali per Euro 86.759,00, mentre si incrementano i costi per prestazioni tecniche e professionali per Euro 14.022,00 e i costi commerciali e marketing per Euro 15.920,00. Nel 2022 si sono registrati costi straordinari per la commessa relativa alla valutazione della quota societaria detenuta dalla Camera di Commercio che hanno impattato sia le consulenze tecnico specialistiche sia le prestazioni e i compensi della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, per il parere redatto ai sensi dell'art. 2437 ter del c.c. in merito alla liquidazione della partecipazione del socio C.I.A.A. Per quanto riguarda le principali voci di costo che compongono i costi generali sono: utenze e manutenzioni per Euro 116.142,00, assicurazioni per Euro 201.346,00, oneri bancari per Euro 92.926,00 e altri oneri per Euro 60.863,00. I costi generali sono comunque oggetto di un'attenta e continua revisione e monitoraggio da parte dell'organo amministrativo

Con riguardo ai costi del personale, nel 2022, invece ammontano a Euro 1.719.423,00 (Euro 1.715.191,00 nel 2021), rilevando un live incremento di Euro 4.232,00 e precisando che il numero medio del personale è di 24 unità (22 nel 2021). Nel corso del 2022, tra l'altro, ha cessato l'attività il precedente Direttore Generale mentre ha iniziato l'attività un dirigente per lo sviluppo del progetto di logistica etica.

La Società presenta un saldo positivo della propria Posizione Finanziaria Netta di circa Euro 3,80 milioni in peggioramento di Euro 4,7 milioni rispetto allo scorso esercizio. Tale peggioramento è dovuto principalmente a seguito della prosecuzione degli investimenti in atto da parte della Società, oltre che da un peggioramento della marginalità rispetto alle attese dei servizi ferroviari e intermodali legati alla straordinarietà dell'andamento congiunturale relativo ai costi energetici ed inflattivi. La Società, nel 2023, ha adottato sin da subito misure correttive volte alla riduzione del rischio legato alla commercializzazione dei trasporti intermodali ed ha avviato una contrattazione volta ad adeguare il sistema delle tariffe verso i clienti. La società continua nell'azione di riduzione e razionalizzazione dei costi, in particolar modo quelli fissi. Un percorso di razionalizzazione dei costi, come noto, era stato avviato dalla società già nel 2015, con l'integrazione fra GSI ed Interporto, continuato nel 2016 e nel 2017 anche con il perfezionamento della procedura di fusione per incorporazione della Servizi Real Estate S.r.l.e da ultimo con la liquidazione del Consorzio IB Innovation. L'impegno della società volto alla razionalizzazione della struttura e dei suoi costi trova conferma anche nel Piano industriale 2019-2021, in quello 2022-2026 e in quello 2023-2027. Il risultato dell'esercizio 2022 denota quindi un importante sforzo di razionalizzazione dei costi, di diversificazione dei ricavi e rafforzamento della solidità finanziaria.

Con riferimento all'impatto derivante sul bilancio dalla guerra attualmente in corso, pur non comportando un rischio per la continuità aziendale, influenzano sia l'andamento dei ricavi dell'esercizio 2023, ma soprattutto la marginalità dei servizi di trasporto merci ferroviari ed intermodali dato l'aumento dei costi per materie prime e per le spese energetiche. Inoltre anche i costi relativi agli investimenti e agli interventi manutentivi, già aggravati da inflazione e dall'aumento del costo del denaro, sono suscettibili all'aumento dei costi per materie prime e le spese energetiche. La società monitora costantemente la situazione dal punto di vista economico che finanziario, al fine di attivare tutte le azioni necessarie per calmierare l'impatto negativo e continuerà in questo monitoraggio con le dovute attenzione al fine di valutare le azioni da mettere in campo affinché gli effetti negativi siano contenuti il più possibile. Le previsioni di chiusura del bilancio 2023 non sono positive.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2022 è venuto a scadenza il mandato del Collegio Sindacale rinnovato con l'approvazione del bilancio 2020 e si è proceduto al suo rinnovo quale organo collegiale, composto da tre Sindaci effettivi e da due supplenti, per tre esercizi, nel rispetto della parità di genere. Sono stati confermati i medesimi compensi approvati nel 2021, che peraltro erano stati deliberati inizialmente dall'Assemblea del 29 giugno 2008 e confermati nelle successive assemblee che hanno provveduto alla nomina dell'organo sempre nell'ottica di un contenimento dei costi. Per quanto sopra esposto si rileva che la società sta proseguendo nelle azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento mentre i soci pubblici stanno effettuando i necessari approfondimenti per interventi volti ad una complessiva operazione di riassetto societario.

#### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

##### **- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4**

E' in corso un approfondimento da parte di un Gruppo di lavoro, tra soci pubblici ( tra cui Città metropolitana) e Società al fine di pervenire ad una modifica dell'oggetto sociale orientato verso la soddisfazione di un interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

##### **- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una del-**

**le attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

L'interesse al mantenimento ad una rinnovata valutazione degli sviluppi di Interporto, maturata dall'amministrazione del Comune di Bologna (il cui Sindaco è per legge anche Sindaco metropolitano), che, a differenza della precedente, ha manifestato l'interesse al mantenimento di una proprietà pubblica, per garantire un presidio pubblico in un'infrastruttura importante come Interporto, anche a garanzia dell'etica e della sicurezza sul lavoro; il raggiungimento di tale obiettivo è connesso ad una complessa operazione di riassetto societario, di modifica dell'oggetto sociale e di riconversione delle attività. A tal fine è stata proposta la costituzione un gruppo di lavoro, allargato agli Enti pubblici soci e alla società Interporto stessa, per approfondire tutti gli aspetti richiesti, a cui partecipa anche la Città metropolitana. Si richiama il ruolo svolto dalla Città metropolitana che in maniera coordinata e integrata con il PUMS (Piano urbano della mobilità sostenibile) ha sviluppato il Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS) nel quale vengono individuate le strategie per la mobilità sostenibile delle merci sia per la logistica distributiva in ambito urbano che per la logistica industriale. Il PULS punta a conseguire un sistema di trasporto delle merci capace di rispondere alle necessità diffuse sul territorio della Città metropolitana, incrementando al contempo la sostenibilità delle attività logistiche e di trasporto, in particolare per le principali aree urbane a partire dal capoluogo (obiettivo carbon free entro il 2030 per la distribuzione urbana). Si richiama altresì la sottoscrizione di un altro Accordo Territoriale tra Città metropolitana e Regione di luglio 2022 per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica che sancisce che l'Interporto per caratteristiche, dimensione e importanza resti il luogo specificatamente dedicato agli insediamenti logistici dell'area metropolitana. E' stato confermato e rafforzato il ruolo strategico di Interporto di Bologna in quanto l'unica piattaforma intermodale ferro/gomma di rilievo metropolitano, regionale e nazionale.

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	2020	2021	2022
Numero medio dipendenti	24	22	24
	1 dirigenti 5 quadri 18 impiegati	1 dirigenti 6 quadri 15 impiegati	3 dirigenti 4 quadri 15 impiegati 2 operai
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	3	3*
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	3	3*
Costo del personale	1.591.887,00	1.715.191,00	1.719.423,00
Compensi amministratori	114.400,00	114.400,00	116.336,00**
Compensi componenti organo di controllo	39.272,00	36.459,00	54.442,00**

\*Nomina Assembleare su designazione congiunta Città metropolitana e Comune di Bologna

\*\*Il dato rilevato dei compensi degli organi sociali è comprensivo di oneri previdenziali

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
-----------------------------------------	----------

Spinedi Marco	72.800,00
Mengoli Claudio fino al 30/06/2022)	10.400,00
Stefani Daniela fino al 30/06/2022)	10.400,00
Andrea Babbi dal 1/07/2022	10.400,00
Frasinetti Ethel dal 1/07/2022	12.336,34
<b>Totale</b>	<b>116.336,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Preti Patrizia	20.944,88
Mele Tommaso	16.708,14
Sapori Daniela	16.788,48
<b>Totale</b>	<b>54.442,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2018	853.888,00
2019	-1.348.770,00
2020	-29.261,00
2021	42.318,00
2022	-2.793.570,00

#### **Fatturato**

<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2020	28.752.016,00	3.102.217,00 di cui 386.805,00 contributi in conto esercizio	31.854.233,00
2021	24.520.803,00	3.217.601,00 di cui 295.710,00 contributi in conto esercizio	27.738.404,00
2022	17.292.252,00	1.347.971,00 di cui 371.189,00 contributi in conto esercizio	18.640.223,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>26.077.620,00</b>

*\*I contributi in conto esercizio al 31/12/2022 si riferiscono alle provvidenze erogate da Gestore Servizi Elettrici S.r.l a fronte della produzione di energia elettrica con impianti fotovoltaici. Il contributo spettante per l'impianto integrato è di € 0,397 per Kwhp per una durata di 20 anni.*

*L'esiguo ammontare dell'importo non altera il calcolo relativo alla verifica della condizione di cui all'art. 20, comma 2.*

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in una delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio di oltre 1 milione nel rispetto dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Interporto (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare Interporto ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2 lett.g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f), visto che la società sta proseguendo nelle azioni di razionalizzazione dei medesimi mentre i soci pubblici attraverso il Gruppo di lavoro stanno effettuando le verifiche e gli approfondimenti necessari relativi ad interventi volti ad una complessiva operazione di riassetto societario.

Pertanto la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

#### **Società indirette**

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31/12/2022 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione, come previamente rilevato.

#### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Si convalida il mantenimento della partecipazione in Interporto Bologna S.p.A, con conferma dell'impegno della partecipazione della Città metropolitana al Gruppo di lavoro, che sta operando per la verifica di un rinnovamento della società, in collaborazione con il socio Comune di Bologna e con Interporto stesso, dando atto della situazione di stallo che si è venuta a creare in ordine alla sottoscrizione dell'Accordo Territoriale relativa all' ulteriore espansione dell' Interporto .

Gli esiti del Gruppo di lavoro, ancora in corso, saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ente, il quale dovrà altresì tener conto: 1) della procedura di dismissione di n. 6151 azioni di Interporto da parte del socio Camera di Commercio in corso di perfezionamento o della diversa volontà eventualmente maturata con il rinnovo del mandato del Governo della medesima avvenuto nel 2023 ; 2) della necessità di verificarne gli effetti sull'Interporto e sulla Città metropolitana. In particolare, gli effetti sull'Interporto dovranno essere esaminati alla luce della compatibilità del rinnovamento con la sostenibilità economica e organizzativa della società nel breve, nel medio e nel lungo termine. Gli effetti sulla Città metropolitana dovranno essere analizzati, invece alla luce della compatibilità con i piani e gli accordi adottati o in corso di adozione da parte della Città metropolitana medesima in merito al Polo logistico Interporto, nonché accertando la piena coerenza con le disposizioni del Testo Unico partecipate.

<b>LEPIDA S.C.P.A.</b>
------------------------

**Tipologia di Partecipazione:** diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società consortile per azioni

**Anno di costituzione:** 2007

**Anno trasformazione da S.p.A in S.c.p.A:** 1° gennaio 2019

**Sede legale:** Via della Liberazione n. 15 – 40128 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 02770891204

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro **69.881.000,00** interamente versato.

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 0,0014%

**Durata della società:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** 620200 Attività di consulenza informatica

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Previsione nello Statuto di limiti di fatturato:** sì

**Contabilità separata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

### **Oggetto sociale**

A favore degli enti pubblici soci:

- realizzazione, gestione e fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni; servizi di "datacenter & cloud" e servizi previsti dal "modello di amministrazione digitale";
- gestione del Servizio “Numero Unico Europeo di Emergenza – NUE 112” e delle relative componenti tecniche.

A favore dei cittadini servizi:

- accesso ai servizi della sanità regionale mediante piattaforme informatiche.

### **Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna**

La Città metropolitana ha attualmente affidato a Lepida i seguenti servizi:

- Data center;
- Nuovo data center Garsia;
- Manutenzione della sottorete in fibra ottica “MAN Lepida città di Bologna”;
- Utilizzo rete Errete;
- Contratto Oracle;
- Connettività rete “LEPIDA”
- GDPR 679/2016
- Collegamento rete Villa Smeraldi
- Firewall as a service
- Gestione apparato Centro Stella delle scuole
- AdriER
- Servizio Giudice di Pace
- Attivazione nr. 156 utenze Spid professionali

I servizi affidati sono regolati da affidamenti di incarichi/convenzioni nell’ambito della programmazione annuale e pluriennale dell’attività della società. Il controllo sui contratti di servizio e sulla qualità dei servizi erogati è esercitato dalle strutture competenti per materia che hanno sottoscritto i relativi contratti.

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica, adottata ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 68 del 21/12/2022**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell’art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 68 del 21/12/2022, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con le precedenti Revisioni Ordinarie di cui alle delibere di Consiglio metropolitano n. 51 del 22/12/2021, n.37 del 9/12/2020, n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di

Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016. Le attività svolte dalla società, nell'interesse esclusivo dei soci, rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 175/2016. L'attività svolta dalla società nei confronti dell'Ente si inquadra tra quelle indicate nella lettera d) dell'art. 4, comma 2, del citato decreto legislativo.

Se il 2021 è stato ancora ampiamente interessato dagli effetti della pandemia (Covid – 2019), il 2022 ha visto a partire, dal mese di Febbraio, lo scoppio del conflitto Russo – Ucraino ( con aumento dei costi energetici, del gas, della materia prime con impennata dell'inflazione). ed a fine di Marzo la chiusura dichiarata ufficiale di fine Covid 2019. Gli effetti del Covid -19 hanno pertanto caratterizzato l'esercizio 2022 senza effetti negativi sulle attività aziendali. La società ha provveduto a informare i soci nelle sedute del CPI- Comitato Permanente di indirizzo, luogo dove si esercita il controllo analogo, e per i servizi di data center ha messo a disposizione dei soci un cruscotto, dove è possibile visualizzare l'impatto del maggior costo dell'energia sui servizi acquisiti. In ogni caso, eventuali costi eccedenti rispetto all'impegno adottato dai soci saranno oggetto di conguaglio e non avranno influenza sull'atteso pareggio. Con lo scoppio del conflitto Russo-Ucraina Lepida ha incrementato il livello di allerta relativo al rischio di attacchi informatici.

Si rammenta anche che Lepida ha intrapreso numerose azioni a seguito dell'alluvione verificatasi a metà maggio che ha interessato le zone della Romagna, del Comune di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna: ha dato costante supporto a Regione Emilia-Romagna e Protezione Civile istituendo un Numero verde delle Emergenze e provvedendo a raccogliere le segnalazioni da parte dei Comuni senza connettività. È inoltre intervenuta sui guasti che si sono verificati sulle infrastrutture delle reti e si è mobilitata tempestivamente quando è stata segnalata allerta idraulica per il Datacenter di Ravenna per cui, come contromisura, è stato installato dalla Protezione Civile un argine artificiale in modo da contenere l'acqua di una potenziale esondazione e sono stati predisposti in prossimità delle aperture numerosi sacchi di sabbia, scongiurando il peggio.

Lepida essendo una società in house, il modello di funzionamento del controllo analogo rappresenta un elemento essenziale della struttura di governo della società. Tale controllo analogo avviene, in maniera congiunta, per il tramite del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento degli Enti Soci, il cui funzionamento è regolato da apposita Convenzione Quadro tra i Soci. Tale convenzione, approvata anche dal Consiglio metropolitano con delibera n. 14 del 27 febbraio 2019, scade il 31 gennaio 2024 ed occorre pertanto procedere al suo rinnovo.

La convenzione vigente ha dato, in via generale, buona prova di sé durante i suoi 5 anni di applicazione. Tuttavia, si è reso necessario adeguarla alla normativa vigente ( sostituzione del riferimento del D.Lgs 50/2016 con quello del D.Lgs 36/2023), provvedendo anche a introdurre alcuni miglioramenti al modello derivanti da valutazioni intervenute nel corso della sua concreta attuazione, senza modificarne gli aspetti sostanziali quali l'oggetto, le modalità di esercizio del controllo analogo congiunto e la composizione del CPI. Con il rinnovo della convenzione occorre anche procedere al rinnovo del CPI Comitato permanente di indirizzo. Le attività di designazione dei componenti il Comitato saranno coordinate dalle Province o dalla Città metropolitana. La Città metropolitana ha approvato il rinnovo della convenzione quadro con delibera di Consiglio metropolitano n.48.del 29/11/2023.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione, la società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della legge Regione Emilia-Romagna n. 11/2004 (Sviluppo regionale della società dell'Informazione) in data 01 agosto 2007, con atto del notaio Federico Stame, Rep.50749/19094.

È una Società a totale e esclusivo capitale pubblico. Società strumentale in house providing partecipata, oltre che dalla Regione E.R., con la quale realizza la parte più importante della propria attività, anche da Province, Comuni ed altri Enti dell'ambito regionale per un totale complessivo attuale di 446 soci. La Regione esercita attività di direzione e coordinamento sulla società.

La Provincia di Bologna, ora Città metropolitana, ha aderito alla società con atto del Consiglio provinciale n. 56 del 6 settembre 2010 e detiene analogamente agli altri Enti locali n. 1 (una) azione corrispondente allo 0,0014% del capitale sociale.

Lepida S.p.A., è lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia - Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici, ai sensi di quanto previsto dalla citata L.R. 11/2004. La rete Lepida è stata realizzata al fine di garantire alle Pubbliche amministrazioni la connettività a banda larga, consentendo l'erogazione di servizi informatici ed è in grado di supportare la realizzazione di servizi innovativi, in quanto è oggetto di continua evoluzione in termini architetture e prestazionali. Si rammenta che l'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cup 2000 Sc.p.A. in Lepida S.p.A., con contestuale trasformazione dell'incorporante da Società per azioni in società consortile per azioni e conseguente aumento del capitale sociale da Euro 65.526.000,00 a Euro 69.881.000,00, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, al fine di costituire un polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) regionale. Lepida, infatti, costituisce lo "strumento organizzativo specializzato" preposto allo svolgimento, secondo criteri di economicità ed efficienza, dei servizi di interesse generale e alla produzione di beni e servizi, come descritti nell'oggetto sociale, funzionali al perseguimento dei fini istituzionali degli enti soci.

Si dà atto che la società possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing espressamente indicati dall'art. 7 del D.Lgs 36/2023 e s.m.i. e dall'art 16 del D.lgs 175/2016. Lepida è, conseguentemente, sottoposta ad un controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia-Romagna e dagli altri enti pubblici, entrati in società nel corso del tempo, sulle proprie strutture organizzative. Tale controllo analogo avviene, in maniera congiunta, per il tramite del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento degli enti soci, il cui funzionamento, come già rilevato, è regolato da apposita Convenzione Quadro tra i Soci. Il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI) è composto complessivamente da 31 membri, di cui l'Area Metropolitana di Bologna ne indica 2, che sono identificati rispettivamente nel Comune di Bologna, quale Comune di maggiore dimensione, in rappresentanza di se stesso, e nella Città metropolitana, in rappresentanza di 54 Comuni, 7 Unioni e se stessa. Si precisa inoltre che il CPI nelle azioni di controllo opera anche tramite sottocommissioni tecniche di valutazione (CTV) ed amministrative (CTA), partecipate anche da delegati della Città metropolitana. Inoltre la Regione Emilia-Romagna ha introdotto un Modello amministrativo di controllo analogo sulle sue società affidatarie in house, definito con DGR 840/2018 e successivamente aggiornato con DGR n. 99 del 31/01/2022; in ultimo con determinazione dirigenziale N. 1658 del 30/01/2023 del Settore Pianificazione finanziaria, Controllo di gestione e Partecipate. Tale modello prevede che la Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie strutture, ponga in essere un'attività di verifica e controllo su Lepida ScpA e sulle altre società affidatarie in house, al termine della quale la Regione è in grado di certificare la corrispondenza dell'azione della società alla normativa vigente. Le risultanze di tali controlli sono comunicate a tutti i Soci ed oggetto di discussione e valutazione nelle sedute del CPI.

Nel 2022 la Società è stata chiamata a supportare l'attività degli Enti soci potenziando servizi di rete, data center, le attività informative sanitarie e gli strumenti del FSE, oltre al potenziamento del rila-

scio delle identità digitali e in quanto società consortile, per statuto ha operato in assenza di scopo di lucro

**Rispetto agli obblighi imposti dal D.Lgs 175/016** si rileva che: 1) ai sensi dell'art. 6, c. 1 (le cui modalità di attuazione di tale onere, applicato a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal MEF in data 9/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2 del medesimo decreto), la società ha indagato sulla presenza di attività svolte protette da diritti speciali o esclusivi e ha ritenuto che non sia soggetta all'applicazione del suddetto onere. L'analisi è stata rivolta in particolare a tutte quelle azioni che rientrano nell'ambito delle telecomunicazioni ed è stato verificato, anche sulla base di disposizioni normative, che debba escludersi che tale previsione possa trovare applicazione nell'ambito della concorrenza dei mercati delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica. Nel dettaglio le motivazioni di esclusione sono riportate nelle Relazione sulla gestione; 2) in quanto società a controllo pubblico, è tenuta, ai sensi dell'art. 6, comma 4, a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e a pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio, la Relazione sul Governo Societario che deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2 del citato decreto) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario, adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). L'organo amministrativo della società ha predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che si sostanzia nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali. I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016 hanno indotto l'organo amministrativo a ritenere che al 31/12/2022 il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere. Nella Relazione sul Governo Societario si fa presente, in particolare, che sebbene risulti basso il rischio di crisi finanziaria così come emerge dalla lettura degli indici, al pari di quanto segnalato nell'esercizio precedente, deve essere comunque mantenuto un focus di attenzione sul cash flow, anche mediante un sollecito di attenzione verso gli enti soci relativamente al rispetto delle scadenze di pagamento e di autorizzazione all'emissione fatture. In riferimento a quanto prescritto dall'art. 6, comma 3, del richiamato D.Lgs. 175/2016, sono stati indicati gli strumenti integrativi di governo societario, valutando l'adeguatezza degli strumenti già adottati. La società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non ha ritenuto necessario dotarsi di un ufficio di controllo, implementando una struttura specifica di internal audit: il controllo interno è esercitato periodicamente tramite gli audit annuali relativi alle norme ISO 9001:2015, ISO 45001: 2018, ISO/IEC 27001, ISO/IEC 27017, ISO/IEC 27018 2700; gli audit dell'O.d.V. nell'ambito del MOG 231/2001, dalla società di revisione nell'ambito della revisione legale dei conti. Inoltre la società ha adottato: il Codice Etico e il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex art. 190/2012. La società non ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi. Nella Relazione sul Governo societario si dà atto degli esiti del controllo analogo nell'ambito del modello di controllo analogo congiunto esercitato da parte dei soci - per il tramite della struttura Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna; 3) la società ha adeguato lo statuto alle altre disposizioni del D.Lgs 176/2016, contenente anche la previsione relativa ai limiti di fatturato di cui all' art.16, c. 3 ed ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici; 4) con riferimento all'art.25, comma 1, del D.Lgs 175/2016, Lepida ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personale, come risulta del resto anche dal Budget e dal Consuntivo.

Si dà atto che la Città Metropolitana ha ricompreso la società nel perimetro di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica anche con riferimento all'esercizio 2022.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai**

**sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f),**

Si consideri che il bilancio 2022 è il quarto bilancio positivo di Lepida dopo la fusione per incorporazione di Cup in Lepida medesima e operando come società consortile, ha esercitato in assenza di scopo di lucro, tendendo a uniformare i costi delle prestazioni per i soci, stabilendo l'obiettivo del pareggio di bilancio, raggiunto anche mediante conguaglio a consuntivo dei costi delle prestazioni erogate. La società persegue un trend positivo dei valori economici e chiude l'esercizio 2022 con un risultato netto positivo, registrando un utile aziendale netto pari a Euro a 283.704,00 ( Euro 536.895,00 nel 2021) a valle del conguaglio consortile complessivo di Euro 935.442,00 (Euro 2.871.115,00 nel 2021) e con il valore della produzione che si attesta su Euro 72.829.127,00 (Euro 68.184.400 nel 2021). Sia il Collegio Sindacale che la società di Revisione, sui rispettivi quattro bilanci, approvati dopo la fusione, si sono espressi positivamente senza rilievi e/o raccomandazioni. Lepida svolge prevalentemente attività strumentali per i propri Enti Soci. Lepida ha prestato la propria attività per oltre l'80% nei confronti dei propri soci con una ripartizione dei ricavi che registra la seguente suddivisione percentuale: il 47% da Regione, il 44,7% dagli altri Enti soci e l'8,3% è imputabile a soggetti terzi. Gli indicatori di redditività sono tutti positivi e dimostrano la capacità della società di produrre reddito e di generare risorse, anche se influenzata dagli obiettivi della gestione consortile. Lepida ha operato altresì nel sostanziale equilibrio finanziario, riuscendo, come nei precedenti esercizi, a far fronte ai fabbisogni finanziari sostanzialmente con mezzi propri, riducendo al minimo il ricorso al capitale di credito. Anche nel 2022 Lepida, in quanto società consortile, per statuto, ha operato in assenza di scopo di lucro, tendendo ad uniformare i costi delle prestazioni per i soci, stabilendo l'obiettivo del pareggio di bilancio, raggiunto anche mediante conguaglio a consuntivo dei costi delle prestazioni erogate. Lepida svolge prevalentemente attività strumentali per i propri Enti Soci. Le società consortili, a determinate condizioni, possono fatturare ai propri Enti Soci i costi sostenuti per l'erogazione dei propri servizi, sia costi esterni sia costi interni, in esenzione IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2. del D.P.R. 633/72 (modificato da D.L. 83/2012, art.9) e Lepida è in tali condizioni.

Al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del TUEL e del TUSP, evitando l'attribuzione alla società di indirizzi diversificati da parte dei numerosi soci pubblici, l'istruttoria per la definizione degli obiettivi TUEL (art. 147 quater) e TUSP (art. 19) è stata svolta all'interno della cornice definita dal DEFR della Regione, nell'ambito del CTA (di supporto al CPI) e successivamente approvati dal CPI, luogo in cui si esercita il controllo analogo, nonché dalla Giunta regionale. Gli esiti del controllo sono portati al CTA e successivamente al CPI. L'esito di tale verifica e la relativa rendicontazione al 30 giugno degli obiettivi sono riportati nella relazione semestrale sulla gestione e sottoposti all'approvazione del CPI entro settembre. Analogamente l'esito dei controlli sulla rendicontazione al 31 dicembre viene sottoposto all'approvazione del CPI contestualmente all'approvazione del bilancio e vengono riportati nella Relazione sul Governo Societario analogamente ai nuovi obiettivi assegnati, come peraltro risulta nella relativa documentazione dell'esercizio 2022.

La Società, nel corso dell'anno, ha operato attivamente nella direzione del raggiungimento degli obiettivi 2022 assegnati. Con riguardo al complesso delle spese di funzionamento, in particolare è stato assegnato - con decorrenza dal 2021 con valenza per tutto l'esercizio 2022 e fino a nuove diverse disposizioni di legge e/o dei soci che congiuntamente la controllano - il seguente "obiettivo": per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" (da intendersi come il totale dei "costi della produzione" - voce "B" - del "conto economico" inserito nel bilancio di esercizio, al netto dei costi per "oneri diversi di gestione" e con i "costi per il personale" assunti al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali) sul "valore della produzione", non dovrà superare l'analoga incidenza media aritmetica

percentuale (delle medesime “spese/quote, rispetto al “valore della produzione”) degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti, approvati all’inizio del medesimo esercizio. Nel resoconto si rileva che la media aritmetica dell’incidenza delle spese funzionamento degli ultimi 5 anni è pari 92,33% e l’incidenza 2022 è pari all’ 90,41% (Costi della produzione - Oneri diversi di gestione/Valore della Produzione), con raggiungimento dell’obiettivo. Sono inoltre riportati i valori per determinare l’incidenza percentuale del complesso spese di funzionamento.

Sono altresì riportati gli obiettivi assegnati sulla base del TUEL e fissati per il 2022 nonché il relativo grado di raggiungimento. Tali obiettivi sono stati monitorati nel loro andamento e percentuale di raggiungimento sia semestralmente (al 30/6) che annualmente al 31/12/2022).

Gli obiettivi sono recepiti dalla Società con delibera del C.d.A e pubblicati sul sito - sezione Società Trasparente. Gli obiettivi finora condivisi dall’Ente nel CPI sono stati riportati rispettivamente nel DUP 2021-2023, nel DUP 2022-2024, nel DUP 2023-2025 e nel DUP 2024-2026 in corso di approvazione.

Il C.d.A. del 18/07/2023 ha approvato la relazione semestrale al 30/06/2023 dove è stata inserita anche la rendicontazione, sempre al 30/06, del raggiungimento degli obiettivi assegnati dai Soci per il 2023, ai sensi dell’art. 147 quater del TUEL ma non del Tusp ai sensi dell’art 19, che è invece un obiettivo annuale. La relazione semestrale, oltre ad essere approvata dal Comitato Permanente di Indirizzo (CPI), luogo in cui si esercita il controllo analogo congiunto, è stata inviata ai soci in data 20/7/2023

Dall’analisi della situazione economica al 30 giugno 2023, in comparazione con i dati del budget 2023, si evidenzia uno scostamento del valore della produzione principalmente legato al rallentamento delle attività relative al Progetto di Espansione Scolastica. Tuttavia tale rallentamento è associato ad una parallela riduzione dei costi di produzione, che seguono l’andamento della produzione. Il risultato di bilancio al 30 giugno è positivo (pari ad Euro 302.532,03) in miglioramento rispetto alle previsioni (Euro 110.262,00).

Si protrae la criticità già evidenziata dal Dipartimento Accesso relativamente al Servizio per l’accesso alle prestazioni sanitarie dell’Ausl Bologna (in particolar modo per le attività di Front-Office e Call Center) per il quale si ipotizza un conguaglio consortile negativo anche nell’esercizio 2023.

Nel corso del 1° semestre 2023, la società ha contrattualizzato e avviato nuovi progetti e servizi quali il fascicolo del Cittadino nell’ambito della misura 1.4.1 del PNRR. Gli effetti sul conto economico così evidenzieranno tuttavia nel 2° semestre dell’anno. Ancora, nel corso del 1° semestre 2023, la Società ha formalizzato con le Aziende Sanitarie contratti di durata triennale nell’ambito della realizzazione del sistema informativo per l’interconnessione delle Centrali Operative Territoriali (COT) sempre nell’ambito del PNRR. Nel 2023 si è assistito ad un incremento delle adesioni da parte degli Enti soci alla piattaforma Google portando la commessa a un leggero avanzo.

Relativamente alle previsioni di chiusura dell’esercizio 2023, non si evidenziano significative variazioni rispetto ai dati previsionali. Difficilmente si raggiungerà il target di 88 milioni del valore della produzione stante i rallentamenti sopra segnalati riguardo alla rendicontazione del progetto espansione scolastica. Tali rallentamenti non incidono comunque sul risultato di esercizio che si conferma positivo in linea con il dato previsionali di Budget 2023. Il Supporto degli Enti Locali su PNRR è in crescita. Nel secondo semestre si prevede anche un contributo più significativo da parte dei progetti regionali (in parte finanziati con fondi statali e fondi PNRR) Big Data e CSIRT. Il risultato di bilancio al 30 giugno è positivo (pari ad Euro 302.532,03) in miglioramento rispetto alle previsioni (Euro 110.262,00).

Si protrae la criticità già evidenziata dal Dipartimento Accesso relativamente al Servizio per l’accesso alle prestazioni sanitarie dell’Ausl Bologna (in particolar modo per le attività di Front-

Office e Call Center) per il quale si ipotizza un conguaglio consortile negativo anche nell'esercizio 2023.

Nel corso del 1° semestre 2023, la società ha contrattualizzato e avviato nuovi progetti e servizi quali il fascicolo del Cittadino nell'ambito della misura 1.4.1 del PNRR. Gli effetti sul conto economico si evidenzieranno tuttavia nel 2° semestre dell'anno. Ancora, nel corso del 1° semestre 2023, la Società ha formalizzato con le Aziende Sanitarie contratti di durata triennale nell'ambito della realizzazione del sistema informativo per l'interconnessione delle Centrali Operative Territoriali (COT) sempre nell'ambito del PNRR. Nel 2023 si è assistito ad un incremento delle adesioni da parte degli Enti soci alla piattaforma Google portando la commessa a un leggero avanzo.

Con riferimento ai costi degli organi societari, si è già evidenziato, nella precedente ricognizione, che i membri del C.d.A. e del Collegio Sindacale, sia effettivi che supplenti, hanno rassegnato le dimissioni con effetto dal 01.01.2019, per consentire nuove nomine della società post fusione. Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2021 è scaduto il mandato di tali organi ed è stata confermata la necessità già evidenziata nel 2019, di procedere con un Consiglio di Amministrazione costituito da tre componenti nel rispetto della parità di genere, nominato con delibera assembleare in data 16/06/2022 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024. Relativamente al compenso del C.d.A. si rileva che i vincoli normativi sul compenso al Presidente del CDA sono: Art. 4 del DL. 95/2012 modificato dall' art. 16 del DL 90/2014 limite dell'80% del costo annuale corrisposto nel 2013 e art. 3 della LR 26/2007, limite del 60% del compenso di un Consigliere Regionale che comportano come compenso per il Presidente il valore massimo di Euro 35.160,00 annui, che è la cifra risultante dal minimo tra i due vincoli sopra riportati. Per i due consiglieri il compenso, così come quelli dei mandati precedenti, è rimasto inalterato, pari a Euro 2.500,00 e comunque i medesimi hanno rinunciato a tale compenso. Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2021, come si è accennato, è scaduto anche il Collegio Sindacale e si è proceduto al suo rinnovo sempre nel rispetto della parità di genere. Con riferimento, invece, al compenso del Collegio Sindacale, prosegue in continuità con lo scorso mandato (Euro 15.000,00 per il Presidente ed Euro 10.000,00 per gli altri due Sindaci effettivi). Inoltre, si aggiunge che la società ha già approvato il Piano industriale 2023-2025 che rileva, in particolare un risultato positivo per tutto il triennio e a fronte dei ricavi di Euro 88.066.805,00 nel 2023, Euro 80.271.982,00 nel 2024 ed Euro 75.360.426,00 nel 2025 mentre sono previsti costi operativi per 77,6 milioni nel 2023, 68,8 milioni nel 2024 e 63,3 milioni nel 2025, comprensivi di costi diretti esterni, costi del personale e costi generali. Il Piano industriale è aggiornato annualmente. È in corso di approvazione il Piano industriale 2024-2026.

#### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

##### **- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d).

##### **- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6, 7 e 8**

La società consente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni ed è pertanto, a fronte dell'importanza e dell'adeguatezza dei servizi strumentali resi dalla società, è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana di Bologna. Infatti, per la Città metropolitana, la società svolge le attività/servizi che rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d), come si evince dai servizi indicati nel punto "Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna".

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
	<b>611</b>	<b>611</b>	<b>659</b>
Numero medio dipendenti	12 dirigenti 43 quadri 556 impiegati	12 dirigenti 43 quadri 556 impiegati	10 dirigenti 46 quadri 603 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	26.411.866,00	26.411.866,00	28.626.613,00
Compensi amministratori	40.786,00	35.160,00	35.160,00
Compensi componenti organo di controllo	36.600,00	35.000,00	35.000,00

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Peri Alfredo	35.160,00
Lucchi Francesca (rinuncia al compenso)	00,00
Santoro Antonio (rinuncia al compenso)	00,00
<b>Totale</b>	<b>35.160,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Saccani Alessandro	15.000,00
Venturini Elisa	10.000,00
Masi Antonella	10.000,00
<b>Totale</b>	<b>35.000,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2018	538.915,00
2019	88.539,00
2020	61.229,00
2021	536.895,00
2022	283.704,000

**Fatturato**

<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
-------------	-------------------------------------------------	--------------------------------	---------------

2020	59.092.773,00	760.412,00 di cui 289.361,00 contributi in conto esercizio	59.853.185,00
2021	64.061.744,00	853.669,00 di cui 321.406,00 contributi in conto esercizio	64.915.413,00
2022	64.626.108,00	2.097.423,00 di cui 724.686,00 contributi in conto esercizio*	66.723.531,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>63.830.710,00</b>

*\*La voce contributi in conto esercizio al 31/12/2022 si riferisce: per Euro 286.191,00 alle rendicontazioni dei progetti Europei, per Euro 210.198,93 dal Miur per il finanziamento a credito agevolato di un progetto di ricerca finanziato ai sensi del D.Lgs 297/99 S.C.N ; per Euro 31.424,89, quale contributo Europeo Nicelife da Miestny Urad-Petrzper un progetto in collaborazione con l'AUSL di Bologna; per Euro 15.666,70 per progetto NCPeHealth; per Euro 28.800,00 per contributo Ente ForTe; per Euro 438.495,00 per contributi da crediti di imposta per spese di acquisto di energia elettrica. L'ammontare dell'importo non altera il calcolo relativo alla verifica della condizione di cui all'art. 20 co. 2*

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. d);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20, comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies (art. 20, comma 2, lett d);
- sebbene Lepida fornisca (anche) servizi di interesse generale che non consentono di applicare il disposto dell'art. 20, comma 2, lett. e), TUSP, si evidenzia come essa non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Lepida S.c.p.A. (art. 20, comma 2, lett. c);
- la possibilità di aggregare Lepida ad altre società operanti in settori omogenei del territorio è stata presa in considerazione dalla Regione Emilia-Romagna, quale socio di maggioranza assoluta di Lepida, e l'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cup 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A. con contestuale trasformazione dell'incorporante da Società per azioni in società consortile per azioni, come previsto infatti dalla legge regionale n.1/2018 (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

La società alla data del 31 dicembre 2022, non detiene partecipazioni societarie, come risulta dai bilanci approvati ed è stato previsto all'art. 2.4 dell'attuale statuto sociale l'esplicito divieto di partecipazione ad altre società, in coerenza con l'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. Si procederà a monitorare che sia osservata tale previsione.

## **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della Revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Lepida S.c.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, approvati con delibere di Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente. Le attività svolte dalla società, nell'interesse esclusivo dei soci, rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie e, quindi, della Città metropolitana, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1°, del D.Lgs. 175/2016, in quanto consentono la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalla legge regionale 11/2004 e succ. mod. e int. Le attività svolte dalla società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016.

### **SRM – RETI E MOBILITA' S.R.L.**

**Tipologia di partecipazione:** diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

**Forma giuridica:** società a responsabilità limitata

**Anno di costituzione:** 2003

**Sede legale:** Via Calzoni 1/3 40127 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 02379841204

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 9.871.300,00 interamente versato.

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 38,37%

**Durata:** 31/12/2100

**Settore di attività della partecipata:** H.52.21.9 Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

**Società controllata:** controllo analogo congiunto

**Previsione nello Statuto di limiti di fatturato:** sì

**Contabilità separata:** no

**La Società è una Società benefit:** no

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

**Oggetto sociale:**

La società ha per oggetto l'esercizio, anche mediante locazione od affitto di azienda, delle seguenti attività:

- (a.1) la gestione e lo sviluppo del patrimonio mobiliare, immobiliare e infrastrutturale di proprietà funzionale all'esercizio del trasporto pubblico locale, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;
  - (b.1) la pianificazione e il reperimento delle risorse finanziarie per investimenti infrastrutturali.
- Inoltre, la Società, previa convenzioni con gli Enti locali svolge anche le seguenti attività:
- (a.2) la progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata;
  - (b.2) la progettazione e organizzazione dei servizi complementari per la mobilità, con particolare riguardo alla sosta, ai parcheggi, all'accesso ai centri urbani, ai relativi sistemi e tecnologie di informazioni e controllo;
  - (c.2) la gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, dall'individuazione e predisposizione del capitolato, dell'avviso di gara, dello schema di contratto di servizio e della procedura di gara fino alla nomina della commissione giudicatrice e alla stipulazione del contratto di servizio;

- (d.2) il controllo dell'attuazione dei contratti di servizio relativi al trasporto pubblico locale;
- (e.2) la promozione di iniziative per ampliare la diffusione e valorizzazione del trasporto pubblico nonché lo svolgimento di attività di informazione e marketing nei confronti dell'utenza;
- (f.2) lo svolgimento di funzioni in materia di autoservizi di noleggio di autobus con conducente e in particolare la gestione delle sezioni del Registro Regionale delle imprese esercenti tali attività di trasporto e il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle stesse attività, come definiti dalla l. 11 agosto 2003, n. 218 e successivi provvedimenti regionali e provinciali;
- (g.2) ogni altra attività inerente il servizio di trasporto pubblico locale con esclusione della programmazione e gestione dei servizi autofilotranviari e della gestione diretta di sosta e parcheggi.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

Le attività affidate sono le seguenti:

- 1) funzioni amministrative inerenti al servizio trasporto pubblico locale, nonché gestione procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi e controllo del relativo contratto per tutta la durata della società;
- 2) funzioni amministrative inerenti all'attività di verifica della sicurezza delle fermate e percorsi del servizio di Tpl sul bacino provinciale nonché gestione del registro provinciale delle imprese nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;
- 3) funzioni amministrative inerenti al Coordinamento del Monitoraggio del PUMS

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica, adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 68 del 22/12/2021**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n.68 del 21/12/2022, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con le precedenti Revisioni Periodiche, di cui alle delibere n. 51 del 22/12/2021, n. 37 del 9/12/2020, n. 70 del 17/12/2019, n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta dalla società rientra nell'ambito dell'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016. Sono proseguite le gestioni dei contratti di servizio in essere per i servizi di TPL, la convenzione per il Coordinamento e il monitoraggio del PUMS, la cui convenzione è stata rinnovata per il biennio 2023-2024, come anche lo svolgimento delle funzioni amministrative inerenti all'attività di verifica della sicurezza delle fermate e percorsi del servizio di Tpl sul bacino provinciale in cui sono state oggetto di verifica tutte le ipotesi di modifica dei percorsi e relative alle fermate, in ambito urbano e sub/extraurbano nonché la gestione del registro provinciale delle imprese nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. Hanno avuto avvio, in particolare, i servizi notturni di Tpl a copertura dell'area urbana e delle prime aree metropolitane. È stata attivata dalla Regione una ricognizione dei danni determinati dall'alluvione di maggio, rispetto alla quale la SRM e la TPB/TPER hanno trasmesso tutti i dati disponibili. I contratti per servizi aggiuntivi hanno continuato a registrare evoluzioni, la più rilevante relativamente all'Interporto di Bologna, la cui accessibilità con il Tpl è stata estesa nei periodi di copertura dei turni notturni. Non vi sono altri aggiornamenti.

### **Analisi della partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita in data 4 agosto 2003, quale società beneficiaria derivante dalla scissione parziale di ATC S.p.A., trasformata in S.r.l. nel 2011 in attuazione alle disposizioni

della L.R. n. 10/2008. Con delibera assembleare del 31/05/2006 è stato adottato il modello organizzativo dell'in house providing ed è pertanto società strumentale in house della Città metropolitana di Bologna (quota 38,37%) e del Comune di Bologna (quota 61,63%). Tra i soci è stata sottoscritta una Convenzione nel 2003 (deliberazione del Consiglio provinciale n. 21 del 18 marzo 2003) per l'affidamento alla società delle funzioni di cui agli artt. 19, 32, 33 e 34 della L.R. 2 ottobre 1998/30 che individua le funzioni di Agenzia locale per la mobilità da attribuire a SRM. Tale Convenzione è stata completamente rivisitata nel marzo 2014 (deliberazione del Consiglio provinciale n. 17 del 17/03/2014), al fine di definire le modalità per l'esercizio congiunto e coordinato del controllo da parte dei soci sulla società. La società, che ha la proprietà dei beni strumentali destinati al servizio di trasporto pubblico di competenza metropolitano e comunale, esercita per conto dei due Enti, le funzioni di Agenzia locale per la mobilità ai sensi dell'art.19 della legge regionale 30/1998 e succ. mod. e int. Compito dell'Agenzia, secondo la LR 30/98, è l'attuazione delle decisioni degli enti locali e delle previsioni dei loro strumenti di programmazione di settore.

Secondo quanto dispone l'art 19 della legge regionale Emilia Romagna 2/10/1998 n. 30, SRM riceve contributi dalla Regione per l'esercizio di tale funzione, contributi che la società utilizza quasi per intero per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali, nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso. Tali contributi regionali riversati ai gestori del servizio di trasporto pubblico locale affluiscono nella voce "costi per servizi" (Voce B7 del conto economico) che si attesta, pertanto, su valori elevati. Soltanto una quota residuale di tali contributi viene trattenuta dalla società, nella misura massima pari allo 0,72% dei contributi ricevuti (percentuale fissata dalla Regione Emilia-Romagna), tenuto conto del bacino di Bologna; si precisa che la percentuale trattenuta nel 2022 è pari allo 0,71%.

Quindi la società costituisce il veicolo (della Regione Emilia-Romagna, degli Enti soci e degli altri comuni) per l'erogazione dei contributi/corrispettivi ai gestori del Tpl in quanto controparte contrattuale e percepisce, dal gestore principale un canone di affitto d'azienda, per l'utilizzo di beni strumentali al servizio del Tpl (patrimonio immobiliare). Conseguentemente, è fondamentale l'attenzione al massimo contenimento dei costi della società, al fine di massimizzare l'utilizzo dei contributi regionali per lo svolgimento dei servizi, sia per ottimizzare il supporto funzionale che la società può costituire per i soci. L'art. 25 dello statuto prevede la costituzione da parte dei soci di un Comitato di Coordinamento con finalità di confronto, consultazione e controllo analogo congiunto in merito alle attività della società. Il comitato delibera all'unanimità. Alle sedute del Comitato, oltre ai rappresentanti degli Enti soci o loro delegati, è presente l'Amministratore unico. Non è previsto il riconoscimento di alcun compenso ai partecipanti.

**Relativamente agli obblighi imposti dal D.Lgs. 175/2016**, si rileva in particolare che: 1) ai sensi dell'art.6, co 1, del D.Lgs 175/2016 (le cui modalità di attuazione di tale onere, applicato a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal MEF in data 9/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2) la società ha richiamato in nota integrativa la disposizione legislativa, dichiarando che SRM non è tenuta ad adottare tali sistemi di contabilità separata in quanto non svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi; 2) ai sensi dell'art. 6 co. 2 e co. 4 SRM, in quanto società a controllo pubblico, è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la Relazione sul Governo Societario, contenente: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.Lgs. cit.); l'indicazione degli strumenti integrativi di governo

societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). La società ha presentato tale relazione allegata al bilancio di esercizio. In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'Amministratore Unico della società ha predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'attività di monitoraggio e di verifica del rischio in questione con riferimento alla data del 31/12/2022, condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 175/2016, che hanno indotto l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società, allo stato attuale sia da escludere. In particolare nella predetta Relazione, che è stata integrata con le indicazioni fornite dal MEF in merito al Programma di valutazione di crisi Aziendale, si rileva che il predetto rischio di crisi aziendale non sussiste in quanto la Società ha principalmente come ricavi tipici i contributi della Regione Emilia - Romagna e degli altri enti locali per l'attuazione dei contratti di servizio e delle convenzioni integrative relativi ai servizi affidati dagli Enti. Alla pari dei ricavi, i costi sono per la maggior parte legati al riversamento ai gestori dei servizi dei contributi ricevuti, al netto di una trattenuta sui contributi regionali a copertura parziale delle spese di funzionamento della Società. Con riferimento, invece, agli strumenti integrativi di governo societario sono stati elencati nella Relazione. Si precisa che ai sensi dell'art. 6, comma 3 lett a) D.Lgs 175/2016 la Società ha adottato tra gli altri, i regolamenti interni approvvigionamento, di conferimento degli incarichi professionali, per la selezione del personale per la progressione di carriera, per la disciplina dell'accesso civico generalizzato e documentale, e per il sistema sperimentale di anticiclaggio. Ai sensi dell'art. 6 comma 3 lett b) la Società ha dichiarato che data la dimensione della società, l'Amministratore Unico non ritiene necessario la creazione di un ufficio interno di controllo che collabori con l'organo di controllo statutario, che si relaziona già direttamente con tutti gli uffici interessati, anche di difficile attuazione, data anche la limitata disponibilità di risorse umane e ritiene che con la costituzione dell'Organismo di Vigilanza, introdotto ai sensi del DLgs 231/2001 e la nomina del referente interno si possano ritenere assolte anche le funzioni di ufficio di controllo interno. Ai sensi dell'art. 6, comma 3 lett c) la società ha adottato il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs 231/2001, Codice Etico, Regolamento per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del segnalante di illeciti. Ai sensi dell'art 6 comma 3 lett d) la Società ha adottato il Codice Etico, mentre le politiche sociali ed ambientali trovano riscontro negli obiettivi di qualità del servizio di trasporto pubblico e di riduzione dell'impatto ambientale previste nel contratto relativo al servizio affidato rivolti al continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini. SRM ha comunque motivato la scelta di non adottare ulteriori strumenti integrativi. La SRM conduce quotidianamente le attività che le sono state affidate; 3) lo Statuto di SRM è adeguato a quanto previsto dall'art. 11 co. 9, e dall'art.16, co 3; quest'ultimo contempla che oltre l'ottanta per cento del suo fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci. Lo statuto è comunque adeguato anche alle altre disposizioni contenute nel decreto in questione e la società ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici; 4) SRM possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing espressamente indicati dall'art. 5 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. e successivamente dall'art. 7 del D.Lgs 63/2023) e dall'art 16 del D.lgs 175/2016; 5) con riferimento all'art.25, comma 1, del D.Lgs 175/2016, SRM ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personale, come risulta del resto anche dai Budget e dai Consuntivi. Si dà atto che la Città Metropolitana ha ricompreso la Società nel perimetro di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica anche con riferimento all'esercizio 2022.

**Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), si consideri che la società mostra un positivo**

andamento gestionale con situazione di bilancio in attivo nel quinquennio. Il bilancio al 31 dicembre 2022 si è chiuso con un utile di Euro 217.960,00, a fronte di un risultato di budget di Euro 27.118,00, approvato nell'Assemblea del 13 aprile 2022. Sebbene gli importi del valore di produzione e dei costi di produzione siano allineati e nonostante l'incremento dei costi energetici legati al conflitto russo ucraino, l'utile di esercizio 2022 evidenzia una situazione di concreto miglioramento non solo rispetto al budget 2022 ma anche rispetto agli esercizi precedenti, grazie agli interessi attivi sul conto corrente di corrispondenza con TPER/TPB e a un minore accantonamento sul contenzioso relativo all'IMU relativo al deposito di Via Due madonne. L'utile d'esercizio conseguito anche in questo esercizio è stato totalmente distribuito ai soci in proporzione alla rispettive quote di partecipazione al capitale sociale. La quota di competenza di spettanza della Città metropolitana è stata di Euro 83.642,15.

Si conferma la sostanziale stabilità dell'equilibrio economico della società, precisando che il contributo del risultato della gestione finanziaria non è stato determinante per il raggiungimento del risultato 2022; si evidenzia che il saldo delle partite finanziarie è attivo e presenta una situazione particolarmente favorevole dovuto rendimento del conto corrente di corrispondenza con TPER/TBP sul conguaglio relativo all'affitto del ramo d'azienda, sulla base di un interesse legale dell'1,25%. Il rendimento dei conti correnti bancari è pressoché nullo. Al netto delle vicende legate agli accantonamenti, la commissione che la società è autorizzata a trattenere sui contributi per servizi minimi erogati dalla Regione e le altre entrate proprie della società risultano in grado di coprire i costi di funzionamento della società stessa. Il tema del contenimento dei costi costituisce comunque un costante obiettivo perseguito dai soci e dalla società. A tal proposito si ricorda che l'Assemblea, sulla base di una previsione statutaria, procede annualmente all'approvazione del budget e alla rideterminazione della commissione trattenuta dalla società, dando direttive in merito alla misura della commissione medesima che deve essere strettamente necessaria a garantire il raggiungimento del pareggio di bilancio. I costi di amministrazione sono stati ridotti in modo consistente nel 2011, con la trasformazione della società da società per azioni a società a responsabilità limitata e la nomina dell'Amministratore Unico in sostituzione del Consiglio di Amministrazione, con l'adeguamento del compenso nella misura prevista dall'art. 4, comma 4 del D.L. 95 del 2012. Con l'approvazione del bilancio al 31/12 2021 è scaduto l'organo amministrativo, rinnovato per un solo esercizio nel 2020, ai sensi dell'art 18 dello statuto, e l'Assemblea del 2 maggio 2022 ha confermato l'organo monocratico nonché l'attuale compenso, che è pertanto in linea con le previsioni normative vigenti e previamente rilevate. Si precisa che in merito al bilancio 2022 il Collegio sindacale, che svolge anche funzione di revisione legale, ha espresso parere positivo senza rilievi o raccomandazioni.

Si dà atto che, in attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, il socio di maggioranza (Comune di Bologna), per le società controllate, e allo stesso tempo partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui SRM, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018 l'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento (individuate nelle voci di costo del conto economico B6, B7, B8, B9 e B14), che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle già menzionate società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata fornita opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 55118 del 10/10/2018, oltre che naturalmente alla società per i conseguenti adempimenti. Il Comune ha predisposto ulteriori aggiornamenti di tali indirizzi. Gli obiettivi sulle spese di funzionamento, in condivisione con il socio di maggioranza, sono stati assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP 2019-2021, 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024, 2023-2025 mentre è in corso di approvazione il DUP 2024-2026. L'obiettivo relativo alle spese di funzionamento assegnato

per il 2022 è stato il seguente: l'ammontare complessivo dei costi, non potrà superare la media dei costi di funzionamento del triennio 2017-2019, pari a Euro 1.143.184,00, al netto dei contributi girati ai gestori del TPL, del costo del personale per progetti europei e dei costi relativi all' IMU e della TARI registrati a bilancio. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2017-2019, pari all'89%.

Come risulta nella Relazione sul Governo societario, allegata al bilancio 2022, i costi di funzionamento netti sono calcolati sulla base del totale dei costi da cui sono sottratti i costi sostenuti per il TPL, il CCNL, l'accantonamento per fondo rischi, i costi relativi al monitoraggio PUMS e i costi del personale interamente finanziati da progetti europei. Essi sono inferiori al valore limite fissato, come sopra rilevato, pari a Euro 1.143.184,00 e sono stati quantificati in Euro 1.078.837,00. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività il limite prefissato non è stato superato e comunque, in percentuale, le spese di funzionamento incidono per l'81,93% sul valore della produzione, quindi al di sotto dell'89%.

Con particolare riferimento, ai ricavi si evidenzia che complessivamente crescono rispetto al 2021 di 8.298.311,00 principalmente per l'aumento dei contributi regionali, che, come già rilevato, sono riversati ai gestori del servizio di trasporto pubblico e affluiscono nella voce Costi per servizi e solo una piccola parte viene trattenuta dalla società. Anche per il 2022 i costi che incidono di più sono i costi per servizi esposti per Euro 126.784.585,00 (117.527.800,00 nel 2021), di cui è già stata evidenziata la motivazione ed i costi di personale. Con particolare riferimento ai costi di personale, si precisa che le spese di personale passano da Euro 707.735,00 per il 2021, di cui 62.534,00 per personale EU a Euro 736.909,00 per il 2022, di cui Euro 71.745,00 per personale EU. Il numero medio dei dipendenti nel 2022 è stabile rispetto al 2021 ed è pari a 11 unità, compreso il dirigente. Si registra quindi un incremento delle spese di personale rispetto al 2021 di Euro 29.174,00 anche per l'effetto dell'attuazione delle previsioni del piano di assunzioni 2021, che ha visto una stabilizzazione, con cambio di livello, che è andata a regime solo nel 2022 e per effetto di un notevole innalzamento degli indici di rivalutazione del TFR. Sono inoltre aumentate le spese di tipo previdenziale (INPS INAIL, Fondi vari). La società non richiede pertanto il contenimento dei costi di funzionamento.

L'Assemblea del 28 aprile 2023 ha approvato il budget 2023, che presenta un risultato d'esercizio in utile dopo le imposte di Euro di 446.737,00 mentre il preconsuntivo 2023 rileva una previsione di utile pari a Euro 1.398.538,00 in netto miglioramento. La principale differenza rispetto al budget consiste nello smobilizzo del fondo rischi costituito in esercizi precedenti a fronte del contenzioso sul classamento del Deposito sito in via Due Madonne, conclusosi favorevolmente per SRM, che costituisce una voce di ricavo esposto tra le componenti straordinarie

#### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

##### **- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d).

##### **- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La società svolge funzioni di Agenzia per la mobilità. Le attività affidate dalla Città metropolitana rientrano tra quelle descritte dall'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016. Il mantenimento di questa partecipazione risulta indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana di Bologna.

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
	11	11	11
Numero medio dipendenti	1 dirigente 1 quadro 9 impiegati	1 dirigente 1 quadro 9 impiegati	1 dirigente 1 quadro 9 impiegati
Numero amministratori	1	1	1*
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	688.679,00	707.735,00	736.909,00
Compensi amministratori	41.600,00	41.600,00	41.600,00
Compensi componenti organo di controllo	42.640,00	42.050,00	42.640,00**

\*Nomina Assembleare su designazione congiunta di Città metropolitana e Comune di Bologna

\*\*Il compenso è comprensivo di oneri previdenziali e dell'attribuzione della funzione di Organismo di vigilanza

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Berti Arnoaldi Veli Giovanni - Amministratore Unico	<b>41.600,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Graziosi Sergio Presidente	17.680,00
Diegoli Poalo	12,480,00
Conti Maria Angela	12.480,00
<b>Totale</b>	<b>42.640,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2018	832,00
2019	20.192,00
2020	30.610,00
2021	136.636,00
2022	217.960,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2020	605.371,00	114.387.020,00	114.992.391,00

2021	718.195,00	118.904.589,00	119.622.784,00
2022	734.004,00	127.195.153,00	127.929.157,00
<b>Fatturato medio</b>			<b>120.848.111,00</b>

*\*La motivazione dell'assenza della specificazione dell'importo dei contributi nell'ambito della scheda del fatturato tra gli "altri ricavi e proventi" è contenuta nel paragrafo "Analisi della partecipazione".*

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato superiore ad 1 milione nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20 lette. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da SRM S.r.l. (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare SRM S.r.l. ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20 lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

#### **Società indirette**

La società, alla data del 31 dicembre 2022, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci approvati. Tuttavia, al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d, controllate dagli Enti locali di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia osservata la previsione.

#### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in SRM S.r.l. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, approvati con delibere di Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente.

Il mantenimento risulta indispensabile in quanto la società svolge attività strumentali a favore degli Enti soci o allo svolgimento delle loro funzioni e, quindi, anche della Città metropolitana, ai sensi dell'art 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016.

<b>TPER S.P.A.</b>
--------------------

**Tipologia di partecipazione:** diretta mista a maggioranza pubblica

**Forma giuridica:** società per azioni con emissione di strumenti finanziari quotati nel mercato regolamentato di Dublino

**Anno di costituzione:** 2012

**Sede legale:** Via Saliceto, 3 – 40128 Bologna

**C.F. Registro Imprese e P. IVA:** n. 03182161202

**Stato della società:** attiva

**Capitale sociale:** Euro 68.492.702,00 interamente versato

**Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 18,79%.

**Durata:** 31/12/2050

**Settore di attività della partecipata:** H.49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane

**Società controllata:** no

**La Società è una Società benefit:**no

**Esito ricognizione:** mantenimento senza interventi di razionalizzazione

### **Oggetto sociale**

La società ha per oggetto l'esercizio, diretto e/o tramite società o enti partecipati, dell'attività inerente alla organizzazione e alla gestione di sistemi di trasporto di persone e/o di cose con qualsiasi modalità e, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente.

### **Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna**

Per la Città metropolitana di Bologna gestisce il servizio pubblico di trasporto passeggeri a seguito dell'aggiudicazione della gara ad evidenza pubblica da parte dell'Agenzia della Mobilità S.R.M. da marzo 2011 per anni 9. La Città metropolitana ha adottato gli indirizzi per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese con delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 25 settembre 2019, dando mandato alla SRM per la proroga dell'attuale contratto di servizio relativo al TPL fino alla data del 31 agosto 2024.

La società svolge il servizio urbano nelle città di Bologna, Ferrara e Imola e il servizio suburbano ed extraurbano nel territorio della Città Metropolitana di Bologna e della Provincia di Ferrara. SRM S.r.l. è il gestore del contratto di TPL per conto della Città Metropolitana ed ha il compito di controllare il contratto di servizio.

### **Stato di attuazione della Revisione Periodica, adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 68 del 21/12/2022**

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 68 del 21/12/2022, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi dai precedenti provvedimenti di Revisione Periodica di cui alle delibere di Consiglio metropolitano n. 51 del 22/12/202, n. 37 del 9/12/2020, delibera n. 70 del 17/12/2019 e delibera n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016. L'attività della società rientra nell'ambito di quelle consentite ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. A seguito dell'Assemblea straordinaria dei soci del 25/7/2017, in data 15/09/2017, la società ha perfezionato un prestito obbligazionario per un ammontare di 95 milioni di Euro quotato alla Borsa di Dublino. Da tale data la società risulta quotata ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs 175/2016 che legittima la partecipazione delle pubbliche Amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31 dicembre 2015. Si dà atto che il 2022 è il secondo anno in cui l'azienda presenta un bilancio integrato, raccogliendo in un unico documento sia le informazioni economico-finanziarie, definite secondo le norme e i principi di riferimento, sia le dichiarazioni non finanziarie (DNF) e gli aspetti collegati ai temi della sostenibilità. L'impegno di TPER in questi temi, inseguito da anni da parte della Società, e inoltre ulteriormente dimostrato dall'esplicito inserimento in Statuto – approvato in sede di Assemblea Straordinaria – del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e, in particolare, di mobilità sostenibile. Nel 2022 in un scenario ancora caratterizzato dalla sfida pandemica

che ha prodotto in tutto il settore della mobilità significative conseguenze sia dal punto di vista economico che in riferimento all'organizzazione del servizio e agli obiettivi aziendali, si sono aperte prospettive di grave incertezza internazionale e crescenti tensioni culminate, nel febbraio 2022, con il conflitto Russo - Ucraino. Da ciò è derivato in particolare un forte aumento dei prezzi nel settore energetico e dei carburanti che ha trascinato l'inflazione, ha imposto la necessità di sviluppare iniziative di breve e lungo periodo per garantire la diversificazione e la sicurezza dell'approvvigionamento e contrastare l'aumento dei costi. TPER ha costantemente tenuto monitorata la situazione, verificando i potenziali impatti sulla pianificazione ed impegnandosi in ogni caso a mantenere gli impegni in termini di investimenti e di attenzione alla qualità dei servizi erogati. .Ciò posto, il significativo incremento dei prezzi delle materie prime ha inciso in maniera non trascurabile sui costi e sui risultati aziendali, anche se il .2022 registra comunque risultati economici positivi, grazie alla stabilità aziendale, alla sana e prudente gestione intrapresa e resa stabile negli anni, alle competenze sviluppate in azienda per gestire ed attuare programmi a lungo termine, oltre che ai ristori previsti dalle norme adottate in questi anni, alle disponibilità di finanziamento e cofinanziamento previste dalle politiche pubbliche. La società ha fornito un documento nel quale evidenzia la complessità dell'anno 2023, data l'incertezza in termini di provvedimenti locali e nazionali da adottare in merito al servizio di trasporto pubblico locale. Le nuove emergenze derivanti dalla situazione internazionale, con impatto di grande rilevanza in materia di aumento dei costi dei beni e servizi e, in particolare, dei carburanti e dell'energia elettrica richiedono analisi puntuali sulle attività del 2023. Le previsioni compiute internamente all'Azienda mostrano, in ogni caso, per il 2023 una condizione di sostanziale equilibrio economico, considerando l'insieme delle diverse attività dell'azienda.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

### **Analisi della Partecipazione**

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione in adempimento al D.Lgs. 175/2016, la Società nasce il 1° febbraio 2012 dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale di Atc S.p.A. e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari di trasporto di Fer S.r.l., approvata con delibere di tutti gli Enti coinvolti. Nessuno dei soci detiene il controllo ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

TPER si posiziona tra i principali operatori di trasporto passeggeri in Italia ed è la più grande azienda dell'Emilia-Romagna per numeri e volumi di servizio nel settore del trasporto pubblico di persone. Le aree di attività della Società coprono diversi segmenti del settore del trasporto, da quello delle autolinee, a quello filoviario, a quello ferroviario di passeggeri. TPER gestisce il Tpl su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara ed il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia, sulla base di specifici contratti di servizio, stipulati a seguito di aggiudicazione di gare ad evidenza pubblica. Si dà atto che dal 1° gennaio 2020 è nata la nuova società per la gestione del servizio Trasporto Ferroviario Regionale in cui TPER detiene un controllo congiunto con Trenitalia. In questi ambiti, attraverso i piani di sviluppo previsti, TPER ha l'obiettivo di valorizzare l'ottica intermodale nell'approccio al trasporto pubblico locale. L'insieme delle attività svolte è costituito da servizi di interesse generale e sono gestite direttamente attraverso società controllate e partecipate, essendo TPER strutturata in forma di Gruppo. TPER ricopre anche il ruolo di soggetto attuatore dei più importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese. TPER, a seguito della predetta quotazione, rientra nel novero degli enti c.d. "di interesse pubblico" e in tale qualità risponde alla specifica normativa e regolazione di riferimento. La società rimane esclusa anche dall'ambito di applicazione dell'art. 147 quater del Tuel e degli artt. 10 e ss. del Regolamento sul sistema di controlli interni dell'Ente e, pertanto, non sono stati definiti

obiettivi anche concernenti i costi di funzionamento nel Documento Unico di programmazione dell'Ente (DUP), anche se è confermata l'attività di monitoraggio sull'andamento gestionale della partecipata. La Società mostra un positivo andamento gestionale con situazione di bilancio che si contraddistingue da un costante risultato positivo d'esercizio. Tper ha chiuso il bilancio 2022 con un utile di Euro 1.686.971,00, che l'Assemblea, su proposta del C.d.A, ha approvato di destinare per Euro 84.349,00 a riserva legale e per Euro 1.602.622,00a riserva straordinaria; in questo esercizio non vi è stata la proposta del C.d.A Tper di distribuzione dell'utile 2022. Sia il Collegio Sindacale che la società di Revisione hanno espresso parere positivo sul bilancio senza rilevi e/o raccomandazioni. Si evidenzia comunque che le previsioni fatte internamente dall'Azienda mostrano per il 2022 una condizione di sostanziale equilibrio, considerando l'insieme delle diverse attività e delle partite straordinarie .

Con riferimento ai costi di funzionamento, si rileva in particolare che, con l'approvazione del bilancio al 31/12/2021 è scaduto il mandato del C.d.A., nominato nel 2020 per un solo esercizio. Conseguentemente, si è provveduto nel 2022 al relativo rinnovo per tre esercizi, lasciando invariato, come da tradizione consolidata, il relativo compenso. Si precisa che il Consiglio di Amministrazione è passato da 3 a 5 membri, rappresentativi di entrambi i generi, così come approvato dall'Assemblea straordinaria del 29 luglio 2022.

La società è inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento dell'Ente anche con riferimento all'esercizio 2022.

#### **Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica**

**- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

**- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

L'attività svolta dalla società è ricompresa nella “organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale”, rientrando pertanto nel novero di quelle consentite a norma dell'art. 4, comma 2°, lett. a) del Testo Unico ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. La società, avendo concluso la procedura relativa all'emissione di un prestito obbligazionario quotato nel mercato regolamentato di Dublino, che è andata a buon fine a settembre 2017, ha assunto la qualificazione di quotata. Essendo quotata, deve essere valutata in base alle previsioni previste in merito dal Testo Unico e, in particolare, in base all'art. 26, comma 3, che legittima ex lege la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015.

**- Condizioni art. 20, comma 2**

	<b>20120</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
	2179	2030	2053
Numero medio dipendenti	12 dirigenti	11 dirigenti	10 dirigenti
	53 quadri	43 quadri	45 quadri
	292 impiegati	255 impiegati	226 impiegati
	2.000 operai	1489 operai	1604 operai
	226 apprendisti	262 apprendisti	168 apprendisti
Numero amministratori	3	3	3

di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	93.719.102,00	89.159.493,00	89.740.832,00
Compensi amministratori	128.000,00	128.000,00	142.000,00
Compensi componenti organo di controllo	91.520,00	92.000,00	92.000,00

<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Compensi</b>
Gualtieri Giuseppina – Presidente/AD	112.000,00
Tanari Maria Elisabetta	16.000,00
Alessandro Albano dal 29/07/2022	6.934,00
Salvatore Fallica dal 29/07/2022	0,00-
Eva Coisson dal 29/07/2022	6.800,00
<b>Totale</b>	<b>141.734,00</b>

<b>Componenti Collegio Sindacale</b>	<b>Compensi</b>
Corsini Enrico – Presidente	38.520,00
Ceroni Fabio	26.000,00
Preti Patrizia	26.000,00
<b>Totale</b>	<b>91.520,00</b>

<b>Risultati d'esercizio</b>	
2018	8.280.182,00
2019	5.213.314,00
2020	3.180.942,00
2021	5.119.009,00
2022	1.686.971,00

<b>Fatturato</b>			
<b>Anno</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>Totali</b>
2020	161.016.915,00	41.362.792,00	270.868.943,00
2021	167.072.543,00	46.780.338,00	213.852.881,00
2022	167.852.496,00	51.524.930,00	219.377.426,00

<b>Fatturato medio</b>	<b>211.870.005,00</b>
------------------------	-----------------------

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2, lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Tper (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità, allo stato, di aggregare Tper ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei ma l'argomento è comunque oggetto di riflessione (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f);

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

### **Società indirette**

Le partecipazioni che la società detiene alla data 31 dicembre 2022 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna “partecipazioni indirette” ai sensi dell'art.2, lett. g) del Testo Unico e, quindi, non vengono prese in considerazione.

### **Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione**

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Tper S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione – approvati con delibere di Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente – in quanto l'attività svolta dalla società, che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale e ricopre il ruolo di soggetto attuatore di importanti interventi di sviluppo nel territorio metropolitano Bolognese, rientra nella “organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale”, e quindi nel novero di quelle di cui all'art. 4, comma 2°, lett. a) del Testo Unico ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. Essendo quotata, deve essere valutata in base alle previsioni previste in merito dal Testo Unico e in particolare in base all'art. 26, comma 3, che legittima ex lege la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate purché detenute al 31/12/2015.